ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 62

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/2360): anno L. 12.000, sem. 6300; trim. 3250. - Estero (tariffo post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 13 - Mercoledì 14 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA sps. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo M. Spinelli 2, telefono 980-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza colonna (lire. 450) posta, o date prestab. magg. 30% - Finanza, Legali L. 300 (lire. 675) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 300 per parola (lire. 180) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lire. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. corsa Pasel contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 25; *Congo fr. 14; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto p.ss. 3,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 14; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta; 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 25; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 4; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,75; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

A Evian giornata decisiva

I francesi ottimisti gli algerini cautelosi

Stamane il portavoce nord-africano afferma che all'ultimo momento è sorto un grave equivoco: «Il testo sottopostoci consente un'interpretazione che equivarrebbe a una capitolazione del nostro esercito di liberazione» - Un diversivo tattico dei musulmani? - L'agenzia ufficiosa «France Presse» afferma che l'accordo sarà firmato prima di sera

Nostro corrispondente particolare

Evian, martedì sera.

La conferenza per la pace in Algeria è giunta alle ultimissime battute. Nei circoli francesi si manifesta un accentuato ottimismo e la stessa agenzia ufficiosa «France Presse» si dice certa che l'accordo verrà concluso oggi e forse sarà firmato prima di sera.

Negli ambienti a contatto con la delegazione algerina si manifesta invece una straordinaria cautela nelle previsioni. Un portavoce del governo provvisorio algerino ha addirittura parlato stamane di grave equivoco sorto all'ultimo momento sulle condizioni della cessazione del fuoco.

Comunque anche stamane i colloqui sono ripresi con un breve ritardo, alle ore 11. E' quasi certo che si tratta dell'ultima seduta.

Per il momento non è possibile dire se questo piccolo colpo di scena sia da attribuire veramente alla diversa interpretazione di una clausola del testo dell'accordo, o se l'equivoco sia accidentalmente originato da qualche termine. O ancora se si tratti di un espediente tattico dei negoziatori algerini mirante a strappare alla Francia, all'ultimo momento, qualche altra concessione.

Certamente, nelle prossime ore tutto si chiarirà, tanto più che nei circoli responsabili francesi si continua ad essere decisamente ottimisti. Il testo dell'accordo, nella stesura sottoposta ieri ai negoziatori, consta di un centinaio di cartelle dattiloscritte e verte sui seguenti punti:

1) garanzie per la minoranza europea;

2) modalità di costituzione dell'Esecutivo provvisorio che governerà l'Algeria fino al referendum sull'autodeterminazione;

3) amnistia per i detenuti politici condannati per attività anti-francesi;

4) caratteristiche della forza di polizia provvisoria;

5) stato giuridico delle basi che la Francia conserverà in Algeria;

6) partecipazione della Francia e dell'Algeria allo sfruttamento delle risorse petrolifere del Sahara.

Allo stato attuale delle trattative, è possibile che gli ultimi ostacoli possano essere superati entro poche ore, ma non è neppure da escludere che i negoziati debbano ancora protrarsi per un giorno o due.

E' opinione generale che tra la firma del documento e la sua pubblicazione non passeranno più di 24 ore, per dare modo alle opposte forze militari di prendere le misure per la cessazione del fuoco. E' quasi certo che De Gaulle in persona darà l'annuncio della fine delle ostilità al popolo francese, attraverso la radiotelevisione.

Si concluderà così una guerra durata sette anni e quattro mesi, costata almeno 200 mila morti. Senza contare le sofferenze di mezzo milione di musulmani rinchiusi nei campi di concentramento e i 5 mila miliardi di vecchi franchi che la Francia ha speso o perduto nell'inutile guerra.

E. S.

Cruento scontro in Algeria tra soldati francesi ed arabi

Ieri 29 morti negli attentati

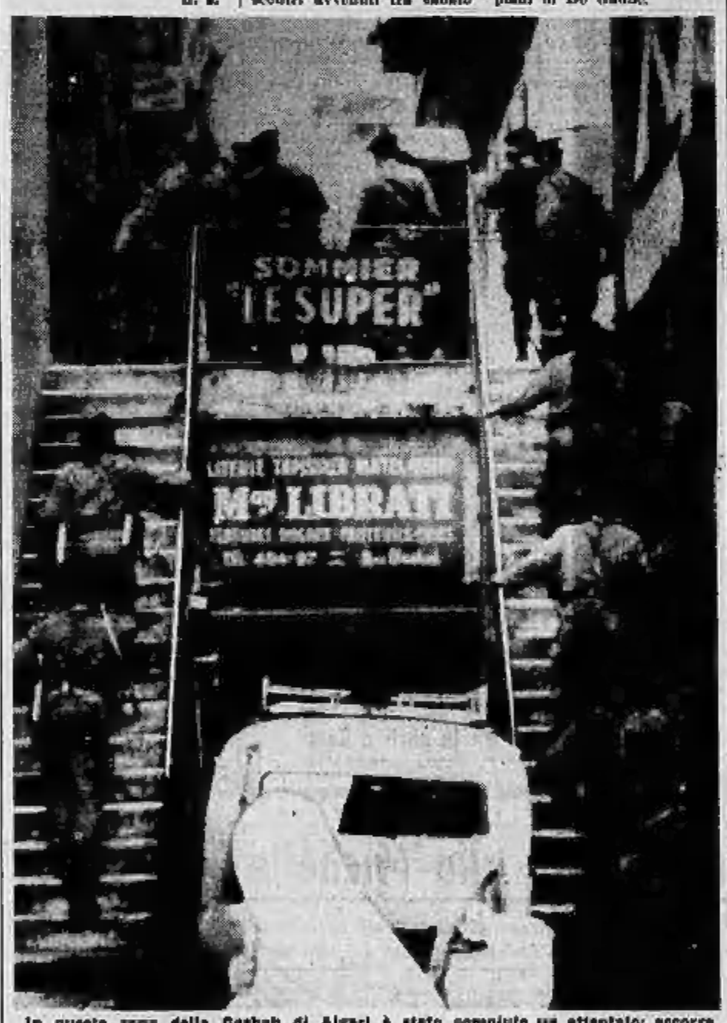
ALGERI, martedì sera.

Un episodio di particolare gravità è accaduto ieri ad Arzew, piccolo centro costiero situato cinquanta chilometri a nord-est di Orano, dove soldati francesi hanno ingaggiato una cruenta battaglia con gruppi di partigiani arabi che sparavano su di loro dai tetti delle case. Le autorità non hanno fornito ancora particolari sul sanguinoso fatto, ma risulta che numerosi musulmani sono rimasti uccisi o feriti.

L'incidente ha avuto origine da una manifestazione organizzata dagli arabi per protestare contro l'uccisione di dodici connazionali degli scontri avvenuti tra sabato e domenica ad Arzew con militari francesi e civili europei.

In tutta l'Algeria sono continuati gli atti di terrorismo che hanno provocato la morte di 29 persone ed il ferimento di altre 82. Il maggior numero di morti in una singola città, diciannove, si è avuto ad Algeri. Il totale delle vittime degli attentati compiuti dopo il primo gennaio è salito così a 1385 morti e 3703 feriti.

Malgrado questa cruenta giornata di terrore, si è avuta come una sensazione di cedimento nel comportamento dell'Oas. Gli osservatori tuttavia non si fanno eccessive illusioni e ritengono che gli oltranzisti stiano piuttosto preparandosi ad un ultimo disperato tentativo per impedire l'attuazione dei piani di De Gaulle.



In questa zona della Casbah di Algeri è stato compiuto un attentato: accorre una pattuglia dell'esercito francese (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

L'udienza di stamane davanti alla Corte d'Assise di Messina

CARNELUTTI: «Sono alla gogna questi quattro poveri frati»

Il difensore di padre Carmelo, di padre Venanzio, di padre Vittorio e di padre Agrippino, dopo avere protestato contro «i tormenti ai quali sono sottoposti i cappuccini» dell'affare Mazzarino, presi di mira dai fotografi, attacca a fondo l'istruttoria - Afferma che sono state compiute nei confronti degli imputati numerose e gravi violazioni procedurali e conclude presentando istanza perché sia riconosciuta la «nullità insanabile» dell'istruttoria stessa - La Corte, ritiratasi in camera di Consiglio, respinge gli incidenti sollevati dalla Difesa e quindi la richiesta di annullamento della sentenza di rinvio

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, martedì sera.

Nato nel periodo compreso fra le due guerre, su disegno dell'architetto Piacentini, il Palazzo di Giustizia di Messina ha conservato intatti tutti gli emblemi allora non solo di moda, ma addirittura obbligatori. La parete di fronte dell'aula delle Assise, campeggiante dietro l'emiciclo della Corte, è decorata con sorprendenti bassorilievi a stucco, tinteggiati color oro. Ai lati di una bella Giustizia, cinematograficamente seminuda, armata di spada, figurano due bilanze della Giustizia sorrette da fasci littori; in alto, al centro, un meraviglioso raffigurante Vittorio Emanuele III di profilo; a destra e a sinistra, infine, al medesimo livello, due pugnali da sanspolcrista. Rimane tutto ciò è stato lasciato intatto per non menomare in nulla — ci è stato detto — «la bellezza artistica del palazzo». E' strano, ma è così.

Anche stamane i frati cappuccini Vittorio, Carmelo, Venanzio e Agrippino hanno sostenuto una fiamma e buona grazia l'assalto dei fotografi, sviluppatosi nei dieci minuti compresi fra il momento della loro introduzione nell'aula e quello dell'inizio del dibattimento. Finalmente il presidente dott. Toraldo ha dichiarato aperta l'udienza e rivolgendosi con cortesia al drappello dei fotoreporters, ha esclamato:

Presidente — I signori fotografi ad questo momento sono scaduti dalla loro funzione pubblicitaria. Li prego di non scattare più fotografie.

Tanto gentilezza (subdena colorita da evidente ironia) sconcerta i destinatari della raccomandazione, abituati ad essere trattati ben altrimenti, e li induce all'obbedienza.

Ed eccoci alla ripresa della battaglia procedurale. L'avv. Dante prima e l'avv. Carnelutti poi affrontano il medesimo argomento, che è, nella sostanza, quello trattato ieri dall'avv. Algeri e che si riallaccia a una situazione, tutto sommato, abbastanza semplice. E' bene riassumerla per chiarezza. Il 2 maggio 1958 l'istruttoria per i misteriosi eventi di Mazzarino si avviò su una strada che a ogni svolta prese a offrire la vista di clamorose, drammatiche novità. Da quel momento cominciarono ad affiorare i primi sospetti contro i quattro religiosi ora in Corte d'Assise. Ma essi salirono alla fine dell'anno, a dicembre, assumere la posizione di imputati. In quale modo deve essere interpretato tutto ciò? L'atteggiamento del Procuratore della Repubblica e quello della difesa sono in profondo contrasto. Il rappresentante della legge, dott. Salvatore Di Giacomo, ha sostenuto, nell'udienza di ieri, che polizia e autorità giudiziaria, nel corso dell'istruttoria, attribuirono con tanto ritardo la posizione di imputati ai quattro frati non per violarne i diritti, ma per ragioni opposte; trattenuti da un senso di reverenza, animati dalla speranza che ogni sospetto sfumasse con l'ampliarsi delle indagini, il procuratore dell'avv. Dante e poi, ben più ampiamente, dal prof. Francesco Carnelutti, si può riassumere così: a conferire la posizione di imputati a padre Vittorio, a padre Venanzio, a padre Carmelo e a padre Agrippino avrebbe dovuto essere sufficiente, fin dal primo periodo istruttorio, la situazione di fatto che si era determinata. Per esempio, nel momento stesso in cui, nel luglio del 1958, l'avv. Borgi, della parte civile, in un esposto, indirizzato alla Procura della Repubblica, accusò i religiosi quali responsabili delle estorsioni, ad essi i diritti dell'imputato avrebbero dovuto essere riconosciuti, prima ancora della formale contestazione di un capo di imputazione. Codesto comportamento sarebbe dovuto essere imposto ai magistrati inquirenti da una interpretazione del Codice di procedura penale, aderente ai concetti attualmente accettati da tutti, in tema di difesa dei diritti della libertà individuale. E l'avere violato quelle norme costituisce una «nullità insanabile», per cui deve essere dichiarata priva di valore la sentenza di rinvio a giudizio per quanto si riferisce ai quattro religiosi.

Nell'esporre la sua tesi, fin qui brevemente da noi riassunta, l'avv. Carnelutti ha avuto accenti fortemente polemici. Rivolgendosi in modo particolare ai giudici popolari, ha esclamato che la perizia della difesa, circa la lettera anonima, sarebbe stata una garanzia per lo stesso collegio giudicante. Parole rapaci ha inoltre dedicato il prof. Carnelutti nel descrivere i tormenti ai quali sono sottoposti i quattro religiosi. E' una crudeltà — egli ha asserito — il modo con cui sono presi di mira dai fotografi. «Questi poveri religiosi sono esposti alla gogna!» — ha esclamato il difensore. Poscia l'autorevole penalista, ha accennato al fatto che da più di due anni essi devono subire la detenzione preventiva.

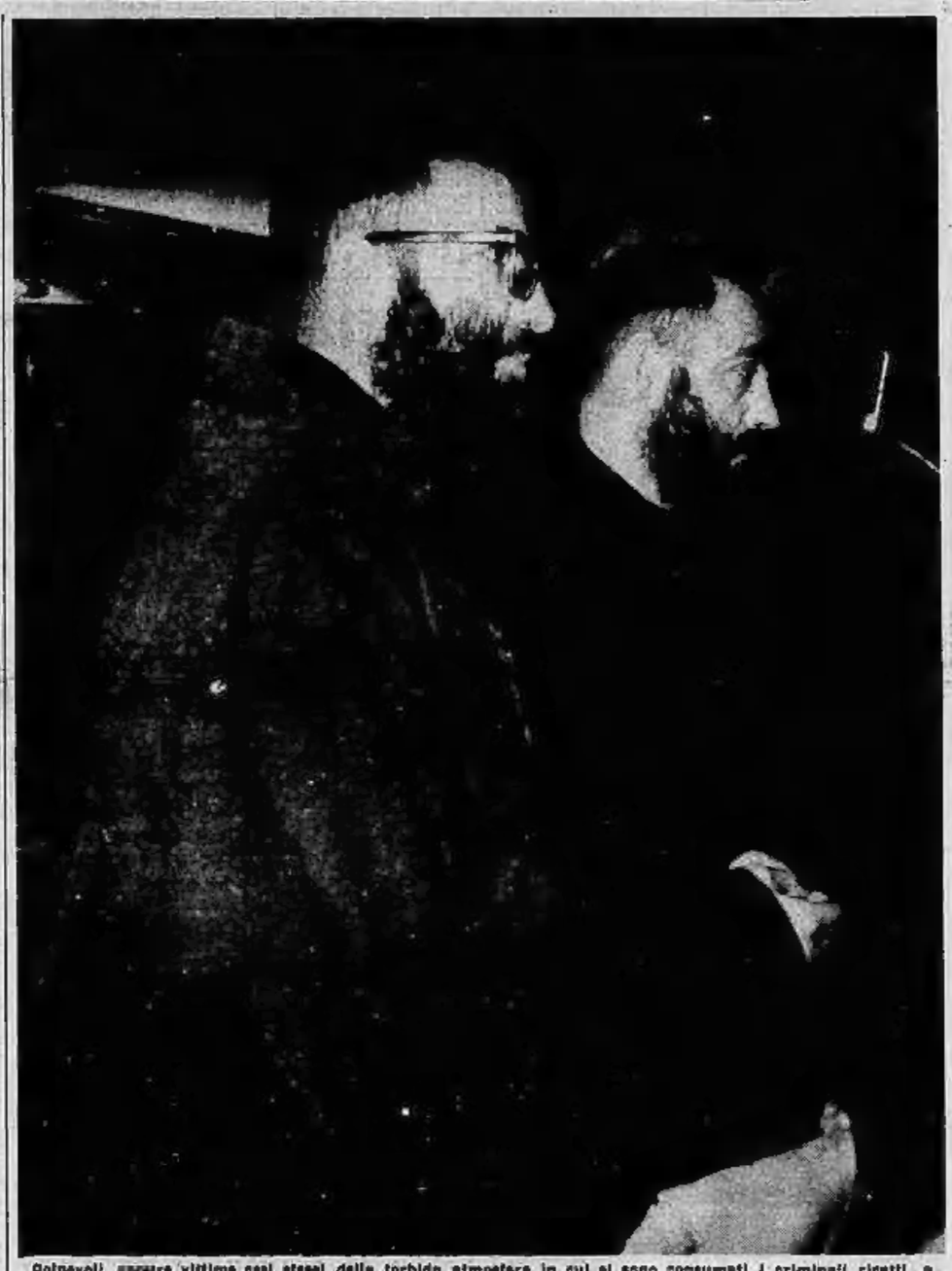
«L'Italia, circa la durata dell'arresto preventivo, è l'ultimo Paese del mondo!» — ha affermato l'avv. Carnelutti.

Poi ha citato alcuni gravi episodi. Per esempio, un imputato da lui difeso, padre di nove figli e vedovo, era accusato di omicidio. In primo giudizio fu condannato all'ergastolo; in Appello fu assolto. Ma l'assolutoria venne sei anni e quattro mesi dopo il suo arresto.

A questo punto, il difensore, indicando i quattro religiosi, ha gridato: «Il giorno in cui essi saranno riconosciuti innocenti, chi offrirà loro una riparazione per i due anni di galera ingiustamente subiti?». La detenzione preventiva, ha aggiunto, costituisce una violazione del più sacro diritto della persona umana, è un vituperio. Poi ha così proseguito: «Si parla tanto di democrazia nel nostro Paese, si discute di apertura a destra o di apertura a sinistra, ma la vera civiltà è soprattutto il rispetto, l'osservanza della legge».

Concludendo, l'avv. Carnelutti si rivolge alla Corte ed esclama: «Quando sarete in

(Continua in 5ª pagina)



Colpevoli, oppure vittime essi stessi della torbida atmosfera in cui si sono consumati i crimini ricordati, a Mazzarino? Ecco due dei frati che siedono sul banco degli imputati: Padre Carmelo e Padre Vittorio (Telef.)

BORELLO

Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562

TORINO

Imminente un messaggio di De Gaulle

L'esecutivo provvisorio in Algeria, dopo l'armistizio, sarebbe affidato al medico algerino Mostefai, alto commissario francese verrebbe nominato un generale, e Massu comanderebbe le forze di polizia miste

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Come nelle lunghe marce, gli ultimi chilometri sono i più faticosi. Ma il traguardo è comunque in vista ad Evian ed a Parigi si ritiene che la giornata di oggi sia decisiva.

Una conversazione a quattr'occhi fra i ministri Louis Joxe e Belkacem Krim, avvenuta domenica sera ad Evian, permise infatti alla conferenza, che si insabbiava in certe difficoltà, di rimettersi in carreggiata e di proseguire. Così ieri poté essere risolta in difficoltà che a Parigi era considerata la più grande di tutte: la presidenza dell'esecutivo provvisorio durante il periodo transitorio. Esso sarebbe affidato all'algerino Mostefai, medico di professione, ex deputato all'Assemblea algerina ed attualmente rappresentante dell'Fln a Rabat.

Poiché una concessione ne vuole un'altra in contropartita, i francesi vogliono fare accettare ora agli algerini il nome di colui che dirigerà la forza di polizia mista e cioè quello di Paris de Bollardière, che spetta al solo governo di Parigi nominare l'alto commissario francese. Per la forza di polizia si ripete il nome del generale Massu ed ora anche quello del generale Bigeard, mentre gli algerini preferirebbero che il comando venisse affidato ad un ufficiale della gendarmeria. Per l'alto commissariato, si avanza il nome del generale Billotte, ma gli algerini vorrebbero invece un alto funzionario civile. Non è ancora risolto infine il problema della partecipazione o meno dell'esercito di liberazione algerino al mantenimento dell'ordine pubblico.

Resta confermato che in liberazione di Ben Bella e dei suoi compagni procederà di poche ore l'annuncio dell'armistizio. L'attenzione degli osservatori politici è dunque rivolta al castello di Aunoy, dove i cinque ministri algerini sono detenuti.

La loro partenza significherà che l'accordo è stato definitivamente raggiunto. Dopo la firma, i delegati algerini partiranno dalla Svizzera per Rabat. Qui il governo ribelle si riunirà al completo, con Ben Bella e gli altri. Contemporaneamente è prevista la riunione a Parigi di un Consiglio dei ministri straordinario, e per la sera stessa (forse oggi o domani) il messaggio del generale De Gaulle alla Nazione.

L'indomani un Alto Commissario francese nominerà il Delegato del governo ad Algeri e anche l'attuale comandante in capo delle truppe sarà sostituito. Un funzionario verrà incaricato del collegamento fra l'Alto Commissario e l'esecutivo provvisorio. Un paio di giorni dopo si riunirà la Camera in sessione straordinaria, per ricevere un messaggio del Presidente della Repubblica ed una comunicazione del governo, che sarà seguita da discussione.

L'incognita è tuttora l'Oas. Per fronteggiare il movimento clandestino in Francia, il governo ha adottato provvedimenti draconiani e nelle aziende gli operai hanno istituito gruppi di autodifesa, che montano la guardia giorno e notte per impedire eventuali attentati. Sul territorio metropolitano il fascismo non ha quindi più probabilità di vittoria. Diversa è la situazione in Algeria, ove l'Oas comanda e dispone di forze importanti. Si ritiene a Parigi che il generale Salan tenterebbe di suscitare una rivolta, partendo da Orano.

Le attività terroristiche dell'Oas stanno spingendo un numero sempre maggiore di francesi ad unirsi per contrastare il passo al fascismo. I membri dei «Gar» («Gruppi di azione e di resistenza») si sono adunati dinanzi alle abitazioni di una dozzina di deputati e consiglieri municipali parigini gridando «Assassini dell'Oas» e «Qui abita un assassino dell'Oas». La persona oggetto della manifestazione sono note per i loro atteggiamenti filocolonialisti ed ultras. Una dimostrazione analoga si è avuta fuori città, davanti alla casa dell'ex primo ministro democristiano Georges Bidault, fervente sostenitore d'una politica di estrema destra.

La formazione dei «Gar» è avvenuta dopo i tumulti del 13 dicembre, quando la polizia stroncò brutalmente una manifestazione sciovinista. Negli incidenti, deplorati da quasi tutta la stampa francese, rimasero feriti 150 parecchi.

Formati da sindacalisti e militanti politici non comunisti, i «Gar» si sono proposti una triplice missione: sorveglianza, propaganda e mobilitazione dell'opinione pubblica contro il comportamento dell'Oas. Essi raccolgono ormai diverse migliaia di persone nel Dipartimento della Senna e sono in via di costituzione o di sviluppo in numerosi altri dipartimenti francesi.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Si sviluppa la lotta contro il caro-prezzi della verdura

I superperiti in Comune per riferire al Sindaco

Nell'incontro si discuteranno i provvedimenti per ridurre al più presto le quotazioni degli ortaggi - La Camera di Commercio, in collaborazione con il Consorzio agrario, apre una grande inchiesta sulla situazione dei rifornimenti che giungono dal Sud

Il sindaco ing. Anselmetti, che si occupa attivamente del problema dei prezzi per assicurare una efficace tutela ai consumatori, ha ricevuto stamane i due superperiti che ieri hanno compiuto un primo sopralluogo ai Mercati Generali. I due tecnici, giunti da Roma su invito del Comune, hanno il compito di indicare quali mezzi il Municipio, nell'ambito delle sue competenze, può adottare subito per determinare un ribasso delle quotazioni della verdura ed un maggior afflusso di merce.

Al colloquio di stamane con il sindaco hanno partecipato anche il presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti e del Consorzio agrario on. Carlo Stella con il direttore del Consorzio stesso, Governa ed il direttore del mercato generale dott. Ricenda. L'ing. Anselmetti ha chiesto ai tecnici «provvedimenti concreti». In questa base è probabile che si decida un sistema per far arrivare subito prodotti dal Sud attraverso la Federconsorzi.

La mossa imposta in questo modo sul mercato all'ingrosso potrebbe costituire un efficace termine di paragone con le derrate spedite dai raccoglitori ai negozianti grossisti. In seguito il piano allo studio prevede una stretta collaborazione con i coltivatori diretti e la Federazione dei consorzi agrari che hanno già organismi di raccolta e di smercio della frutta e della verdura in alcune zone. Esiste ad esempio la struttura della Federreport che sarebbe in grado di dare un notevole aiuto all'opera calmieratrice che si propone di svolgere il Comune.

Contemporaneamente, il presidente della Camera di commercio dott. Vitelli, dopo un colloquio avuto con il vice-prefetto dott. Veglia, ha deciso di far svolgere in collaborazione con il Consorzio agrario una grande inchiesta sui prezzi della frutta e della verdura. Oggi stesso saranno stabiliti collegamenti con le Camere di commercio dei mercati di produzione di Foggia, Bari, Napoli, Latina, Palermo ecc. Si conta di riuscire ad avere un quadro completo dei prezzi pagati ai contadini per poter stabilire, con un'approfondita analisi, i passaggi attraverso i quali si verificano i rincari ingiustificati e la speculazione. Individuate le anomalie del mercato, verranno segnalate alle autorità centrali per i provvedimenti più idonei.

Avere i prezzi dei contadini del Sud non sarà impresa facile nemmeno per i funzionari della Camera di commercio locali. L'assessore all'Annona di Torino, comm. Bartoletti, com'è noto, venerdì scorso appena si profilò lo «scandalo della verdura», decise di inviare sui mercati di produzione meridionali alcuni tecnici del Comune per rilevare le quotazioni della verdura all'origine. Sappiamo che si tratta di persone particolarmente esperte che frequentano da anni il Mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno. Nonostante ciò, la infelice fatta sinora da questi funzionari non sono incoraggianti. Uno ieri si è espresso in questi termini: «*Sono capitato su un mercato di produzione. Ho interrogato diversi contadini: quando partono di prezzi alcuni fingevano di non capire, ed altri non aprivano nemmeno bocca. Il più gentile mi ha consigliato di rivolgermi all'ippodromo ufficio sistemato in un angolo del mercato. In pratica ora come andare a chiedere i prezzi della verdura ci raccoglitori che controllano la situazione. In questa zona c'è un'omertà da fare paura*».

L'imputato arriva al processo in barella

Ha contratto una grave malattia quando era legionario in Indocina - Poi lavorò come cameriere al servizio di Christian Dior - Ora gli è stata ridotta in Appello la condanna per rapina

Si è discusso stamane in Corte d'Assise d'appello il processo contro tre militanti arrestati il 13 luglio dell'anno scorso dopo un cinematografico inseguimento con sparatoria nel centro di Borgomanero. Sono William Tamarozzi di 24 anni, cameriere disoccupato, Ermanno Esposito di 26 anni, autista, e Giuseppe Castaldini di 22 anni, domestico.

Alla fine di giugno il Tamarozzi comperò da un rappresentante di cui non ha voluto mai indicare il nome, un'automobile che risultò rubata nel centro di Milano ad un commerciante. Della macchina erano molte parti di ricambio che nei primi giorni di luglio il Tamarozzi smistò ai suoi amici venduto ad alcuni mercanti della Lombardia.

La sera del 13 luglio i tre si trovavano a Stresa. Il Castaldini si fermò in macchina a rabbocchiare. Gli altri due entrarono in un locale notturno e rubarono la borsetta ad una ballerina che seguiva i numeri di striptease e nel locale. Compiuto il colpo, i tre fuggirono sull'auto, inseguiti dal direttore del «night-club».

A Borgomanero il brigadiere Pierpaoli riconobbe la vettura dei fuggiaschi che si erano fermati in un caffè. Il settimanale venne minacciato con una rivoltella, fu costretto quindi a estrarre la pistola e da dietro una colonna sparò alcuni colpi. Finalmente i tre si arresero.

La Corte d'Assise di Novara condannò nel giudizio di primo grado il Tamarozzi a sei anni e 6 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto, l'Esposito a 4 anni e due mesi e quattro mesi di arresto. Il Castaldini venne assolto dall'accusa di ricettazione e condannato a 12 mila lire di multa.

Il Tamarozzi è giunto al palazzo di Giustizia in autoambulanza della Croce Rossa perchè gravemente infermo. Arruolatosi nella Legione straniera, aveva preso parte a numerosi combattimenti in Indocina e contratto la terribile infermità da cui difficilmente riuscirà a salvarsi. Egli ha detto di avere servito a Parigi come cameriere in casa del celebre sarto francese Christian Dior.

La Corte (pres. Ottolia, p.m. Bianco, cons. rel. Dal Pozzo, canc. Quaglia) accolse la difesa dell'avv. Bianca Garavelli Serra ha ridotto la pena ai Tamarozzi dalla misura di 6 anni e 10 mesi di reclusione, 75 mila lire di multa a 4 mesi di arresto. Nei confronti degli altri due imputati è stata confermata la sentenza precedente.

L'assemblea dei cacciatori per l'apertura anticipata

Si è tenuta in via Assarotti l'assemblea annuale ordinaria della sezione comunale cacciatori. Nel corso della riunione, presenti circa 250 degli 3700 iscritti, è stato deciso di mantenere per quest'anno la quota di associazione a L. 2500.

Al consiglio direttivo, presieduto dal signor Mario Artis Tesoriere, l'assemblea ha inoltre richiesto di proclamarsi in modo privilegiato a favore dell'apertura di caccia secondo l'articolo 12 del testo unico vigente dalla penultima domenica di agosto. L'anno scorso la data di apertura era stata rinviata di una settimana.

Nella notte in corso Vinzaglio angolo corso Matteotti

Rubano un camion carico di gomme

Giunti a Chivasso, con una piccola parte della refurtiva, i ladri si fermano per coprire con un telo i copertoni - Sorpresi, abbandonano tutto e fuggono su due macchine: una aveva la targa nascosta da uno straccio A Chieri: un quindicenne rubava portafogli per invitare al cinema gli amici

Un grosso camion con l'intero carico di coperture per automobili, del valore di due milioni e mezzo, è stato rubato questa notte a Torino: all'alba i ladri hanno però dovuto abbandonare con parte della refurtiva a Chivasso, fuggendo su due auto per non essere catturati.

L'autocarro, un Fiat 682, appartiene alla ditta di trasporti Michele Pagliero, di Castelnuovo, ed era affidato all'autista Santo Basile, abitante a Torino in corso Vittorio 29. A tarda sera egli era giunto nella nostra città da Milano con un carico di 80 pneumatici Pirelli destinati ad un commerciante torinese. Non potendo consegnare a quell'ora la merce, il Basile ha preferito fermare il camion e dormire qualche ora. Quando si è alzato ha avuto la sorpresa di constatare che veicolo e carico erano scomparsi.

Alle sei di stamane, pressapoco all'ora stessa in cui l'autista denunciava il furto all'ufficio di polizia, il «680» rubato arrivava a Chivasso e, dopo aver percorso un tratto della circonvallazione che unisce la strada collinare a quella per Brandizzo, si fermava in uno stargo delle via Marconi, davanti alla casa dei dipendenti comunali.

Una signora, la moglie del maresciallo Ricca, capo dei vigili urbani, vedeva alcuni persone che, con la massima tranquillità, si accingevano a coprire con un telone le gomme; probabilmente non si fidavano a proseguire il viaggio nelle ore diurne con la refurtiva ben in vista. Nel loro alleggerimento non vi era nulla di sospetto ma la signora Ricca notava che uno di coloro che si affaccendavano attorno al camion era sceso da una vecchia auto nera (forse un'Augusta) la cui targa era coperta da uno straccio. Questo fatto la induceva ad avvertire subito il marito, che correva in strada.

I ladri si accorgevano in tempo di essere stati notati e si davano a precipitosa fuga, abbandonando il camion. Alcuni salivano su una «Dauphine» chiara, parcheggiata poco distante, altri sulla vecchia auto. I carabinieri hanno però constatato che sull'autocarro erano rimasti soltanto 136 copertoni. Gli altri erano stati evidentemente durante il tragitto fra Torino e Chivasso.

* I carabinieri di Chieri hanno denunciato al Tribunale dei minorenni un ragazzo di 15 anni, autore di numerosi furti negli spogliatoi delle industrie tessili chieresi. I carabinieri sono riusciti a identificare il responsabile in seguito alle denunce presentate da parte degli industriali, invitato in caserma il ragazzo ha confessato la serie dei furti.

Egli ha detto che nel giro di circa un mese era riuscito a rubare una ingente somma di denaro, prelevandola dal portafogli o dalle borsette che si trovavano negli spogliatoi delle industrie chieresi. Il giovane giustificava a parecchi negli stabilimenti o approfittando del cancello aperto o scavalcando il muro di cinta. Con il denaro rubato comperava sigarette e pagava il cinematografo a tutti gli amici.

Una precisazione dell'azienda

I funzionari della Fiat e gli incarichi in altre società

La Fiat comunica: «Il comunicato n. 1071 al quale si fa riferimento da parte di alcuni giornali, riflette esclusivamente i funzionari Fiat che agiscono nel campo economico aziendale.

«Infatti è ben chiaro che — dato il riferimento principale contenuto in detto comunicato: "incarichi di amministratore o sindaco di società" — si è voluto intendere, anche nel periodo successivo, "incarichi a cariche direttive in associazioni enti sempre di carattere economico". Conseguentemente, libertà assoluta in tutti gli altri campi.

«Il comunicato è stato originato dal fatto che alcuni funzionari avevano accettato cariche di consigliere o di sindaco in aziende esterne al gruppo Fiat, dando quindi a supporre un interesse Fiat nelle medesime».

La precisazione riguarda una interrogazione presentata dall'on. Donat Cattin al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro per denunciare presunte violazioni della libertà e dei diritti costituzionali dei dipendenti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,6
MINIMA + 4,7

Il bollettino meteorologico comunale inoltre: tempor. media (mott.) +8; ore 9: +8,3; press. 703,1; umid. 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: locali annuvolamenti, temper. stazionaria. Temperatura a Casale: max. +16,7; min. —1; ore 9: +2,4.

SPETTACOLI

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

ARLECCHINO DANCE
Ore 21,15 spettacolo
VENERDI'
PEPPINO DI CAPRI

TROCADERO
Via A. Doria 5 - telef. 548.777
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

IMMINENTE
Tiltanus
lo specchio del nostro
disordine
nel sesso, nella vita
e nei sentimenti

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE
OTTIMAMENTE SERVITA
in un ambiente raccolto
Via Gelso 3, tel. 542-140, 652-048

DOMANI all'IDEAL in grande "PRIMA"
UNA TEMPESTA DI SENTIMENTI NELL'URTO DI DUE CIVILTÀ, DUE MONDI, DUE RAZZE
WILLIAM HOLDEN - CLIFTON WEBB
in un film di LEO McCAREY
STORIA CINESE
CINEMASCOPE
con FRANCE NUYEN e WEAVER LEE
LEO McCAREY - CLAUDE BINYON - LEO McCAREY
20th CENTURY FOX

DOMANI - CORSO - DOMANI
FRANK SINATRA - DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR. - PETER LAWFORD - JOEY BISHOP
TRE contro TUTTI
DIRETTORE FERDINAND

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A CLAUDE AUTANT-LARA
MARGHERITA DELLA NOTTE (Marguerite de la nuit)
di CLAUDE AUTANT-LARA
con Yves Montand, Michèle Morgan, Paiau, Jean François Calvé, Massimo Girotti. (Francia, 1955, versione italiana, colore, minuti 105)

VINFORMA
SU TUTTO E SU TUTTI VINFORMA. INVESTIGAZIONI, INFORMAZIONI PRIVATE, PREMATRIMONIALI, RINTRACCI, SORVEGLIANZE OVUNQUE.
Via Vittorio Amedeo II, n. 21 - Tel. 44-178, Torino

KARTS
Palazzo delle Esposizioni
(VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts accessorsg
Tutti i giorni: 10-13, 21-24

All'ospedale in roulotte

Cinquanta campeggiatori torinesi, in rappresentanza dell'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia, si sono recati al centro trasfusionale del Maria Vittoria diretto dal prof. Martinetto, per dare il loro contributo di sangue. Il gruppo era guidato dal presidente della sezione torinese ing. Ernesto Saroglia e dal professor Bersano Begey, presidente onorario dell'Aci e primario del reparto dermatologico del Maria Vittoria. Due coniugi sono arrivati all'ospedale con la loro roulotte. I campeggiatori torinesi aderenti all'associazione nazionale sono più di milleduecento.

Un messaggio dal cielo

I piccioni viaggiatori non prendono mai il treno. Tuttavia uno di essi si era accoccolato ieri sera nel cestello raccogli-carte della pedana tranviaria alla fermata di via Bologna angolo corso Novara. Attendeva la vettura n. 91. E' improbabile. Il signor Lino Pes invece era lì per questo motivo. E' rimasto sorpreso alla vista del colombo, tanto più che alla zampina era legato un messaggio. Su carta intestata alla segreteria di Stato del Vaticano c'era scritto: «Si chiama Pik, mangia di tutto, un saluto a Torino. Forza Toro, rispondete. Piero e Paola, anni 11 e 13. Imola 2-3-1962». Stamattina il signor Pes, che abita in via Cimarosa 30, ha sfilato la ghiandaia; e l'Unità e voi nel Forza Toro, vi saluto con tutta Imola». Pik è ripartito felice, salutando Torino con un ampio giro attorno alla Mole, come fanno gli aerei di linea.

La roncola della morte

Con questa roncola i due fratelli Marco ed Ugo Risottino tentavano di aprire la bomba a mano trovata domenica mattina nel prato del poligono di tiro di Caselette. L'ordigno è esploso colpendo in pieno i due fratelli: Marco è morto poche ore dopo in seguito alle gravissime ferite riportate; aveva 16 anni. Oggi pomeriggio alle 14,30 si svolgono a Caselette i funerali. Il fratello Ugo, di 12 anni, è ricoverato all'ospedale Mauriziano a Torino; le sue condizioni sono gravi, ma i medici sono ormai quasi certi di salvarlo. I loro sforzi sono ora diretti soprattutto ad evitare che Ugo Risottino, che ha già perso un occhio, rimanga totalmente cieco.

Il giovane che si è ucciso a Stupinigi sull'auto rubata

La madre lavorava come donna di fatica mentre il figlio scorrazzava in Giulietta

I cinque di Giaveno che erano con lui ignoravano che l'amico fosse un ladro di macchine

I cinque compagni di Gian Luigi Giangrino, il giovane di 22 anni che ieri sera è morto a Stupinigi cozzando contro un platano con un'automobile rubata, sono stati tutti rilasciati dai carabinieri. Essi ignoravano che il loro sfortunato amico fosse un ladro e credevano che la «Giulietta» gli appartenesse. Hanno potuto dimostrare la loro buona fede e non sono stati denunciati. «Non sapevamo nemmeno — hanno detto — che il Giangrino non avesse la patente. Erano diverse settimane che veniva a trovarci a Giaveno con la "Giulietta" e sembrava un guidatore esperto».

Il maresciallo dei carabinieri di Nichelino interrogando i superstiti, usciti incolumi dalla carcassa della macchina, s'è convinto della loro innocenza. Nessuno di essi dopo la sciagura ha cercato di fuggire. Si sono recati al Mauriziano, dove il Giangrino era spirato, ed hanno dato all'agente di servizio le loro esatte generalità e i particolari dell'episodio.

Gian Luigi Giangrino viveva con la madre, vedova da cinque anni, e una sorella quindicenne in via Filadelfia 30. Fino a qualche tempo fa aveva lavorato come meccanico. Ora aveva perso il posto. Era un giovane di carattere irrequieto, ma non risulta che avesse dei precedenti penali. Il bilancio della famiglia adesso era costituito dai guadagni della madre che si sacrificava per lui lavorando a ore come donna di fatica. Non sembra che il figlio provasse vergogna per questo: non si limitava negli svaghi ed oltretutto non sentiva un'occupazione.

Il 28 febbraio aveva rubato la «Giulietta». La vettura apparteneva al geometra Ernesto Ramorino che l'aveva lasciata in sosta davanti al portone di casa in via Fiocchetto 36. Con quest'auto, rischiando ogni giorno d'essere scoperto e arrestato, il giovane ha percorso parecchie centinaia di chilometri. Andava spesso a Giaveno, dove aveva parecchi amici. Ieri sera ne ha invitati cinque ad una scampagnata con lui: Giorgio Fila, 21 anno, falegname, via Cosmo; Costantino Carmona, 21 anno, operaio, via S. Sebastiano 2; Franco Gial-Lavra, 22 anni, operaio, piazza Molines 11; Massimo Ughetto, 21 anni, calzaturiere, via Tetti Brandoi; Giancarlo Giai-Via, 20 anni, via Ruata Sangone.

Hanno cenato in un ristorante sopra Cumiana poi sono scesi in città. Il Giangrino li ha condotti a casa sua, ha offerto da bere a tutti. Alle 21 sono ripartiti. Accanto al guidatore sedevano Giorgio Fila e Costantino Carmona. Gli altri erano dietro. L'incidente è accaduto sulla strada che aggira il castello di Stupinigi. Il Giangrino ha imboccato la curva a velocità troppo elevata. Allora ha premuto il freno, ma la «Giulietta» è sbandata ancora di più ed ha toccato sulla sinistra il gradino del marciapiede. Per il contraccolpo si è rovesciata ed è finita con estrema violenza con la fiancata contro un platano.

Nell'urto s'è spalancata la portiera anteriore sinistra. L'impatto sarebbe stato abbastanza lieve, al margine della strada e si è sfracellato il cranio, i compagni — erano tutti illesi, tranne l'Ughetto che aveva picole escoriazioni — si sono precipitati in suo aiuto. Hanno fermato una macchina di passaggio e vo lo hanno caricato. Ma le condizioni del Giangrino non lasciavano speranze. Quando lo hanno deposto sul lettino del pronto soccorso, al Mauriziano, i medici han constatato che era già morto.

Gli amici hanno avvisato la madre, senza dire la gravità dell'accaduto. La povera donna, ch'era appena rientrata dal lavoro, credeva che si trattasse di un «equivoco». «Mio figlio — ha detto — non ha l'automobile. E' disoccupato. Non ha neppure la patente. Come può essergli successo qualcosa al volante di una macchina?».

Mezzo milione vale meno di una pallottola

Trovata l'auto abbandonata dai rapinatori del macellaio: era a poca distanza dal negozio della vittima

Il macellaio rapinato

L'auto usata dai due giovani banditi nella rapina contro il macellaio di via Mariaglia è stata ritrovata ieri, abbandonata a pochi centinaia di metri dal luogo del colpo. E' una auto rubata e la polizia non ha fatto il minimo indizio preciso sull'identità dei rapinatori — il sul volto era coperto da una sciarpa — ad eccezione di un particolare: uno aveva evidentemente che vi era del denaro nella retrobottega, quindi il colpo fu preparato e la vittima non fu scelta a caso.

Il rapinato Giovanni Bono, di 60 anni, ha dovuto consegnare al giovane con la pistola un pacco con 240 mila lire in contanti ed un assegno da 280 mila. Non è perciò di ogni obbedito senza tentativi di reazione: «Mezzo milione non vale una pallottola, ha pensato». Purtroppo non sempre la vittima hanno questo sangue freddo e vi è da temere che una volta o l'altra le cose più numerose rapine a mano armata si concludano con una tragedia».

Le indagini al riguardo difficili. Più utile sarebbe l'azione preventiva contro i giovinastri che scorrazzano, spesso armati, su auto rubate, senza trovare troppi controlli.

Stamane alle 11,30 in via S. Massimo

Dà alla luce una bimba sotto il portone di casa

La donna (26 anni) colta dalle doglie era scesa in strada: attendeva un'auto per recarsi alla Maternità

Una giovane donna ha dato alla luce una bambina sotto l'androne di casa, mentre aspettava una macchina che la portasse in ospedale. Tutto è andato bene: la madre e la neonata sembrano godere ottima salute. La puerpera è Giuseppina Angiari di 26 anni, abitante in via San Massimo 48, moglie di un venditore ambulante di frutta e verdura.

La signora Angiari non pensava di esser così vicina alla maternità ed era andata anche stamane a fare alcuni lavori domestici presso una famiglia. Colta da doglori, era rientrata verso le 10, si era cambiata ed una vicina, la signora Agostina Pietrolino, madre di otto figli. Questa si era affrettata ad avvertire il marito della giovane sposa. Alle 11,30 si decideva di portare la donna alla Maternità.

Il marito correva un taxi ma non ne trovava. Telefonava allora ad un amico che promettava di venire subito con la «1100», ma intanto si era perso tempo prezioso.

La giovane sposa scendeva in strada, accompagnata dalla signora Pietrolino e da una figlia di questa. Così, sotto l'androne, assistita dalle due vicine, la donna dava alla luce una bambina, che veniva avvolta in una coperta e portata poi assieme alla madre all'ospedale Sant'Anna.

Un camion perde il carico e un ciclista si ferisce gravemente

Stamane alle 9,30 Antonio Maudo, di 31 anni, domiciliato in via Bogino 9, percorreva in bicicletta corso Giulio Cesare verso il centro della città seguendo a qualche metro di distanza un camion carico di pezzi staccati di automobili: una parte del carico è caduta e l'uomo, cozzandovi contro, si è ferito gravemente.

L'autocarro appartiene alla ditta Armando ed era guidato dall'autista Giuseppe Pierjesse abitante in corso Vercelli 166. Il materiale era sistemato in grosse casse metalliche. Una di queste, non si sa per quale motivo, si è rovesciata sulla strada e il Maudo non ha fatto in tempo ad evitare l'ostacolo.

I passanti che avevano assistito all'incidente gridavano all'autista di fermarsi. Il Pierjesse, che di sulla sua accorto, frenava, scendeva e con altri soccorreva la sventurata. Portato all'Antonietto Gardini, il ferito è stato riscontrato con prognosi riservata. Ha riportato una vasta ferita al capo con probabile frattura ed ha alcune costole rotte.

* Alle 8,50 è morta alla Molinette il cinquantunenne Maria Molino, abitante a Cinzano in via Umberto I 31, ricoverata il 25 febbraio scorso per un grave trauma cranico e per lesioni al torace. Era stata investita da un'automobile mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale di Monteu-Roero. Dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale di Asti, era stata trasferita a Torino nella speranza che un intervento potesse risparmiare alla morta.

Taccuino del lettore

◆ Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per domani alle 15, in p. Castello 205.

◆ Il Rotary Club di Torino-Est terrà domani sera a Villa Sassi una riunione durante la quale il socio Ecc. dr. Luigi Tuttolomondo parlerà sul tema: «L'errore giudiziario: cause, rimedi p.».

◆ Per la Fuci, domani alle 18,15 nella Galleria d'Arte Moderna, mons. Franco Costa parlerà su «Il cristiano nella professione».

◆ Per i Federalisti Europei, stasera alle 21 in via Bligny 6, il dott. Franco Bassano tratta l'argomento: «Il problema spagnolo visto da un federalista».

◆ Confucio e i confuciani è il tema della conferenza che il prof. Lionello Lanciotti terrà domani alle 18 nell'anti-aula magna dell'Università.

◆ All'Unia, p. San Carlo 197, stasera alle 21,15, il prof. Edmondo Mirelo parla in inglese sul «Parents-child relationship».

◆ Il dott. Ernesto Marbodo ha tenuto ieri all'Amma, per il Club Dirigenti vendite, una conversazione sulla pubblicità.

◆ Al Circolo della stampa, oggi alle 17,30, i fratelli Judica-Cordiglia illustreranno, con registrazioni e proiezioni, le conquiste della spazio nella conferenza: «La Cina».

◆ Per la Consulta, stasera alle 21,15 in via Garibaldi 1, Goffredo Fofi parla sul tema: «Come Torino accoglie gli immigrati».

◆ Il dott. Renzo Lucchesi, ogni martedì dalle 17,30 alle 18,30, tiene il corso di dietetica nella sede dell'Accademia Femminile, c. Stati Uniti 38 B.

◆ La conferenza della prof. Felia Malan e dell'avv. Anna Magnani Noya è stata rimandata al 20 marzo.

◆ I reduci d'Africa hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo della sezione torinese: Facetti presidente, Guerra vicepresidente, Borello segretario, Levi tesoriere; membri: Benevolo, D'Agostini, Franzoni, Rosolen e Rossi.

◆ Sospesi i treni Modane-Bardonecchia (partenza 11,46; arrivo alle 12) e Bardonecchia-Modane (p. 11,45, a. 13) in conseguenza dei lavori in corso nella galleria del Frejus.

◆ Treno turistico per Trieste: partenza da Porta Nuova il 17 marzo alle 14,08, arrivo a Trieste alle 22,54; ritorno con partenza da Trieste alle 14,30 del 18 marzo, arrivo a Porta Nuova alle 23,30. Prezzo: da Torino 4160 lire, da Vercelli 3560, da Novara 3430.

◆ La poesia americana, con dizione di versi, è il tema della riunione di stasera al Martedì della Famiglia Torinese, v. Po 48, alle 21,15.

◆ Alla Casalinga, v. Cavour 8, sapone da domani: Marsala con cera a tempera.

◆ Alla Galleria, via Viotti 8, oggi alle ore 18 si inaugura la mostra delle opere di De Pisis.

◆ Il Cenacolo Enal dei gruppi d'Arte drammatica viene inaugurato alle 21,15 al Teatro Gobetti.

◆ Oggi, martedì 13 marzo, è il 72° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,15 e tramonta alle 18,07. E' la festa di Santa Cristina e di San Arrigo.

In vista dell'incontro tra le parti a Roma

Referendum sulla ripresa del lavoro alla Michelin

La decisione rimessa ai dipendenti dell'azienda - L'assemblea indetta per oggi dai sindacati

Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha convocato per giovedì a Roma i rappresentanti della Michelin e i dirigenti sindacali per un nuovo tentativo di mediazione. La sciopero il prossimo ormai da 60 giorni e si spera che l'intervento governativo possa finalmente terminare alla lunga controversia. In Ciel, durante un'assemblea dei lavoratori della Michelin tenuta ieri, ha preso in considerazione l'opportunità di sospendere l'agitazione a partire da domani e per consentire che le trattative si svolgano in un clima di normalità e per dare un'ennesima prova di buona volontà, sia nei confronti del governo sia della stessa opinione pubblica che ha manifestato solidarietà e simpatia alle maestranze in sciopero».

La decisione di sospendere e continuare l'agitazione in vista dell'incontro delle parti nella capitale sarà sfidata ad un referendum. La Ciel ha promosso infatti un'assemblea generale che si terrà nel pomeriggio alle 14 nella palestra Fonchia di via Orbetello 123. Vi parteciperanno i rappresentanti della Cgil e della Uil e tutti i dipendenti dalla Michelin che dovranno subire l'apposito tesseriao. «Al termine della riunione — dice una nota della Ciel — sarà proposta una votazione per prendere le decisioni nel rispetto delle regole democratiche».

Per alleviare il disagio economico delle maestranze in sciopero prosegue la raccolta dei fondi e l'erogazione di aiuti alle famiglie degli operai. La Commissione comunale giovanile femminile ha fatto una colletta alle Stadio e in via Roma raccogliendo 250 mila lire. Lo spettacolo che ieri sera è andato in scena all'Alfieri a beneficio degli scioperanti ha fruttato un milione. Analoghe intanto altre offerte all'Opera diocesana che ha ricevuto complessivamente sei milioni.

Sopravvivere

L'unica cosa da fare, in quei momenti, era di mettersi a scrivere, per non impazzire.

Le avevo provate tutte: avevo fatto un bagno molto lungo nell'acqua calda, indugiando a insaponarmi, mi ero asciugata, vestita, avevo fumato molte sigarette, bevuto un caffè, letti due quotidiani e due settimanali che dicevano esattamente le stesse cose e pubblicavano più o meno le stesse fotografie, mi ero sdraiata, alzata nuovamente, di nuovo sdraiata, avevo cercato di dormire schiacciandomi anche un cuscino sulla testa, ero andata alla finestra a guardare la neve che veniva giù fitta, poi ero andata sulla terrazza a respirare aria pura, avevo camminato per le stanze, chiamato mia madre al telefono con un'interurbana che non arrivava mai e poi era arrivata, e infine non sapevo più che cosa fare per non pensare sempre alla stessa cosa (a Dino, cioè), e allora mi ero messa a scrivere.

Quando ho quell'idea fissa in testa, e vedo il suo viso, lo sguardo dei suoi occhi, sento l'inflessione della sua voce, o mi sorprendo a rievocare un suo gesto gentile, mi perforantemente quello che sta per succedermi: una specie di angoscia mi invade, un dolore quasi fisico come una nausea, come se avessi preso freddo allo stomaco, e mi si fosse bloccato tutto il dentro, così che non ho più la forza di lottare con me stessa e mi abbandonerei distrutta a non so quali pazzie (tutto ha origine, credo, dalla solitudine, che io adoro e aborro nello stesso tempo) se non ci fosse in me, dentro all'ultimo lampo di ragione, l'istinto di conservazione, che fortunatamente ancora mi salva, prima che anch'io, come tanti e tante, possa commettere qualche sciocchezza di cui, dopo, non c'è più il modo di pentirsi, perché si è già al di là.

Nei giorni scorsi, la notizia di quella giovane ragazza che si butta dal settimo piano mi ha sconvolto.

A parte la pietà che potevo provare, e la tristezza per una vita terminata così miseramente sul selciato intriso di sangue, qualcosa in me è scattato dentro, come io mi vergognassi perché «quella» aveva avuto coraggio e io no. Sì, è vero, che la gente dice: ci vuole più coraggio a vivere, il suicidio è da vigliacchi; io non lo credo: ci vuole tanto coraggio anche a morire.

Sto nevicando da una settimana, un giorno nevica di più e un giorno nevica di meno — è oggi, domenica, nevica sdegnosamente finamente, inesorabilmente — a questa neve ormai mi sempera. Troppo spesso le contingenze esterne influiscono sul mio sistema nervoso: il sole mi esalta, la pioggia mi deprime, ma la neve in genere io l'amo come amo il calore dell'estate, quell'arroventarsi della terra, della sabbia. Ora però è troppo, nevica sempre, e la neve anch'essa mi sembra livida, ostile.

Com'ero bella [illegible] giorni fa quando scendevo con gli sci lungo le piste inondate di luce, sotto un cielo di un inesauribile azzurro, e scendendo riuscivo a pensare a Dino con allegrezza, con felicità quasi smisurata, tanto che gli dedicavo qualche cristiania più riuscito degli altri, e quella volta che feci un bel volo sugli sci, ritrovandomi a testa all'ingiù con gli sci divaricati in una posa decorosa spaccata, lo chiamai anche se non c'era, gli parlai della mia inesperienza sportiva, gli chiesi quasi scusa come se fosse stato lì con me.

Ma oggi no, oggi sono rinchiusa in casa, a pensare a me stessa, a lui, a tutto il resto con torva malinconia.

Odio la radio, le stupide canzoni, non l'ho mai aperta, e qui dentro c'è un silenzio misurato; tolta la comunicazione telefonica con mia madre, non ho parlato con nessuno. Allora mi sono messa a scrivere, per non impazzire, come ho detto.

Ho un libro da finire, un maledetto libro che non finisce mai e me lo trascino dietro come una palla al piede. Sono condannata ai lavori forzati, l'ho riletto tutto, ho ritrovato i personaggi già lontani nel tempo, e ora da dieci giorni vi sto girando intorno, mi diberto perché sono personaggi capricciosi, anche crudeli, e uno specialmente, quello di un'adolescente annurale, viziata, mi tormenta, perché mi sembra di vedere me stessa anni fa, quando incominciavo a capire che cos'era il mondo, la vita, l'amore.

Sono veramente una sciocca ad affermare questo, dato che [illegible] oggi so che non significhino esattamente tali parole, vorrei saperlo, cerco anzi di saperlo, ma non vi riuscirò mai, e ora sono innamorata come una ragazzina qualsiasi, quella che si brucia le ali per il compagno di scuola, per il ragazzo intravisto all'angolo...; è il colmo, mi dico, e vorrei reagire, mi piacerebbe saper reagire, ma non ce la faccio, non ne ho la forza, la capacità.

Sono qui in montagna e vorrei starvi lungamente, forse mesi, non ho nemmeno più la cognizione del tempo, tuttavia una cosa è certa: anche qui, amo Dino, lo amo sempre fortemente.

Mi interrogo a volte in maniera spietata, mi guardo allo specchio, sono io quella, mi chiedo, con gli occhi aggrondati, sempre un po' in disordine nei capelli che stanno raramente a posto, con le labbra senza trucco, e dico: mi amerà Dino, potrà continuare ad amarmi, mi ama adesso, o è una specie di illusione che io coltivo arbitrariamente, solo perché mi piace pensarmi in continua tensione, come in equilibrio su di un filo?

La risposta è difficilissima, addirittura impossibile.

Dino è un essere misterioso, parla poco, agisce strenuamente, io l'ho studiato per molto tempo e ancora non so capirlo sino in fondo. Del resto, come posso pretendere di capire un altro, se nemmeno so capire e giustificare me stessa? Troppe volte ho sbagliato a giudicare, e troppe volte nonostante la mia superbia mi sono pentita.

Mi succede in quei momenti in cui sbaglio e in cui riconosco l'errore, di provare una sensazione ineguagliabile: mi sento un essere infinitamente piccolo, una nullità, una particella, e quasi provo un gusto pazzo a umiliarmi ancora maggiormente, a dire agli altri di perdonarmi.

Con Dino l'ho fatto più volte: scusami, gli dico, perdonami, gli dico, e subito dopo so che la sua mano mi accarezzerà magari in maniera incerta i capelli, ma sarà sempre un gesto affettuoso, qualcosa con cui riempire i silenzi, più cardi, quando sarò di nuovo sola.

Perché io ho in mano della solitudine, delle lunghe giornate in una casa vuota, in città sempre diverse, dove ho pochi amici, e anche se ne ho, è come non ne avessi, perché non li cerco, non li chiamo al telefono, non accetto i loro inviti, e in questa casa vuota, dove abito lo solamente, non si odono voci, non ci sono nemmeno domestici, e a volte mi preparo da mangiare, o nemmeno mangio, mi faccio il letto, o lo lascio così per giorni e giorni, vivo pigramente, disperatamente, in un disordine di carte inutili, di poesie, di racconti incominciati e non finiti, di libri letti o di libri da leggere, e spesso, molto spesso, penso di finirla con la vita perché vivere così è troppo arido, troppo scopertamente intellettuale.

Ma poi se uno Dino (se lo amo, come in questo periodo), oppure se è una giornata di sole, e vedo il mare che risplende, o la neve che luccica, o il verde del Gianicolo che sembra più verde, o Parigi, o New York come una vertigine, o non so quale altro piccolo posto vivificato da quella luce, da quei raggi, allora mi prende una voglia pazza di stare al mondo, e sono fortunata, non ho paura di niente, né di malattie, né di epidemie, né di guerre, né di cataclismi; allora, in quei giorni meravigliosi, rinasco minuto per minuto, e anche Dio ha pietà di me, mi aiuta a sopravvivere.

Milena Milani

RICCHEZZA, SNOBISMO E INTUITO: ECCO IL MERCATO DEI QUADRI

Si comincia come amatori d'arte e si finisce con l'aprire una bottega

L'annuncio di una nuova, eccezionale esposizione in una galleria milanese, seguita da una vendita all'asta, ha messo in movimento decine e decine di collezionisti - In Francia, solo il 17 per cento degli acquirenti di opere d'arte si dedica a questa attività per puri motivi culturali

Pablo Picasso: Donna con la blouse: Ritratto di Dora Maar (1944 - particolare)

Georges Braque: Bicchiere, pipa e limoni (1929-30), misura 65 centimetri di base ed è uno dei più interessanti dipinti che verranno venduti all'asta, a Milano. Sulla base dei prezzi correnti si prevede possa raggiungere e superare i trenta milioni di lire

Questa stagione parigina

Milano, martedì sera.

Trecento dipinti e disegni di maestri contemporanei sono esposti da sabato sera in una galleria privata milanese dove, dal 26 al 28 corrente, saranno venduti all'asta.

Il catalogo, ricco di illustrazioni in nero e a colori, porta nomi tra i più famosi, come quelli di Picasso, Braque, Renoir, Gauguin, Chagall, Matisse, Utrillo, Kandinsky, Nolde, van Dongen, Wols, Vlaminck, Delaunay, Dubuffet, Hartung, per citarne qualcuno soltanto e tra gli italiani quelli di Sironi, Morandi, Campigli, Soffici, Carrà, Casorati, Fontana, Guttuso, M. Marini, De Pisis, Manzù, Mariotti, Paulucci, Rosai, Severini, Santomaso, Pramplini, spesso rappresentati con pezzi importanti. Si sa che il complesso di opere riunite a Milano in questa occasione è stato assicurato per oltre un miliardo di lire.

E' bastato che qualche giornale desse l'annuncio di questa nuova vendita, perché subito si rinfocolasse l'interesse di mercanti e collezionisti, insieme alla curiosità del pubblico che trascola di fronte alle grosse somme che oggi s'investono in opere d'arte antiche e moderne.

Quello che si sta profilando, appare quasi una frenesia alla quale in verità sembrano estranei tanto il godimento della bellezza artistica quanto quel sentimento che può chiamarsi di piacere della cultura.

Il giro d'affari che in maniera sempre più vigorosa si è venuto ad imperniare sull'arte moderna — sino a farne ormai da sottofondo a troppe manifestazioni artistiche — dà a questo asta il ruolo d'un vero e proprio avvenimento. Ciò che giustifica il clima di attesa ch'esso determinano, e che si fa più acuto tingendosi di attualità nei rimbalzare dalle pagine dei giornali ad un'inchiesta televisiva, dai salotti ai caffè. Doppertutto si parla infatti di opere d'arte e dei loro valori venali. Il boom artistico è venuti al centro delle discussioni, facendo premio sulle stesse appassionate dialtribe pro e contro le più recenti modulazioni dell'arte d'avanguardia.

Moda, soldi, snobismo o intuito, insieme o qualche equivoco, hanno di fatto dato vita ad un fenomeno che ha assunto proporzioni davvero senza precedenti.

Da un lato si ricordano certe cifre record: i 450 milioni cui l'anno scorso (prima d'interessare i [illegible] il Ritratto del Duca di Wellington di Goya venne pagato ad un'asta di Sotheby, i 480 milioni raggiunti nel 1961, nella stessa Casa di vendite londinese, con L'adorazione dei Magi di Rubens e i 540 pagati dalla pinacoteca di Stoccarda per un Autoritratto di Rembrandt. Un ultimo affare, come sembra abbia detto il ministro della Cultura del Land del Baden-Wuerttemberg che, nel rispondere alle critiche mossegli, ha ribadito come il valore artistico del dipinto potesse essere paragonato a quello dell'Aristotele che contempla il busto di Omero, opera tra le più famose del grande maestro olandese, acquistata appunto dal «Metropolitan Museum» di New York per un miliardo e mezzo di lire. Non aveva dunque torto Rembrandt a vantarsi d'essere il maggior alchimista del mondo, con la sua capacità di trasformare in oro un po' di tela con del colore.

Ciò che tuttavia colpisce non è tanto il fatto in sé, quanto il suo significato. Non si dimentica che il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rappguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura, il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene — com'è accaduto — che al tempo stesso in cui un Meissonnier era venduto per 350 milioni, il Bagno al maltino di Degas, con all'«Art Institute» di Chicago, raggiungeva appena i milioni e mezzo.

Ma quali sono i motivi per cui in pochi lustri il mercato artistico internazionale si è fatto tanto vasto e caratterizzato da una così vivace attività?

Non è difficile notare ch'esso trae origine dal continuo aumento di un pubblico interessato all'acquisto di opere d'arte. Da quali motivi esso sia spinto, ci si rende poi conto dalle risposte date da un migliaio di collezionisti francesi nel corso

Felice Casorati: Nudo (particolare)

d'una inchiesta promossa anni fa dalla rivista L'Amateur d'Art. Soltanto il 17 per cento giustificò i propri acquisti con l'interesse per l'arte e altrettanti si dissero mossi dall'intento di decorare la propria casa. Tutto il 23 per cento che diede i motivi più diversi, ben il 43 per cento rispose allora che acquistava dipinti come investimento finanziario o addirittura per speculazione. Oggi la percentuale sarebbe ben maggiore.

Anche meglio si comprende così come «il miracolo» economico italiano, di cui tanto si parla, con una maggiore e più diffusa disponibilità di denaro abbia di fatto favorito il commercio artistico, considerato altro tutto uno degli investimenti migliori per evitare la perdita dovuta all'altalenare della moneta.

Si notava inoltre anni fa, in un numero della rivista americana Fortune, che sotto questo profilo le opere d'arte si prestano molto bene ad ogni sorta di investimenti trovandovi rispondenza tanto i titoli rappresentati in Borsa dalla cosiddetta «gilt-edge security» e dalle «blue chip stake» (azioni di eccellente solidità), quanto quelli «di sviluppo», caratterizzati dalla possibilità d'un vivace gioco di speculazione.

E' in questa prospettiva che nella più recente bibliografia artistica si sono registrati libri come quello di Richard B. Rush — Art as an investiment (Prentice Hall Englewood, N. J.), che dalla propria esperienza di collezionista si è servito per delineare un sommario quadro della vicenda del mercato d'arte e, come la fine dinamica condotta da Maurice Rheims in La vie étrange des objects: histoire de la curiosité (Plon, Parigi) — in cui i riflessi del mercato non offuscano i colti piaceri della bellezza artistica — e il collezionista d'arte Moderna, edito proprio in questi giorni a Torino da Giulio Bolaffi.

Questo volume, di trecento pagine, corredate di circa settecento riproduzioni vorrebbe essere lo specchio del mercato italiano selezionato attraverso l'attività di alcune gallerie, i premi e le cote; indicando la quotazione degli artisti considerati e la valutazione di loro opere rappresentative, secondo i dati «correnti» nella stagione in corso.

Non è difficile scorgere, proprio alla loro luce, il valore strumentale di quest'opera, in una situazione in cui il collezionismo che — nella crisi dei valori spirituali in atto — poteva svolgersi come un salutare fatto di cultura piega già invece in una deteriore involuzione non priva d'un suo significato di costume.

Si dà il caso infatti di collezionisti che non più diretti dall'amore per l'opera appassionata ma dalla speculazione, dalla ricerca del «pezzo» che possa rendere di più, dall'investimento redditizio, si trasformano in mercanti, in antiquari, in galleristi.

Ecco allora che il fenomeno assume aspetti curiosi e talvolta addirittura grotteschi. Non si dimentica che Il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rapguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura. Il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene — com'è accaduto — che al tempo stesso in cui un Meissonnier era venduto per 350 milioni, il Bagno al maltino di Degas, con all'«Art Institute» di Chicago, raggiungeva appena i milioni e mezzo.

Ma quali sono i motivi per cui in pochi lustri il mercato artistico internazionale si è fatto tanto vasto e caratterizzato da una così vivace attività?

Non è difficile notare ch'esso trae origine dal continuo aumento di un pubblico interessato all'acquisto di opere d'arte. Da quali motivi esso sia spinto, ci si rende poi conto dalle risposte date da un migliaio di collezionisti francesi nel corso

Un acquerello Campigli: Donne sul divano, del 1952, già esposto a Torino

d'una inchiesta promossa anni fa dalla rivista L'Amateur d'Art. Soltanto il 17 per cento giustificò i propri acquisti con l'interesse per l'arte e altrettanti si dissero mossi dall'intento di decorare la propria casa. Tutto il 23 per cento che diede i motivi più diversi, ben il 43 per cento rispose allora che acquistava dipinti come investimento finanziario o addirittura per speculazione. Oggi la percentuale sarebbe ben maggiore.

Anche meglio si comprende così come «il miracolo» economico italiano, di cui tanto si parla, con una maggiore e più diffusa disponibilità di denaro abbia di fatto favorito il commercio artistico, considerato altro tutto uno degli investimenti migliori per evitare la perdita dovuta all'altalenare della moneta.

Si notava inoltre anni fa, in un numero della rivista americana Fortune, che sotto questo profilo le opere d'arte si prestano molto bene ad ogni sorta di investimenti trovandovi rispondenza tanto i titoli rappresentati in Borsa dalla cosiddetta «gilt-edge security» e dalle «blue chip stake» (azioni di eccellente solidità), quanto quelli «di sviluppo», caratterizzati dalla possibilità d'un vivace gioco di speculazione.

E' in questa prospettiva che nella più recente bibliografia artistica si sono registrati libri come quello di Richard B. Rush — Art as an investiment (Prentice Hall Englewood, N. J.), che dalla propria esperienza di collezionista si è servito per delineare un sommario quadro della vicenda del mercato d'arte e, come la fine dinamica condotta da Maurice Rheims in La vie étrange des objects: histoire de la curiosité (Plon, Parigi) — in cui i riflessi del mercato non offuscano i colti piaceri della bellezza artistica — e il collezionista d'arte Moderna, edito proprio in questi giorni a Torino da Giulio Bolaffi.

Questo volume, di trecento pagine, corredate di circa settecento riproduzioni vorrebbe essere lo specchio del mercato italiano selezionato attraverso l'attività di alcune gallerie, i premi e le cote; indicando la quotazione degli artisti considerati e la valutazione di loro opere rappresentative, secondo i dati «correnti» nella stagione in corso.

Non è difficile scorgere, proprio alla loro luce, il valore strumentale di quest'opera, in una situazione in cui il collezionismo che — nella crisi dei valori spirituali in atto — poteva svolgersi come un salutare fatto di cultura piega già invece in una deteriore involuzione non priva d'un suo significato di costume.

Si dà il caso infatti di collezionisti che non più diretti dall'amore per l'opera appassionata ma dalla speculazione, dalla ricerca del «pezzo» che possa rendere di più, dall'investimento redditizio, si trasformano in mercanti, in antiquari, in galleristi.

Ecco allora che il fenomeno assume aspetti curiosi e talvolta addirittura grotteschi. Non si dimentica che Il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rapguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura. Il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene — com'è accaduto — che al tempo stesso in cui un Meissonnier era venduto per 350 milioni, il Bagno al maltino di Degas, con all'«Art Institute» di Chicago, raggiungeva appena i milioni e mezzo.

Ma quali sono i motivi per cui in pochi lustri il mercato artistico internazionale si è fatto tanto vasto e caratterizzato da una così vivace attività?

Non è difficile notare ch'esso trae origine dal continuo aumento di un pubblico interessato all'acquisto di opere d'arte. Da quali motivi esso sia spinto, ci si rende poi conto dalle risposte date da un migliaio di collezionisti francesi nel corso

Felice Casorati: Nudo (particolare)

d'una inchiesta promossa anni fa dalla rivista L'Amateur d'Art. Soltanto il 17 per cento giustificò i propri acquisti con l'interesse per l'arte e altrettanti si dissero mossi dall'intento di decorare la propria casa. Tutto il 23 per cento che diede i motivi più diversi, ben il 43 per cento rispose allora che acquistava dipinti come investimento finanziario o addirittura per speculazione. Oggi la percentuale sarebbe ben maggiore.

Anche meglio si comprende così come «il miracolo» economico italiano, di cui tanto si parla, con una maggiore e più diffusa disponibilità di denaro abbia di fatto favorito il commercio artistico, considerato altro tutto uno degli investimenti migliori per evitare la perdita dovuta all'altalenare della moneta.

Si notava inoltre anni fa, in un numero della rivista americana Fortune, che sotto questo profilo le opere d'arte si prestano molto bene ad ogni sorta di investimenti trovandovi rispondenza tanto i titoli rappresentati in Borsa dalla cosiddetta «gilt-edge security» e dalle «blue chip stake» (azioni di eccellente solidità), quanto quelli «di sviluppo», caratterizzati dalla possibilità d'un vivace gioco di speculazione.

E' in questa prospettiva che nella più recente bibliografia artistica si sono registrati libri come quello di Richard B. Rush — Art as an investiment (Prentice Hall Englewood, N. J.), che dalla propria esperienza di collezionista si è servito per delineare un sommario quadro della vicenda del mercato d'arte e, come la fine dinamica condotta da Maurice Rheims in La vie étrange des objects: histoire de la curiosité (Plon, Parigi) — in cui i riflessi del mercato non offuscano i colti piaceri della bellezza artistica — e il collezionista d'arte Moderna, edito proprio in questi giorni a Torino da Giulio Bolaffi.

Questo volume, di trecento pagine, corredate di circa settecento riproduzioni vorrebbe essere lo specchio del mercato italiano selezionato attraverso l'attività di alcune gallerie, i premi e le cote; indicando la quotazione degli artisti considerati e la valutazione di loro opere rappresentative, secondo i dati «correnti» nella stagione in corso.

Non è difficile scorgere, proprio alla loro luce, il valore strumentale di quest'opera, in una situazione in cui il collezionismo che — nella crisi dei valori spirituali in atto — poteva svolgersi come un salutare fatto di cultura piega già invece in una deteriore involuzione non priva d'un suo significato di costume.

Si dà il caso infatti di collezionisti che non più diretti dall'amore per l'opera appassionata ma dalla speculazione, dalla ricerca del «pezzo» che possa rendere di più, dall'investimento redditizio, si trasformano in mercanti, in antiquari, in galleristi.

Ecco allora che il fenomeno assume aspetti curiosi e talvolta addirittura grotteschi. Non si dimentica che Il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rapguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura. Il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene — com'è accaduto — che al tempo stesso in cui un Meissonnier era venduto per 350 milioni, il Bagno al maltino di Degas, con all'«Art Institute» di Chicago, raggiungeva appena i milioni e mezzo.

Ma quali sono i motivi per cui in pochi lustri il mercato artistico internazionale si è fatto tanto vasto e caratterizzato da una così vivace attività?

Non è difficile notare ch'esso trae origine dal continuo aumento di un pubblico interessato all'acquisto di opere d'arte. Da quali motivi esso sia spinto, ci si rende poi conto dalle risposte date da un migliaio di collezionisti francesi nel corso

Un acquerello Campigli: Donne sul divano, del 1952, già esposto a Torino

d'una inchiesta promossa anni fa dalla rivista L'Amateur d'Art. Soltanto il 17 per cento giustificò i propri acquisti con l'interesse per l'arte e altrettanti si dissero mossi dall'intento di decorare la propria casa. Tutto il 23 per cento che diede i motivi più diversi, ben il 43 per cento rispose allora che acquistava dipinti come investimento finanziario o addirittura per speculazione. Oggi la percentuale sarebbe ben maggiore.

Anche meglio si comprende così come «il miracolo» economico italiano, di cui tanto si parla, con una maggiore e più diffusa disponibilità di denaro abbia di fatto favorito il commercio artistico, considerato altro tutto uno degli investimenti migliori per evitare la perdita dovuta all'altalenare della moneta.

Si notava inoltre anni fa, in un numero della rivista americana Fortune, che sotto questo profilo le opere d'arte si prestano molto bene ad ogni sorta di investimenti trovandovi rispondenza tanto i titoli rappresentati in Borsa dalla cosiddetta «gilt-edge security» e dalle «blue chip stake» (azioni di eccellente solidità), quanto quelli «di sviluppo», caratterizzati dalla possibilità d'un vivace gioco di speculazione.

E' in questa prospettiva che nella più recente bibliografia artistica si sono registrati libri come quello di Richard B. Rush — Art as an investiment (Prentice Hall Englewood, N. J.), che dalla propria esperienza di collezionista si è servito per delineare un sommario quadro della vicenda del mercato d'arte e, come la fine dinamica condotta da Maurice Rheims in La vie étrange des objects: histoire de la curiosité (Plon, Parigi) — in cui i riflessi del mercato non offuscano i colti piaceri della bellezza artistica — e il collezionista d'arte Moderna, edito proprio in questi giorni a Torino da Giulio Bolaffi.

Questo volume, di trecento pagine, corredate di circa settecento riproduzioni vorrebbe essere lo specchio del mercato italiano selezionato attraverso l'attività di alcune gallerie, i premi e le cote; indicando la quotazione degli artisti considerati e la valutazione di loro opere rappresentative, secondo i dati «correnti» nella stagione in corso.

Non è difficile scorgere, proprio alla loro luce, il valore strumentale di quest'opera, in una situazione in cui il collezionismo che — nella crisi dei valori spirituali in atto — poteva svolgersi come un salutare fatto di cultura piega già invece in una deteriore involuzione non priva d'un suo significato di costume.

Si dà il caso infatti di collezionisti che non più diretti dall'amore per l'opera appassionata ma dalla speculazione, dalla ricerca del «pezzo» che possa rendere di più, dall'investimento redditizio, si trasformano in mercanti, in antiquari, in galleristi.

Ecco allora che il fenomeno assume aspetti curiosi e talvolta addirittura grotteschi. Non si dimentica che Il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rapguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura. Il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene — com'è accaduto — che al tempo stesso in cui un Meissonnier era venduto per 350 milioni, il Bagno al maltino di Degas, con all'«Art Institute» di Chicago, raggiungeva appena i milioni e mezzo.

Ma quali sono i motivi per cui in pochi lustri il mercato artistico internazionale si è fatto tanto vasto e caratterizzato da una così vivace attività?

Non è difficile notare ch'esso trae origine dal continuo aumento di un pubblico interessato all'acquisto di opere d'arte. Da quali motivi esso sia spinto, ci si rende poi conto dalle risposte date da un migliaio di collezionisti francesi nel corso

Un acquerello Campigli: Donne sul divano, del 1952, già esposto a Torino

d'una inchiesta promossa anni fa dalla rivista L'Amateur d'Art. Soltanto il 17 per cento giustificò i propri acquisti con l'interesse per l'arte e altrettanti si dissero mossi dall'intento di decorare la propria casa. Tutto il 23 per cento che diede i motivi più diversi, ben il 43 per cento rispose allora che acquistava dipinti come investimento finanziario o addirittura per speculazione. Oggi la percentuale sarebbe ben maggiore.

Anche meglio si comprende così come «il miracolo» economico italiano, di cui tanto si parla, con una maggiore e più diffusa disponibilità di denaro abbia di fatto favorito il commercio artistico, considerato altro tutto uno degli investimenti migliori per evitare la perdita dovuta all'altalenare della moneta.

Si notava inoltre anni fa, in un numero della rivista americana Fortune, che sotto questo profilo le opere d'arte si prestano molto bene ad ogni sorta di investimenti trovandovi rispondenza tanto i titoli rappresentati in Borsa dalla cosiddetta «gilt-edge security» e dalle «blue chip stake» (azioni di eccellente solidità), quanto quelli «di sviluppo», caratterizzati dalla possibilità d'un vivace gioco di speculazione.

E' in questa prospettiva che nella più recente bibliografia artistica si sono registrati libri come quello di Richard B. Rush — Art as an investiment (Prentice Hall Englewood, N. J.), che dalla propria esperienza di collezionista si è servito per delineare un sommario quadro della vicenda del mercato d'arte e, come la fine dinamica condotta da Maurice Rheims in La vie étrange des objects: histoire de la curiosité (Plon, Parigi) — in cui i riflessi del mercato non offuscano i colti piaceri della bellezza artistica — e il collezionista d'arte Moderna, edito proprio in questi giorni a Torino da Giulio Bolaffi.

Questo volume, di trecento pagine, corredate di circa settecento riproduzioni vorrebbe essere lo specchio del mercato italiano selezionato attraverso l'attività di alcune gallerie, i premi e le cote; indicando la quotazione degli artisti considerati e la valutazione di loro opere rappresentative, secondo i dati «correnti» nella stagione in corso.

Non è difficile scorgere, proprio alla loro luce, il valore strumentale di quest'opera, in una situazione in cui il collezionismo che — nella crisi dei valori spirituali in atto — poteva svolgersi come un salutare fatto di cultura piega già invece in una deteriore involuzione non priva d'un suo significato di costume.

Si dà il caso infatti di collezionisti che non più diretti dall'amore per l'opera appassionata ma dalla speculazione, dalla ricerca del «pezzo» che possa rendere di più, dall'investimento redditizio, si trasformano in mercanti, in antiquari, in galleristi.

Ecco allora che il fenomeno assume aspetti curiosi e talvolta addirittura grotteschi. Non si dimentica che Il giovane dal gilet rosso, di Cézanne, venduto nel 1958 a Londra per 285 milioni, trent'anni fa non ebbe un'offerta accettabile in Italia dove si trovava insieme ad altri sedici famosi Cézanne nella raccolta del pittore fiorentino Egisto Fabbri che li aveva acquistati uno per uno, con amore intelligente. Ognuno sa poi come il Renoir pagato 160 milioni nel '59, a New York, nella stessa città in cui un Ritratto di donna di Toulouse Lautrec e un Degas raggiunsero i 128 milioni ciascuno, ricordando ancora Madre e Figlio, un Picasso del 1905 pagato una volta 115 milioni, un'altra 82 e il suo Ritratto di M.me Almon, un disegno proveniente da una collezione di Barcellona, che pochi mesi fa a Milano toccò in un'asta i 18 milioni.

Sono somme rapguardevoli, ma non fuori di proporzione se, in un ordine quasi domestico, si possono citare le 10 mila lire (pari a 9 milioni e mezzo d'oggi) pagate nel 1884 per In Montibus Sanctis di Delicani e La calla dalle punte di Grasse, per non dire delle tre o quattrocentomila lire d'oggi, richiesta allora per certe impetiche immagini del Cervino dipinte da un Roda.

*Tanto basta, però, per far intendere che non conviene seguire la moda e i valori correnti in questo genere di acquisti, ma l'intuito nutrito di cultura. Il solo che molto ci sicuro dagli errori del gusto. Non d'altro si tratta infatti quando avviene

La moda

Modestia dei costumi da spiaggia

E' un fatto singolare che, nella stessa stagione in cui i costumi da bagno tendono a scoprire la maggior superficie possibile d'epidermide femminile, i costumi da spiaggia si propongano invece il risultato opposto e arrivino a nascondere persino le braccia e le caviglie.

Quest'anno, il costume da spiaggia ha dato da fare ai modellisti, come mai nel passato. Il loro estro si è manifestato in canto modi, sicché abbiamo da scegliere nel più vasto degli assortimenti.

Ci sono camiciotti di foggia maschile che arrivano appena all'orlo inferiore del costume da bagno e tuniche da raggiungono la caviglia, come quelle delle donne della Grecia antica. Ne abbiamo visti forniti di cappuccio ed altri con le maniche lunghe fino ai polsi.

Questi costumi da spiaggia hanno naturalmente vari usi. Si possono indossare sui bikini dopo una nuotata o per coprirsi quando si fa un salto fino al bar più vicino, per uno spuntino. Vanno benissimo sul terrazzo di casa o in giardino. I più semplici e più corti sono l'ideale per la giovane massaia, nelle ore in cui si dedica alla casa.

Qui vediamo un modello di Cabana, di cotone blu, che si ferma poco sopra le ginocchia. Grosse tasche applicate con aletta scendono dalla linea della vita, che è un po' alta. Il vestito che si chiude sul dorso con bottoni di madreperla, ha le maniche a chimono e scollo a barchetta.

La salute

La malattia di Beethoven e di Martin Lutero

Nel 1861, il medico francese Menière descrisse una malattia i cui sintomi erano: vertigini, sensazione di rumore nel capo, nausea e nausea. Egli fu subito persuaso e indicò la fonte dei disturbi nel centro dell'equilibrio dell'orecchio interno, il cosiddetto labirinto.

Quella che oggi si chiama la sindrome di Menière ha turbato la vita di parecchi grandi uomini. Si narra che Martin Lutero, quand'era monaco agostiniano, scagliò un calamaio verso un angolo buio della sua stanza, dove immaginava si trovasse il diavolo da lui ritenuto responsabile del fragore che gli rintronava negli orecchi. La stessa malattia rese infelice Jonathan Swift, l'autore dei «Viaggi di Gulliver», e Beethoven.

Di solito, l'attacco insorge così fulmineamente che la vittima perde l'equilibrio. Altri sentono un fastidio minore perché il capogiro vien loro solo voltando la testa o muovendosi nel letto. L'attacco può passare nel giro di un minuto, ma può anche durare alcune ore.

Il capogiro si manifesta in modo particolare: ad occhi aperti, il paziente vede ruotare intorno a sé tutti gli oggetti, compresi le pareti della camera. Se chiude gli occhi, egli ha l'impressione che sia il suo corpo a ruotare. Nei casi più comuni di vertigine, invece, la vittima ha la sensazione che la vista si annebbi.

La sordità e i rumori negli orecchi sono temporanei e possono essere avvertiti in un orecchio solo o in entrambi. Il capogiro può associarsi a mal di testa, nausea o vomito. Talvolta, la vittima dà la colpa ad un'indigestione, ma, in realtà, è la malattia che provoca la nausea.

Alcuni individui possono subire uno o più attacchi e poi guarire. In altri la sindrome di Menière può durare per mesi ed anni. In caso d'attacco acuto, il paziente trova sollievo in diverse medicine a base d'atropina, istamina, dramamina e altre sostanze. Nel caso d'attacchi ricorrenti, in condizioni dal 70 per cento delle vittime migliorano se dalla dieta viene eliminato il sale, sostituito da cloruro d'ammonio. Altri traggono beneficio da certi diuretici che favoriscono l'eliminazione del sale. Ve ne sono anche i vasodilatatori, come l'acido nicotinico. Ultima risorsa: la distruzione del labirinto mediante intervento chirurgico o con l'applicazione di ultrasuoni.

La varicella e i pulcini

«Sarei curioso di sapere — ci scrive uno studente — perché gli inglesi chiamano la varicella "chicken pox" e cioè vaiolo dei pulcini». Nessuna relazione coi pollame. Un medico di nome Morton, nel 1690, occupandosi della malattia, disse che le vescichette della varicella avevano le dimensioni di un seme e cioè di un «chick pea». Il termine si trasformò popolarmente in «chicken pox».

La bellezza

La peluria sulle labbra

Un problema cronico per la bellezza di molte donne è la peluria superflua sulla labbra o sul volto, vicino alle orecchie. E' meglio rasarla oppure tentare di coprirla col trucco?

Se la peluria è fine e bionda la si può coprire con una lozione fondotinta. Poi si applica la cipria con cotpetl dall'alto in basso. Se si agisce in senso contrario, i peli si drizzano e diventano visibili. Sul labbro, nei casi più lievi, si può ricorrere al decolorante. Naturalmente, se la pelle viene irritata, occorre diluire la soluzione.

I depilatori chimici sono molto efficaci nel rimuovere i peli superflui. Tuttavia si trova di prodotti che possono causare irritazione dell'epidermide, anche se si seguono scrupolosamente le istruzioni che accompagnano il preparato.

La soluzione ultima e più radicale è fornita dal rasoio di sicurezza. Gran parte delle donne, tuttavia, hanno l'errata convinzione che la peluria ricresca più fitta e più visibile. Attente osservazioni rivelano che i peli ricrescono nella stessa quantità e consistenza di prima.

I peli lisciati e ravvivi che possono spuntare occasionalmente sul mento si strappano facilmente con un paio di pinzette. Questo metodo, però è pericoloso se applicato alla peluria delle narici. Possono manifestarsi infiammazioni, gonfiori e talvolta vere infezioni tali da costringere a ricorrere al medico e alla penicillina.

Ci sarebbe anche il metodo della rimozione definitiva dei peli superflui mediante l'elettricità. Per questo, è bene chiedere al dottore che vi raccomandi un dermatologo il quale indagherà sulle cause dell'eccessiva peluria, prima di iniziare il trattamento. Oltre a tutto, il procedimento richiede abilità ed esperienza nell'operatore (per evitare cicatrici), molto tempo (perché bisognerà eliminare i peli uno per uno), un po' di stoicismo (perché l'operazione non è del tutto indolora) e infine una spesa piuttosto elevata.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1754 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le eventuali composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Cassa Sconto aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa . . . . . Torino, compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACCETTASI lavori per torni paralleli revolver e frese. Telefonare 558-478.

APPARECCHIATURE radiantiche in aria, olio, magno, alta bassa tensione. Lost, Calvoli 24. 870

DERBY, per chiusura libri, macchina taglio e cimosa vecchio tipo. Specificare. Scrivere a Pubblicità Stampa 3380 — Torino». A20332

COMPRESSORI aria ogni tipo, cisvel, pressatrici, pantografi, raccordi, «Silter», via Nizza 12, telefono 683-078. 612

FINANZIARIE eseguisce rilevanti mutui ed investimenti commerciali in darmente locality interessantissimo. Finital Cuneo 76, Milano. 32216

LAMIERE rodoviaria nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1 telefono 292-983. 353

MOTORI trasformatori, alternatori, diesel gruppi elettrogeni, Lumaria, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in elic. cocodrilocchi chiusi, Gedermari, telefono 22.742. 7

OFFICINA artigiana, assume lavorazioni in serie di carpenteria e tornaria per lavoro no. 2 Scrivere a Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A21429

PALCHETTO tenda avanti lattice d'America mm 105 x 600 mq. 20 circa nuovo seminuovo acquistasi. Telef. 585-825.

PONTI paralleli monopiegglo prima scaniche, tutta potenza, consegna pronta presso Rosso, via Ravel 18, tel. 515-110.

TORNIO orizzont. cabrio 1500 mm. Foratrice Juio braccio pantografo 1 mt. 50, mandrino Ferrara via Cavalcanti 13. A21765

TRASPORTATORI consegna pronta esclusivisti provvisorio motori, alternatori diesens. mgg. Fabiano Aglietta, telefono 482-390, 481-013. 271

TRUCIOLI pressati per accenditori alimentazione portata quintali 6. Telefonare 763 301. A22540

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà calda. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 120. 1174

ALPHA salva permanentemente arricciature ottiene ricci assolutamente puri. Ogni artista ogni ottica. Centauro 52, telefono 51-450 1157

FALEGNAME eseguisce riparazioni e altri lavori per case, alberi e fabbriche. Lavori a domicilio. Telef. 687 [illegible]

SOC. CAPITALI CERCANO BILANCI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A. RATEIZZAZIONE immediate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 485-683, 485-907; via Saluzzo 1, tel. 687-660. Crediti immediati ai soci e artigiani, supervalutando anche locali comunque tarati. Fratelli mensili a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1290

A.A.A.A.A. ITALFIN S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 682-301. Prestiti, autoveicoli, mutui ipotecari, taxi mutui, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni eccezionalissime. Presso a disposizione grandi somme, denari, per scopi immobili. Riga, via Mercanti 12 (palazzo di 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-683, 485-907; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-660. 1290

A tassi bancari rimodellamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 519-151.

AFFARE cede licenza marca trattabili 1.500.000 Telefonare 683-520.

AFFARONE cedesi per motivi di salute macchina per cucire rivoltare, bordare, attaccare, rammendare, ricamare. Telefonare 763 301. A22540

ALBERGO. Cantone, o gestione bar centrale, ottima occasione. «Agenzia Tirrenia», telefonare Alassio 40-331.

AMPLIAMENTO piccola azienda grande giro contrattazione cerca collaboratore esperiente 1.000 000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

BAR lavorazione semplicissima, ottima vendita assicurabile, cedesi. Telefonare 280-080, dalle ore 8 alle 9.30.

CALZOLERIA (unica zona), licenza comprovabile. Cedesi 1.750.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 99

CANTIERISTICA commercializzazione, 20 mila giornaliere. Giustiniano, concessionaria. Cavaliere, Saluzzo 21

CANTOLERIA guarnizioni articoli plastica, avviati anche Roma grande sviluppo. Telefonare 778-202.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente!

CAVALLERA, Saluzzo 21. Immobiliari, mutui ipotecari, forte interesse, cedesi 1.800 000. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, alimentari: avviatissima. Cedesi 2.700 000. Affarone 99

CEDESI avviato negozio maglieria con laboratorio, ottima posizione. Telefonare 321-109 A22382

CEDESI ditta esportazione, adatta per tutte lavoro, fitta salmi oppure garanzia. Telefonare 683-279. A22614

CEDESI carrozzeria zona Regina Margherita 126 angolo via Rossi.

CEDESI negozio biancheria maglieria confezioni avviatissimo, zona frequentata. Telefonare 877-936. A21421

CEDESI panificio centralissima ottimi arredamenti avviatissimi. Telefonare 811-236.

CEDESI piccola officina meccanica, attività ottima oppure mutasi mantenga quota ad ogni vincolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino». A21600

CEDO ristorazione commercio drogheria vari persone pollettone 2.000.000. Telefonare 653.097. A21657

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a enti sponsori in case alloggi terreni edificabili, I.N.I.T., Spa Quintino 4 bis.

CONTANTI cercasi investimento drogheria oppure alimentari. Telefonare in mattinata 774-122. A21894

FARMACIA importante città lombarda affari garantiti e favorevole attivo pretiziativo veramente inaccessibile. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20718

FRUTTA verdura bellissima zona, tassazione dimostrabile cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 99

GIORNALI, centri piemontesi medio più altri valorizzo cessione cercano persone. Telefono 652-634. A20206

LATTONERIE, pulitura, bellissima posizione, qualunque lavoro, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1314

LAVORERIE, pulitura, bellissima posizione, qualunque lavoro, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 99

LICENZE cartolibreria, merceria, cinematografia, pellicceria, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 99

LOTTI terreno industriale vendiamo centro città dazieria, zona autostrada. Telefonare 44-741. 1363

MURI autorizzazione privata, pubblicità, vendesi: Mirafiori, discreto macchine, 4.700.000 vendesi, 28.000.000; Madonna Campagna, conveniente macchine, 2.400.000 cedesi, 27.000.000; Borgata Parella, commercialmente avviatissimo, 3 milioni vendesi, 27.000.000. Ragioniere Fortunato, piazza Lagrange. 190

MURI magazzino ammezzato mq. 313 ufficio, Sassi, vendesi. Tel. 44-936.

MURI negozio angolare, posizione commercialissima, ampia vetrina, vendesi, affittasi. Telefonare 682-978.

MURI negozio nuovo. Borgata Vittoria. 300.000 cedesi. 5.000.000. Ragioniere Tuchetto, piazza Lagrange. 190

PALAZZO abitazioni prestigiosa ristrutturazione 4 piani 2500 mt. quadri; altro palazzo solo uffici 2400 metri quadri occupato, in blocco vendesi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino». A20718

PERMANENTE terrazzo 1000 mt. piazza Vittorio pieno sole, proprio appartato villa, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino». A20788

PERMUTASI alloggio 8 Rita due camere libere servizi, con cascina o alloggio pseudilusso o periferia, quattro camere, servizi, giardino. Tel. 236-341.

PIANI Fiorito, terreni per ville aree, loca, vendo. Telefono 0 33.216.

PIGO terreno domanda mutui garantiti posizione angolare costruzioni terreno vendesi zona ottimi Telefono 40-954. 22310

PROGETTO 100 camere Nord Torino. Telefonare 44-936. 1149

REGALI parcheggi c. Fratelli cameretta con o senza mobili per signorina sola. Telefonare a 779-229 dalle 8 alle 13.

SERIO vino con ufficio S. Paolo, Campidoglio. Telefonare pomeriggio 31-308.

SOMIGLIO, professionista, ristorante, cerca stion due, tre camere, salone, doppi servizi. Telefonare 682-812.

SPORTLUX rubinetterie piastrelleria sanitari, garage 2-3 camere servizi entro lusso anche mobili, prefabbricato estivo, Valentino. Telefonare 682-502 dopo 21 oppure 14-15. A21841

STATUTI ristorazioni centrali lombardi centro moderno signorile alloggio accinsolato, 3 stanze cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A21748

SVITA Sestre Emanuel, via Artisti 29, telefono 876-564 cerca liberalizio con seguito circa mq. 400 entro 62. Offrasi premio. A21877

SONNA tailleuse offresi in cambio alloggio due camere. Telefonare 397-411.

FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca 3-4 camere servizi zona Statuto-Bernini, adiacenze, libere 1° aprile. Telefonare 480-115 A22965

GIOVANI coniugi soli, impiegati, cercano alloggetto possibilmente nuova costruzione per giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

IMPIEGATO con figlia cerca camera cucina oppure due camere cucina servizi, zona Duomo-Cattedrale. Telefonare 674-156. A21654

IMPIEGATO postale con referenze cerca camera libera. Telefonare 285-071.

PENSIONATA sola cerca due camere servizi centrale tranquille, disposta in [illegible] signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 35.000, 3 camere cucina servizi, zona Cso Tassoni. Telefonare 538-755 1321

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arpenaia 43 Telefonare 45-438. 1035

ARREDOMAMOBILI alloggi diverse zone agenzia Cossa, Vochi 14, tel. 45-417.

AFFITTASI alloggetti ad acquirenti eleganti, zona Mirafiori, Francia, Mirafiori. Rivolgersi Chiodo, corso Unione 27. 1276

AFFITTASI locali centralissimi 30, 40, 60 mq. uso laboratorio, magazzino. Telefonare 893-678. 31

AFFITTASI 2 alloggi nuovi due camere Ussello cucinino, bagno, ascensore. Piazza Piccola. Telefonare 80-360 A22963

AFFITTASI alloggio semindipendente indipendente, libero subito. Riva, via Massini 3. 1385

AFFITTASI appartamento semindipendente [illegible] Telefonare 893-034. A20982

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, [illegible] servizi, zona Repubblica. Telefonare 751-252. A21847

AFFITTASI [illegible] tre vani, accessori. Telefonare 234-060.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

GIANO Marina vendesi alloggi nuova costruzione due camere servizi, splendida vista mare. Telefonare 877-266, Torino.

SAN Bartolomeo (Diano Marina) ultima stagione estiva alloggio nuova arredamento, riscaldamento mare a pagni. Telefonare 772-230. A22201

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

DEIVE Ligure, tel. 670-073. Pensione Marinella giardino sul mare. Comforts. [illegible] trattamento mitissimo. Interpellateci. 20280

VILLA Elvira, Cuneo (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, consolazione, cura, riposo, ogni comfort. Telef. 51-80.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ACCADEMIA accreditato metodo insegnamento Florelle, creatore conduzione aria elettropositiva, via Nizza 9.

A. ACCADEMIA accreditato moderno insegnamento, direttrice lunga tempo abitualmente accreditori, iscrivetevi subito via Nizza 8. 208

A. PREQUENTAMMO rapidi corsi commercio, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Contrattacciate via Cavour 1. 1087

A. RAPPRESENTANTE Accademia pubblicitari esistente, Fioren's, via Po 22, tel. 53-906. Forniture, arredamenti, istituzioni, parrucchieri. 1341

ACCONCIATURE diversissime frequentando corsi accelerati senza in piega, taglio, permanente, tintura, sfumature. Impiegati assicurati, scuola Dante Alighieri, via Pio V 5, telefono 687-006. 972

ALL'ISTITUTO «Cima» 15 aprile inizio corso Stenotipia preparazione assai abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, via Roma 256. Telefonare 510-354. 159

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità, meccanizzata, calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Tel. 510-354. 159

GALLIETA pedicure cause fosis di gravidanze deformate perfettamente frequentando speciale corso misto, corriere-dama. Opuscolo gratuito scrivendo Casella postale 83 F. Torino. 62

IMPIEGHI ammaestri altamente rimunerati insegnano dirigendovi Ravina insegnano perfezionamento diurni serali presso centro Ravina, via S. Teresa 3.

ISTITUTO Maria Vittoria ultimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili supermatiche. Piazza Vittorio Veneto 12 Telefono 889-965.

ISTITUTO Orsolla, Corsosa 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, Regge. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7 Corsi qualifica aiutanti radiotelegrafisti, elettrici. 24

PARRUCCHIERE unico e polivalente in 10 lezioni, insegnerete [illegible] ondulazione aria, Unitura ribelli naturali, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini 10. Telefonare 40-346. 1004

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

AGIATEZZA indipendenza, ottenete impiegando capacissima maglieria da Gnarcaro, Monte di Pietà 18. 858

BALLERETE perfettamente grazie presso locali corso San Martino 8. Telefonare 813-038. 782

DIPLOMATA Accademia Belle Arti impartisce lezioni ceramica e compie difficilissimi decorazione raffinati oggetti. Telefonare 774-352. A21451

RAGIONIERA dattilografa accetta lavoro proprio domicilio. Telef. 598-345.

VANGHI. Esperti visitano domicilio disbrigo domanda, scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino». A22973

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AMMOBILIATA casa nuova offre professionista unico e ammobiliata piedi-terre signorilissima persona anziana, seria. Telefonare 883-832. A22077

BANCARIO stabile cerca camera ammobiliata, soggiorno, zona via Pietro Micca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». A22964

CENTRALE ammobiliata con [illegible] due [illegible] persone sole. Tel. 511-343.

CERCO compagna dividere mobile camera due letti pensione completa. Statuto, ambiente signorile. Telefonare 878-837 A20798

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A22188

PORTA Nuova affittasi ammobiliata cara vicino comfort. Telefono 833-592.

PORTA Nuova, affittasi piccolo ammobiliato, parcheggio custoa, comfort. Telefonare 687-826. A20261

STATALI affitta camere ammobiliate 1-2 letti cucinetta. Telefonare 596-045.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ATTREZZATURA stampi lamiera ed termoplastici disegnatore esperto cerca lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A22010

BRITANNICA cerca lavoro istitrice pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A22561

CAPO servizio sindacale lavoro manutenzione impianti, progettazione, preventivi grande industria aldermeccanica cerca eventuale offerta miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino». A22989

CASSIERA pensionatina referenziata cerca conoscenza tranquilla, seriosa, offresi. Telef. 874-981. 22317

COLLAUDATORE attrezzatore, tratta-mentri termici, lavorazioni meccaniche di precisione per grande serie, lunga esperienza desiderasco migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A21671

CRONISTA venticinquenne diploma ragioneria offresi primo impiego. Telefonare 876-811 A20085

DATTILOSCRAFA dattilografia, serio offresi per qualunque mansione ufficio. Telef. 783-044. A21594

DIPLOMATO Scuola libero comune giornale offresi per lavoro impiegatizio. 484-020 ore pasti.

DIPLOMATO biennale pratica ufficio progetti ai disegni a.a. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

DONNINA colta, ottima referenze controllabili, volontarissima, offresi mansioni direttive. Telefonare 811-283.

DONNINA 24enne maturità classica, perfetta lingue, impiegherebbesi. Telefonare 831-324. A21771

DONNINA ventiseienne ottima presenza ex-pubblicista media azienda referenziata offresi mansioni fiducia. Tel. 46-554 Torino. A22278

DONZELLA graziosissima lavori ufficio, magazzino, corrispondenza, paghe, accessori, scopo miglioramento sede ditta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino» A18749

IMPIEGATO II categoria, 40enne, capacissima ventennale, ottima presenza si accetta altrimenti alle dipendenze primaria industria offresi per miglioramento capo magazziniere o mansioni analoghe Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A20343

(Continua a pag. 10)

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 21, tel. 518.688, Torino

FIAT Saicar
AUTOVETTURE NUOVE E USATE
CONDIZIONI SPECIALI - MASSIME AGEVOLAZIONI

CARLO II

Il cavaliere di Soissons

LUIGI XIV — Agente segreto di Luigi XIV presso il re Carlo II d'Inghilterra che l'ha creata duchessa di Portsmouth e del quale è l'amante e la favorita, Luisa di Kérouaille ha un'avventura col bel cavaliere Filippo di Vendôme. Carlo II espelle Vendôme e perdona a Luisa.

La sua relazione col cavaliere Filippo di Vendôme avrebbe dovuto, naturalmente, perdere Luisa. Per una straordinaria fortuna, ella esce invece dall'avventura più considerata. Avvertito dal suo ambasciatore Barillon, Luigi XIV ha fatto informare il Gran Priore Filippo di Vendôme «che egli si attirerebbe il risentimento del re di Francia se dovesse dire qualcosa a danno della duchessa di Portsmouth». Filippo non parla. Carlo II invece, sempre più innamorato di Luisa, un giorno dice all'ambasciatore Barillon: «La signora di Portsmouth e suo figlio il duca di Richmond sono le persone che io amo di più: sarei sinceramente obbligato al re di Francia se consentisse di trasformare la terra di Aubigny in ducato per la signora di Portsmouth e in seguito per suo figlio». Luigi XIV vi ac-

consente subito. Egli ne approfitta subito per scrivere al padre di Luisa, il conte di Kérouaille: «Gli importanti servizi che la duchessa di Portsmouth ha reso alla Francia mi hanno deciso a creare il titolo di duchessa di Aubigny per lei e per tutta la sua discendenza. Spero che voi non vogliate essere più severo del vostro re e vogliate ritirare la maledizione che avete creduto di dover fare pesare sulla vostra infelice figlia. Io vi prego da amico e vi lo chiedo da re». Il conte di Kérouaille ubbidisce. Luigi XIV dirama anche delle lettere di naturalizzazione che, all'occorrenza, permetteranno al giovane Richmond di ereditare il ducato di Aubigny, malgrado la legge che vieta agli stranieri di ereditare, in Francia, dei beni francesi. Luisa è esultante

quando, a fianco di Carlo II, riceve i complimenti da tutti i cortigiani che non molto tempo prima attendevano con piacere la sua disgrazia. Del resto, è Ortensia Mancini, duchessa di Mazzarino, che ora attira di nuovo su di lei l'attenzione generale. Sua sorella, la duchessa di Bouillon, è venuta a raggiungerla a Londra: poi è stata la volta di sua figlia maggiore, che è arrivata insieme all'amante dal quale si è fatta rapire dal convento ove doveva pronunciare i voti: il marchese di Richelieu; quindi è stato il turno dei suoi nipoti, il cavaliere di Soissons, figlio di Olimpia Mancini, ex-amante di Luigi XIV e contessa di Soissons. In questo momento, Ortensia ha un amante del cuore che adora, il barone Banier, figlio di un generale svedese che si coprì di

gloria sotto Gustavo Adolfo. Appartenente, per parte materna, a una famiglia nella quale non si abborrisce l'incesto, il giovane Soissons, malgrado la presenza di Banier, non sulla a fare una corte infiammata alla sua bella, desiderabile e voluttuosa zia Ortensia. E un giorno Banier sorprende il cavaliere di Soissons nelle braccia della duchessa di Mazzarino. Spaventosa scenata, scandalo e scambio di testimoni: i due rivali si scontrano in un duello alla spada. Soissons trafigge Banier che muore. Ortensia, vivamente afflitta per questa tragica morte, chiude il suo salotto, abbatte la sua casa di nero, prende il lutto e non vuole più vedere nessuno, nemmeno Carlo II, e dice di volersi ritirare in un convento. Ma finirà per non farne nulla e cercherà la consolazione nel whisky.

SEGUE: La sera del 1° febbraio 1685

Un innocente esce dal carcere

Nessun delitto nel «giallo dell'autostrada»

Durante un «viaggio di nozze» di due giovani che avevano simulato il matrimonio per poter vivere insieme, la donna morì cadendo accidentalmente dall'auto quattro mesi fa - Sospettato di omicidio (e era scarcerato) l'uomo che era con lei

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il mistero della *Volkswagen*, quello che era stato definito da un cronista amante della fantasia, il «giallo dell'autostrada» o il «delitto del viaggio di nozze» è ormai chiarito. Una giovane donna, morta sull'asfalto dopo essere stata catapultata da un automobile guidata dal suo amante; un falso viaggio di nozze, per vincere l'opposizione dei parenti; i precedenti dell'uomo che, secondo l'Accusa, nonostante sposato e padre di un bimbo avrebbe già tentato di ingannare altre ragazze: questi gli elementi che avevano indotto gli inquirenti a ritenere di trovarsi di fronte a un efferato delitto. Invece nulla di tutto ciò. Il mistero non è più un mistero.

Sposato, padre di un bimbo, accusato in un primo tempo di aver ucciso la giovane Anna Maria Cavaliaro (la donna con la quale intendeva convivere), spingendola fuori dall'auto in corsa, Lamberto Lombi ha finalmente tratto un sospiro di sollievo. Dopo aver riacquistato la libertà, può dire che la istruttoria legata al suo caso sia avviata a felice conclusione. Il p.m. dott. Francisci della Procura della Repubblica di Napoli ha infatti chiesto che il caso sia archiviato, in quanto è risultato provato che la tragedia sulla Napoli-Caserta fu provocata esclusivamente dalla vittima che, sbilanciata da una curva, si aggrappò inconsapevolmente alla «sicura» dello sportello, aprendo inavvertitamente la portiera e cadendo sull'asfalto.

La tragedia avvenne il 22 dicembre 1961 presso Calano, sull'autostrada Napoli-Caserta. Lamberto Lombi, un rappresentante di commercio, sposato ma separato legalmente dalla moglie, viaggiava con a fianco Anna Maria Cavalieri, a bordo di una *Volkswagen* di proprietà di Danilo Pilli. Tutti i protagonisti di questa vicenda sono romani. I due giovani, per vincere la opposizione dei genitori di lei, avevano simulato le nozze. Dopo aver distribuito partecipazioni matrimoniali ad amici e conoscenti si erano diretti a Napoli, affermando che si sarebbero sposati a Pompei. Si trattava di uno stratagemma per vincere l'opposizione dei familiari, ma entrambi i giovani sapevano che non avrebbero mai potuto legalizzare la propria unione per il precedente matrimonio del rappresentante di commercio.

Tutto era andato per il meglio e la messa in scena era perfettamente riuscita. I due giovani partirono e intrapresero il «viaggio di nozze» che sarebbe stato inoltre motivo per il «rappresentante» per piazzare la sua merce in Campania. Sull'autostrada Napoli-Caserta, presso Calano, Anna Maria Cavaliari, sbilanciata da una curva, si aggrappò alla maniglia aprendo lo sportello e restò uccisa.

Lamberto Lombi perse la testa. Dichiarò agli inquirenti che la giovane era sua moglie, ma la parola venne a mancare. Si parlò in un primo tempo di delitto. Lo sventurato si protestò innocente: «Non avevo nessuna ragione di uccidere la donna con la quale volevo vivere per tutta la vita. È stata una disgrazia». Cionondimeno in un primo tempo si parlò di delitto. Venne alla luce che Lamberto Lombi aveva ingannato una giovane di Rimini promettendole di sposarla e facendosi consegnare una certa somma di danaro. Tale procedimento però risultò poi chiuso per remissione di querela.

Un primo spiraglio per lo sventurato, che era stato arrestato ed associato alle carceri di Poggioreale, venne dalla perizia d'ufficio disposta dal sostituto procuratore della Repubblica. Il prof. Taddei della università di Napoli accertò che l'incidente poteva realmente avvenire nella maniera raccontata dal giovane rappresentante. Poi il giudice ridimensionò l'episodio. Non si era trattato di un delitto, ma di una disgrazia. E per Lamberto Lombi si sono ora aperte le porte del carcere di Poggioreale. Il P. M., restituendo gli atti del caso al giudice istruttore ha proposto l'archiviazione della pratica su richiesta dei difensori del giovane, l'avv. Remo De Felice. Il magistrato ha inoltre concesso che l'auto, sequestrata dopo il mortale incidente, sia restituita al proprietario.

Ora il rappresentante di commercio dovrà attendere la sentenza del giudice istruttore per mettere la parola fine a questa sua tragica vicenda.

g. g.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Messina

Padre Venanzio in un "memoriale,, alla Corte riversa ogni colpa sull'ortolano del convento

L'imputato-chiave dei fatti di Mazzarino (accusato fra l'altro di estorsioni in danno di due suoi confratelli e di essere stato al centro del ricatto al farmacista Colajanni e dell'assassinio del Cannada) afferma: «Tutto fu opera di Carmelo Lo Bartolo, forse legato a forze potenti e misteriose; noi, poveri frati, fummo suoi succubi: erroneamente ci si accusa di reati che in nessun modo ci appartengono» - (All'epoca dei fatti il capomafia Lo Bartolo fu anch'egli tratto in arresto, ma dopo un mese fu trovato morto in cella nel carcere di Caltanissetta)

(Segue dalla 1ª pagina)

camera di consiglio, signori del Collegio giudicante, dovrete rivalgervi questo semplice quesito: è stata osservata la legge. E poiché sarete costretti a riconoscere che la legge non è stata osservata, dovrete dichiarare nulla la sentenza di rinvio a giudizio dei quattro religiosi. Vi ho aperto il mio animo. Sono tranquillo riguardo al vostro giudizio».

La Corte alle 11,45 si è ritirata in camera di Consiglio

Alle 13,5 la Corte è rientrata nell'aula e subito il giudice a latere, dott. Giulotti, legge la motivazione dell'ordinanza con cui le eccezioni della difesa vengono respinte. Sfuma così l'ipotesi di un annullamento della sentenza istruttoria nei confronti dei quattro religiosi.

La vera finalità di questa battaglia procedurale — ormai la sappiamo tutti — consisteva non già nel conseguire l'annullamento della istruttoria e la scarcerazione degli imputati, bensì nell'ottenere un preliminare effetto psicologico, conferire verosimiglianza alla tesi secondo la quale i frati sarebbero innocenti, vittime, non collaboratori, della mafia: se si trovano qui, in Corte di Assise, ciò sarebbe dovuto agli enormi, disumani equivoci di una istruttoria sbagliata; non siano massacrati dalla giustizia dopo essere stati travolti dal terrore della mafia.

Succubi... travolti dal terrore... Questo motivo dominante della tesi difensiva trova oggi la sua sede nella novità dell'ultima ora: il memoriale presentato alla Corte d'Assise da padre Venanzio (Liborio Marotta), uno degli imputati-chiave, quello cui si fa carico di avere condotto in porto le estorsioni ai danni di padre Colajanni e di padre Sebastiano e di avere avviato la trattativa per il colpo, mediante il quale il farmacista dottor Ernesto Colajanni fu costretto a versare un milione nel marzo del 1957.

Nell'esordio del memoriale, padre Venanzio afferma di essersi indotto a scriverlo «affinché i giudici si rendano conto della mentalità, della buona fede e della dirittura morale di noi poveri frati, accusati erroneamente di reati che in nessun modo ci appartengono, ma dei quali siamo stati succubi».

Succubi di chi? Naturalmente di Carmelo Lo Bartolo, il capomafia ortolano del convento, colui che il 2 luglio 1935, cioè un mese dopo l'arresto, fu trovato misteriosamente morto in cella nel carcere di Caltanissetta. Suicidio? Così si afferma. In qual modo questo delinquente di piccolo cabotaggio riuscì ad atterrire quattro uomini forti, esperti, navigati, quali sono i frati attualmente imputati? Padre Venanzio affronta subito questo tema delicato: «Non avevo mai avuto a che fare con il Lo Bartolo... Sapevo solo che da parecchi anni era l'ortolano del convento e che si era sempre comportato rispettosamente verso i frati».

Dopo avere ricordato il proprio costante interessamento per il bene del convento, l'autore del memoriale soggiunge: «Tutto questo sarà stato studiato e sfruttato astutamente dal Lo Bartolo per fare bersaglio!... Egli, nell'avvicinarsi, fece uso di una grande scaltrezza; e...innanzitutto faceva risaltare il suo grande attaccamento al convento, tanto che delle volte — lui diceva — gli toccava passare buona parte della notte vicino ad esso per difendere i frati da eventuali disturbi che potessero essere causati dai malviventi che si trovavano in giro: e lui asseriva che faceva tutto questo per gratitudine verso i frati che, durante il superiorato di padre Guglielmo, gli avevano salvato la vita allorché, quasi moribondo, l'avevano accompagnato a Catania a quel fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale «Vittorio Emanuele».

«Il Lo Bartolo, inoltre, si presentava sempre come povero e bisognoso: per questo m'interessai molto, presso le competenti autorità, per fargli ricuperare, a carico della Regione, due dei suoi figli(i) presso qualche istituto d'arti e mestieri; diverse volte a Palermo sollecitai la pratica, interessando influenti personalità politiche».

Il Lo Bartolo, diabolico, si valse poi contro i suoi stessi benefattori? Tale è la tesi di padre Venanzio, ma il memoriale, a questo punto, contiene una grossa novità: avanza l'ipotesi che lo stesso Lo Bartolo capomafia sia stato a sua volta vittima e succubo di forze potenti e misteriose. Udite:

«Fu proprio in questo ultimo che il Lo Bartolo (succubo forse di altri?...) ebbe la possibilità di mettere in atto le sue criminose macchinazioni servendosi di noi poveri e semplici frati...».

Nella primavera del 1957, l'ortolano capomafia si presentò a padre Venanzio e a padre Agrippino:

«Con un fare preoccupato, ci disse che vi erano dei pericoli per la famiglia Colajanni. Si spiegò meglio dicendoci che dei malviventi avevano in animo di recare gravi danni a detta famiglia, qualora non avesse sborsato la somma di due milioni di lire. Per evitare eventuali rappresaglie, dovevamo tenerci lontani dalla signorina Elena Colajanni, superiora delle terziarie francescane, e mettere a conoscenza del fatto. Noi ci restammo di stucco; tutto potevamo pensare, meno che a una simile proposta. Facemmo presente le nostre difficoltà. Ma il Lo Bartolo insistette dicendo che i malfattori erano decisi a tutto e non ammettevano repliche. Ci fece ancora sapere che, trattandosi di elementi molto pericolosi, vi potevano essere dei guai anche per il convento e per i familiari dei frati.

«In noi — soggiunge padre Venanzio — era ancora vivo il doloroso ricordo della sparatoria avvenuta in convento, per l'attentato alla vita di padre Agrippino: il pericolo, quindi, lo vedevamo sicuro, imminente. Fu allora che, con animo trepidante, decidemmo di scegliere, tra i due, il male minore e così ci recammo a malincuore dalla famiglia Colajanni per comunicare la triste ambasciata. Era di pomeriggio, quando al movimento del convento; sembravamo due omibre vaganti, percorremmo la strada in silenzio. Quanto dolore c'era in noi!».

In quell'ansia, in quel tormento, si affacciò ai loro animi l'idea di soffiare una parolina all'orecchio dell'autorità giudiziaria che — come dimostrano i sette rinvii a giudizio di questo processo — è affollata anche in quel di Mazzarino? No, questo non l'abbero: si recarono direttamente in casa Colajanni: comunicarono le minacciose notizie alle due sorelle del dottore; esse, lamentando le cattive condizioni della famiglia «per il cattivo raccolto e per le alte tasse», invocarono «comprensione» da parte dei malviventi.

«L'indomani — prosegue testualmente padre Venanzio — riferimmo la risposta a Lo Bartolo, e, facendogli presente le condizioni economiche poco floride della famiglia Colajanni, lo pregammo di intercedere presso i malviventi, perché non si mostrassero troppo esigenti nella loro richiesta di denaro. Due o due giorni dopo questi fatti, ripartì per Sortino e non seppi più nulla».

In realtà «l'operazione Colajanni» fu portata a termine proprio in quei giorni dall'ortolatraccone, ma vigorosissimo ed alacre, padre Carmelo, in circostanze strabilianti: concordò una specie di transazione con il farmacista, questi acconsentì a versare un milione. La somma fu affidata a una sorella, la signorina Elena, che la recapitò a padre Carmelo, nella chiesa del convento.

Il memoriale di padre Venanzio prosegue narrando due episodi minori: le estorsioni di danni di padre Sebastiano (centomila lire) e di padre Costantino (500 mila lire). Meritevole di essere citato è, tuttavia, il brano che egli dedica alla descrizione delle proprie paure. Il frate apre agli atti reali a Mazzarino per assistere ai festeggiamenti del 25° anno di sacerdozio di padre Costantino:

«La sera stessa del giorno del mio arrivo a Mazzarino — racconta padre Venanzio — il Lo Bartolo, in atteggiamento molto turbato, si presentò a me e a padre Agrippino. Ci disse, tutto impacciato, che era venuto all'insaputa dei malviventi, i quali, ben armati, stavano in agguato nella campagna vicina al convento, perché quella notte volevano fare strage dei frati. A quella notizia, restammo terrorizzati e sappiamo di Lo Bartolo a fare di tutto per avvicinarsi ai malviventi e convincerli a desistere dal truce proposito e a lasciare in pace i poveri frati. Un po' perplesso, il Lo Bartolo ci promise che, pur correndo un rischio, avrebbe interposto i suoi buoni uffici presso quei facinorosi.

«Quasi tutta la notte la passammo insonne. Ad ogni rumore che udivo, o mi pareva udire, balzavo sul letto. Da allora, solo per diverso tempo un altro nella sono

Il banco degli accusati nell'aula della Corte d'Assise di Messina sul quale siedono i tre imputati laici e i quattro religiosi (Telefoto)

Gli imputati Nicoletti (al centro), Azzolini e Salerni condotti nell'aula del Tribunale di Messina (Telefoto)

Tre dei ladri tradotti a Vercelli per un confronto

Catturata la banda che rubava i sacchi postali

L'arresto è avvenuto a Bologna dove i malfattori hanno tentato di incassare alcuni assegni i cui numeri di serie erano segnalati (ne avevano per ben 13 milioni) - Le imprese compiute sulle corriere in Piemonte, Lombardia ed Emilia: fra le altre quella sull'autopullman di Trino

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

A Bologna sono stati arrestati i malfattori che rubarono sull'autocorriera Vercelli-Trino nella mattina del 27 ottobre scorso un sacco postale contenente una somma ingentissima: un furto che avevadestato grande scalpore poichè si inseriva in una catena di consimili colpi compiuti, con straordinaria destrezza, in Piemonte, in Lombardia ed in Emilia. La comunicazione è giunta ai carabinieri di Vercelli i quali, al comando del ten. Giordano, svolsero a suo tempo attive indagini che hanno contribuito alla cattura della banda.

Gli arrestati sono: Virgilio Felletti di 30 anni, elettricista, Orlando Gelli di 37 anni, commerciante, Francesco Cardillicchia di 37 anni catanese. Un quarto complice: Mario Pianeggiani di 42 anni rappresentante di commercio è attivamente ricercato. A tutti si fa carico di associazione a delinquere, sostituzione di persona, falsità materiale di documenti e in scrittura privata; truffa aggravata. E' però possibile che altre imputazioni vengano ad aggiungersi a quelle già date. Si tratta di elementi specializzati nel campo del furto: si ritiene che siano responsabili di altri clamorosi «colpi». Erano infatti in possesso di assegni appartenenti al bottino del furto alla filiale romana dell'Olivetti: 22 milioni tra denaro liquido ed effetti.

Sono stati recuperati, fino a questo momento, 13 milioni in assegni, oltre a 150 mila lire in contanti ed un'autovettura «600» di cui i testofanti si servivano per spostarsi (forse la macchina, targata Ferrara, è stata essa stessa rubata). Questi milioni in assegni, questo danaro liquido facevano parte del pilco rubato a Vercelli o rappresentano il bottino di tutta una serie di colpi consimili? Con tutta probabilità la più verosimile è la seconda delle due ipotesi. Infatti, nel sacco rubato sulla corriera Vercelli-Trino, c'erano assegni per un valore di 300.000 lire della Banca Popolare di Novara, 80 mila lire in contanti e parecchie lettere raccomandate e assicurate. Niente altro è stato denunciato. Quindi: o non c'erano titoli di credito per milioni o coloro che hanno patito il clamoroso furto si sono limitati a bloccare gli assegni tramite la banca di emissione.

Il furto era avvenuto con una tecnica sperimentata. I testofanti, che evidentemente in ogni città in cui hanno agito potevano contare su «basisti», hanno atteso che sull'autocorriera venissero caricati i sacchi e quindi vi sono saliti con gli altri passeggeri. Ad una fermata dell'autopullman hanno buttato per terra il sacco che è stato immediatamente raccolto da complici e caricato su di una macchina che si è allontanata velocemente. I ladri sono stati scoperti, a quanto risulterebbe, poichè ad un certo momento, hanno cercato di spacciare gli assegni rubati. Qualcuno di questi assegni è stato incassato. Altri invece hanno destato l'immediato sospetto degli impiegati di banca ai quali sono stati presentati. Avvertiti i carabinieri, la trappola si è chiusa finalmente sui testofanti.

I tre arrestati verranno ora tradotti a Vercelli. Non si esclude neppure che possano sapere qualcosa sulla rapina alla filiale della Banca Popolare di Novara di Tronzano Vercellese. Dagli interrogatori e confronti a cui verranno sottoposti potrebbero emergere indizi anche in questa direzione.

w. m.

Asfissiato da un fagiolo

Siracusa, martedì sera.

Alfio Spada, un bimbo di due anni abitante a Carlentini, è morto asfissiato per avere ingoiato un grosso fagiolo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Il Presidente Ministero, onorevole Di Giacomo (Telefoto)

Quali sono le spese che si possono detrarre dalla denuncia Vanoni

Roma, martedì sera.

Nella dichiarazione annuale dei redditi, che deve essere presentata entro il 31 marzo, il contribuente è tenuto a indicare gli oneri detraibili in un apposito riquadro che specifica le diverse voci passive. Fra le spese «deducibili» sono comprese — precisano alcune istruzioni diramate dal banco di Roma — gli interessi passivi a carico del contribuente derivanti da un debito contratto non solo per produrre un reddito, ma per sopperire ad esigenze di famiglie (purchè non siano già stati detratti ai fini dell'imposta sui redditi di R.M.); le imposte già iscritte nei ruoli; la somma trattenuta e fissata per fini previdenziali; i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate dal contribuente a favore proprio o dei familiari non lui conviventi, al mantenimento dei quali è obbligato per legge; le spese per la passività e le perdite inerenti alla produzione dei redditi.

Sono inoltre considerate, tra le voci detraibili, le spese per trasporto e aggiornamento tecnico, per l'istruzione professionale e per l'acquisto degli strumenti di lavoro (se inerenti a redditi di lavoro subordinato). Il complesso delle detrazioni, in questo caso, è ammesso fino al 20% dell'ammontare lordo della retribuzione e della competenza accessorie e complementari, e comunque, non oltre le 360.000.

Per la moglie e per ogni familiare effettivamente a carico, spetta una detrazione fissata di 50.000 lire, cumulabile con speciali esenzioni spettanti alle famiglie numerose. Inoltre per il contribuente che ha almeno cinque figli di età non superiore a 21 anni (salvo di età superiore se invalidi al lavoro), effettivamente a carico, compete agli effetti dell'imposta complementare e della R.M. una speciale detrazione di 2.500.000 lire

Furia Fasolo

Tre muratori intossicati in un vecchio palazzo

Uno è morto, gli altri sono moribondi

Milano, martedì sera.

(b.) Un muratore è morto e altri due sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Fatebenefratelli per intossicazione da ossido di carbonio. La disgrazia è avvenuta in un antico palazzo che è monumento nazionale, in via Sant'Andrea 21 e dove sono in corso lavori di restauro. In una stanzetta al primo piano, tre muratori avevano avuto il permesso di trascorrere la notte. Si tratta del barese Leonardo Annacondia, di 24 anni e dei fratelli Antonio e Giuseppe Daddato, originari di Barletta, rispettivamente di 27 e 30 anni. I giovani ieri sera, essendo la stanza molto fredda, avevano acceso della legna in un secchio da muratori. Durante la notte il fuoco ha bruciato tutto l'ossigeno e gli operai sono così rimasti intossicati. La sciagura è stata scoperta verso le dieci di stamane dall'impresario del cantiere che, sfondato l'uscio, si è trovato di fronte a tre corpi esanimi. Per l'Annacondia non vi era più nulla da fare; gli altri due respiravano ancora e d'urgenza sono stati trasportati all'ospedale: i medici stanno facendo di tutto per riuscire a strapparli alla morte. La polizia ha aperto un'inchiesta.

FUMERANNO GRATIS TUTTO L'ANNO con DENICOTIN

Ecco ALTRI VINCITORI DEI 400 PACCHETTI DI SIGARETTE sorteggiati ogni giorno tra i partecipanti

CONCORSO DURBAN'S DENICOTIN

Lucio Conco Via De Jessi, 14 - Catanzaro

Vittorio Gramegna 5a Aerobrigata - Rimini

Emilia Pedrecca Via Machiavelli, 8 - Trieste

Franco Fornasari Via Manzini, 7 - Piacenza

Pietro Dalla Fiora Monchio delle Corti (Parma)

I NOMI DEI VINCITORI vengono radiodiffusi ogni giorno sul Programma Nazionale prima delle ore 13

PARTECIPATE ANCHE VOI basta spedire alla Durban's - Milano la vignetta dell'astuccio del dentifricio Denicotin

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Grossa sorpresa nella semitappa di stamane alla Parigi-Nizza

Velly batte Anquetil nella "cronometro,,

Il belga Planckaert è passato al comando della classifica al posto dell'inglese Simpson - La distanza troppo breve (27 chilometri) non ha permesso al fuoriclasse francese di sviluppare la sua potenza - Oggi la St.-Etienne-Romans di 98 km

Nostro servizio particolare

St.-Etienne, martedì sera.

Il francese Joseph Velly ha vinto la semitappa a cronometro del circuito della Rocha Tuilée. La distanza troppo breve, soltanto 27 km., non ha permesso a Jacques Anquetil di sviluppare appieno la propria azione, mentre il più giovane Velly ha impresso un ritmo travolgente fin dalla partenza riuscendo a terminare con parecchi secondi di vantaggio. Baldini si è classificato settimo a 1'38" dal vincitore, seguito da Balmamion a 4".

Nella classifica generale il belga Planckaert ha superato l'inglese Simpson che lo precedeva di un minuto. Nel pomeriggio si corre la frazione in linea St.-Etienne-Romans, di 98 chilometri.

«Avevo paura di perdere — dice Van Looy dopo l'arrivo — e appunto per questo ho commesso l'errore di tirare una volata troppo lunga con un rapporto inadatto su un viale in leggera salita come questo. Avevo paura perchè Carlesi si era rifiutato di tirare durante la fuga anche soltanto un metro. E siccome c'era da impegnarsi alla morte per non farsi riprendere, chi non spendeva energie sarebbe stato avvantaggiato. Tuttavia non mancherà l'occasione per una rivincita».

Rik Van Looy non riusciva, insomma, a digerire la sconfitta. La conclusione di questa tappa gli rovinava tutto il lavoro di una giornata che egli aveva speso per attaccare Anquetil e Poulidor. L'attacco di Van Looy era prevedibile, e noi stessi l'avevamo presagito. Il campione del mondo aveva atteso l'occasione buona, e già dalla discesa di St.-Paigues aveva seguito Daflippis, che avrebbe potuto essere un buon alleato, come in effetti fu.

Carlesi d'altro canto se n'era già andato per conto proprio in salita, con un allungo che rivelava le sue brillanti condizioni. «Ma Van Looy — affermò il corridore pisano dopo il traguardo — mi avesse chiesto in altra maniera di andare per qualche momento in testa, forse l'avrei fatto. Ma egli mi insultò volgarmente, e successivamente tentò anche di impedirmi di rimanere alla sua ruota, facendosi affiancare da un gregario o addirittura fermando con la sua il fermarsi per certa necessità. Le corse sono serie, e Van Looy lo sa. Io non volevo danneggiare i miei compagni, che erano in ritardo, e che avrebbero perduto posizioni in classifica. Dunque, perchè se la prende tanto? Una volta può perdere anche lui! Adesso che gli altri corridori vanno migliorando nella preparazione, la vita gli sarà un pochino più difficile».

Van Looy ha comunque raggiunto lo scopo di distanziare Anquetil di parecchi secondi tanto da non temere eccessivi ricuperi. Tutto sta a vedere se non ha sbagliato avversario su cui regolarsi.

Rimangono ancora quattro giorni e mezzo di gara e potrebbero accadere altre cose. Una cosa sembra tuttavia certa: che per la quinta volta in cinque giorni la maglia dovrà cambiare proprietario; l'inglese Simpson, infatti, non è uno specialista delle corse a cronometro e alle sue spalle incombono uomini come Desmet e Planckaert.

Gabriel Potat

Velly vincitore della tappa a cronometro di stamane è stato la grande sorpresa della giornata

Forfait di De Rosso anche per la «Sanremo»

Si entra nella settimana della Milano-Sanremo. I ciclisti che hanno disputato la Parigi-Nizza proseguono sulle strade di casa la preparazione in vista della «corsa al sole» di domenica prossima 18 marzo. Quest'anno — fatto piuttosto singolare per la «classicissima» di primavera — la partenza non avverrà al mattino, dalle 11 alle 13 di domenica 18.

La richiesta di «invito» dovranno pervenire alla «Gazzetta dello Sport» entro giovedì sera. E' presto quindi per fare dei nomi ma una partecipazione che si prevede comunque vastissima. Si sa già tuttavia, di qualche defezione dettata da motivi di impossibilità fisica. Vito Taccone, ad esempio, soffre di un dolore inguaribile al naso, per il quale gli riesce impossibile produrre il massimo sforzo, per il rischio di copiose emorragie. Guido De Rosso, ritenuto in ottime condizioni fisiche dal Giro della Sardegna, è stato costretto per un principio di bronchite

Questo è Franco Balmamion, il vincitore della Milano-Torino passerà gli allenamenti sulle strade di casa in compagnia dell'esperto Ourevitch.

Il 19 la prima corsa italiana della classe 500

Inizia a Lombardore l'attività di motocross

Ostorero in gara con una moto svedese - Brillante avvio di Angelini, secondo nella prova di Barcellona

Quest'anno l'attività di motocross ha avuto inizio molto presto, con una prova di campionato mondiale della classe 250 cc. svoltasi il 25 febbraio a Barcellona. Contrariamente alle passate stagioni, è stato un avvio molto brillante per i colori italiani, grazie al secondo posto ottenuto da Lanfranco Angelini nella gara vinta dall'inglese A. J. Lampkin. E' questa la prima volta che un nostro pilota ottiene un piazzamento d'onore in una gara iridata disputata su un tracciato straniero.

E' stata davvero una bella sorpresa, tanto più che il conduttore romano è partito per la Spagna quasi alla chetichella e col proposito di fare una gara di rodaggio trattandosi della prima corsa della stagione destinata anche al collaudo e alla messa a punto della macchina.

Quest'anno, con l'istituzione del campionato mondiale della classe 125, su quindici prove, non si conosce ancora quante saranno quelle valevoli per il punteggio. Alla prima di Barcellona non era prevista la partecipazione di piloti italiani, sia per la data troppo anticipata, sia per la mancanza di una preparazione adeguata. Ostorero, ad esempio, è ancora in attesa della moto 500 che gli verrà fornita da una Casa svedese per una serie di prove, mentre è ancora incerta sulla monta della 250. Il campione aviglianese è in trattative con diverse Case straniere, visto che in Italia c'è solo l'Aermacchi che partecipa alle corse in forma semiufficiale con la squadra delle Fiamme d'Oro di Roma.

Lanfranco Angelini

La situazione è abbastanza difficile perchè, con la rinuncia delle Case, molti piloti devono ancora procurarsi la moto per partecipare alle gare. La stagione agonistica del '62 si presenta all'insegna dell'incertezza, specie per quanto riguarda le prove della «quarto di litro». Proprio quest'anno che è stato istituito il campionato mondiale, rischiamo di vedere disertare le gare valevoli per il titolo italiano. E' vero che si è cominciato molto bene con il secondo posto di Angelini alla corsa di Barcellona, ma diatro il campione nazionale, per il momento, c'è il vuoto.

Da una prima indagine tra i migliori specialisti di motocross, è emerso che la maggior parte di essi non sa ancora con quale moto partecipare alla gara. E' apparso chiaro che piloti del calibro di Ostorero, Coscia ed altri promettenti ragazzi, piuttosto che correre con mezzi modesti, preferiscono rinunciare alle corse della «250».

Per il momento, i piloti italiani si stanno preparando girando alternativamente sui campi permanenti d'Avigliana, Lombardore, Pinerolo e Collarata. L'apertura della stagione avverrà il 18 marzo con la prima prova del campionato italiano della classe 500 che si disputerà a Lombardore.

d. a.

Tra Fiat e Stella Rossa rivincita stasera alla Riv

Questa sera, con inizio alle 21,30 la capitale del Fiat affronteremo alla palestra di via Magenta la Stella Rossa di Belgrado, campione di Jugoslavia. Piacentini avrà oggore di rivincita, in quanto le torinesi hanno già sconfitto le stesse giocatrici serbo, con il punteggio di 65 a 59.

La Stella Rossa costituisce uno dei quintetti più forti d'Europa: nelle sue file militano ben sette giocatrici nazionali, di cui due (la Kolarevic e la Baranovic) di statura mondiale. La squadra jugoslava è reduce da una tournée in Francia, dove ha incontrato alcune tra le più forti formazioni locali. Il Fiat schiererà stasera il suo quintetto migliore, con Donda, Bersio, Milena Grinetto, Ranchetti e Del Mastro.

Per costituire la "troupe,, di atleti professionisti

Gordon Pirie corre nelle «Plazas de Toros»

Il *recordman* mondiale cerca i fondi per allestire un club di campioni - Secondo Pirie la regolamentazione dell'atletica leggera è assurda poiché non esistono uomini di valore mondiale che siano veramente dilettanti

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Gordon Pirie, ex-primatista mondiale dei 5000 metri e attuale recordman dei 3000 metri, proclamatosi l'anno scorso «professionista» dell'atletica, sta severamente allenandosi in campagna per il suo ritorno alle gare. Non a quelle organizzate dalla Federazione Internazionale, da cui è ormai stato squalificato, ma a quelle, a pagamento, che disputa in Spagna, nelle «Plazas de Toros», le arene dove si tengono le corride.

Gordon Pirie compete tra la uccisione di un toro e l'altra. Mentre gli inservienti lavano le tracce di sangue dal terreno lui fa una specie di corsa a inseguimento contro un atleta spagnolo. Gli dà cento metri di vantaggio, praticamente un giro dell'arena, e gli si butta poi dietro: deve raggiungerlo e superarlo prima del centesimo giro, alla fine cioè dei 10.000 metri.

Di competizioni del genere ne ha già disputate due, lo scorso anno; le ha perse entrambe. «Correre in una arena è molto più difficile che correre su una pista — dice —. I giri sono molto più brevi e si ha l'impressione di perdere l'equilibrio. Poi la gamba sinistra fa molto più fatica: si poggia sempre all'interno infatti, perchè in pratica si corre soltanto in curva». La prima gara Pirie la disputò contro due avversari che si davano il cambio, come se fossero in staffetta, e ne uscì quasi morto.

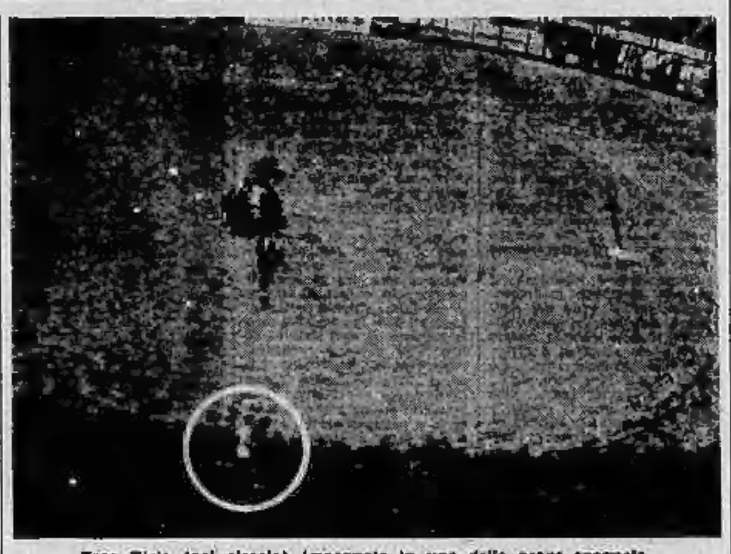
Pirie ha sempre sostenuto che l'atletica è una porcheria, perchè nessuno è più dilettante, ma gareggia solo per denaro; ed è battuto a lungo perchè introducessero il professionismo, ma non ci è riuscito.

Gordon vuole creare un club, come Kramer ha fatto per il tennis, una troupe che riunisca i più grandi campioni del mondo, come Valeri Brumel per il salto in alto, Livio Berruti per i duecento metri, Don «Tarzan» Bragg per il salto con l'asta, Peter Snell e Herb Elliott per il miglio. Terrebbe riunioni all'aperto e «indoor», e girerebbe come fa Kramer per tutto il mondo, altro che soltanti negli intervalli delle corride! Ci sarebbe un tandem, e piste e padane in legno potrebbero essere messe su in pochi minuti. Il guaio è che per un progetto del genere occorrono milioni e milioni.

Ha interpellato una infinità di gente, ma finora quasi nessuno ha risposto. C'è l'organizzatore Lukas delle corse dei cani londinesi — uno sport molto redditizio in Gran Bretagna — che è interessato all'idea e ci sono alcuni impresari in Svezia.

Pirie, polemico come sempre, sostiene che avrà presto il suo circo: «Ho dedicato la mia vita all'atletica e non ne ho ricavato nulla. A trentadue anni mi trovo in mano una carriera finita, una famiglia da mantenere e la prospettiva di un piccolo impiego per tutta la vita. Quanto paga la gente per andare a vedere una riunione d'atletica? Milioni. Perchè dovrei ricevere piccole somme sotto banco, di sfuggita, quando posso ricevere di grosso, formando un vero spettacolo, con i più forti campioni del mondo?». Non è la prima crociata di Pirie, un atleta bizzarro; incostante, dialettico, un ribelle e un rivoluzionario per natura. Magari non sarà neppure quella buona, ma Pirie ci crede. Ci sta sudando sopra, per poter correre nella «Plaza de Toros» e radunare la somma necessaria.

Ian Andrews



Ecco Pirie (nel circolo) impegnato in una delle arene spagnole

Angelo Siviglia

Da giovedì sulle piste di Chamonix

«Meeting» internazionale per sciatori universitari

Sulle piste di sci di Chamonix, si svolgerà a fine settimana un «meeting» internazionale di sci riservato agli universitari europei. La scelta della località francese, che è stata quest'anno sede dei campionati mondiali, valorizza sul piano tecnico questa manifestazione mantenutasi fino allo scorso anno in limiti assai più ristretti.

Le gare previste sono uno slalom speciale ed uno slalom gigante. Il programma prevede per giovedì gli allenamenti per la prima prova, quindi nella mattinata di venerdì le due manches dello «speciale», seguite nel pomeriggio dalla discesa non-stop sulla pista dello slalom gigante; infine sabato mattina disputa del «gigante». I concorrenti rimarranno ospiti della organizzazione Alesoc fino a domenica sera e trascorreranno l'ultima giornata liberi da impegni agonistici.

Data la mancanza di limiti di categoria nella partecipazione degli atleti, la rappresentativa italiana composta da sciatori piemontesi ha speranze serie in un buon piazzamento collettivo, fatta eccezione per Angelo Siviglia (che ha ottenuto domenica scorsa un lusinghiero secondo posto nel trofeo Fangareggi), la cui ottima impostazione fa sperare in un buon successo nello speciale». Roberto Bonetti, Roberto Sabbione e Giorgio Ragazzi riservano le loro aspirazioni allo slalom gigante.

I quattro componenti la rappresentativa rientreranno in Italia nella serata di domenica, per poter prendere parte il giorno successivo alla seconda prova del campionati universitari piemontesi in programma a Sperlinia.

PICCOLA RUBRICA SU QUATTRO RUOTE

Il salotto dell'auto

di FERRUCCIO BERNABO'

La nuova Abarth-Simca 1300

Al Salone dell'Automobile di Ginevra, che sarà inaugurato giovedì prossimo, una novità italo-francese è destinata a destare il massimo interesse tra gli sportivi. Si tratta della Abarth-Simca 1300 Gran Turismo, derivata dal più recente modello della Casa parigina (il «1000 s») e che la Abarth ha profondamente rielaborato nelle parti meccaniche, realizzando inoltre una carrozzeria coupé assai ben profilata e di linea modernissima.

Le caratteristiche principali di questa nuova vettura, destinata soprattutto alle competizioni di velocità, sono le seguenti. Motore posteriore a quattro cilindri e doppio albero di distribuzione in testa; alesaggio e corsa mm. 70 e 71; 1288 cmc.; compressione 10,4 : 1; potenza massima 125 CV (Din) a mille giri-minuto; due carburatori doppio corpo orizzontale; passo mt. 2,25; freni a disco sulle quattro ruote; pneumatici 145 x 15; lunghezza massima mt. 3,835; larghezza mt. 1,48; altezza mt. 1,16; peso a vuoto Kg. 880; velocità massima 190 chilometri orari. Il telaio, la sospensione, lo sterzo, il cambio, la posizione e i comandi dei freni e della frizione sono originali Simca; tutte le altre parti sono di concezione e costruzione Abarth, motore compreso.

I dati di cui sopra indicano chiaramente la destinazione sportiva di questa nuova macchina, che diventerà una delle protagoniste della corsa nella classe 1300 della categoria Gran Turismo, non appena sarà ottenuto nel numero minimo di esemplari richiesto per la sua omologazione.

L'alimentazione dei guidatori

Un comitato di esperti tedeschi in medicina del traffico, ha recentemente emanato alcune norme ad uso degli automobilisti. Eccole:

«Non intraprendere mai un viaggio in macchina senza aver ben riposati, e con lo stomaco vuoto. Mangiare alimenti facili da digerire e ricchi di vitamine. Evitare i pasti troppo sostanziosi e in modo particolare i grassi. Durante i viaggi, mangiare, se possibile, alle stesse ore in cui si è abituati farlo a casa propria. Ogni due ore di guida fermarsi per una ventina di minuti, e mangiare un frutto, un biscotto o un po' di cioccolato. Non ricominciare al volante immediatamente dopo i pasti.

«Come bevande sono indicati: succhi di frutta, latte, acque minerali; al massimo un bicchiere di vino leggero. Caffè e tè si possono prendere, ma in misura ragionevole. E' comunque pericoloso resistere agli stimoli dell'appetito, perchè l'attenzione del guidatore ne soffre. Egli diventa nervoso e scontroso in circostanze, mentre i riflessi si allentano».

La nuova Abarth-Simca 1300: velocità 190 km. orari

Presentata presentazione della Rover a turbina

Verso la fine del mese di aprile, verrà ufficialmente presentata al Salone dell'automobile di Nuova York, la nuova vettura con motore a turbina costruita dalla Casa inglese Rover, e annunciata nell'autunno scorso.

La macchina, battezzata provvisoriamente «T 4» ha la turbina a gas pilotata anteriormente; la potenza erogata è di 140 cavalli; la trasmissione sulle ruote anteriori; i freni sono del tipo a disco (con i motori a turbina non serve più il «freno motore» come sui motori a pistone, onde la necessità di disporre di un impianto frenante molto efficiente). Com'è noto, la turbina può impiegare carburanti «poveri», di basso numero ottano e di prezzo poco elevato.

Le pneumatiche impenetrabili dell'inventore esquimese

«Un giornale annuncia che un esquimese avrebbe inventato "le pneumatiche" (sic) invulnerabili. Come varrà L'inventore sostituisce il copertone della camera d'aria con una copertà fatta di pelle di foca, la quale è straordinariamente sottile e resistentissima: il suo spessore è appena di un millimetro. Gli esquimesi se ne servono per loro stivaletti con i quali fanno la scalata alle rocce più ripide. Questa pelle è dieci volte più forte del cuoio, è impermeabile all'acqua e alla neve, e per giunta non costa quasi nulla.

(Da una rivista francese del 1900).

Chi fa fatica a star sveglio dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che "dà fastidio"; chi ha l'intestino che non funziona **tutti** i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.
Per chi ***digerisce male*** l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.
Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.

giuliani
AMARO MEDICINALE

Reg. Ace. n. 9607 Anno n. 1256 del 27-12-1961

104

nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4

E' l'unica macchina al mondo capace di compiere ogni sforzo a qualsiasi battuta, a qualsiasi ritmo ed in 17 anni

24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
...LOTTI TI SERVE MERCI

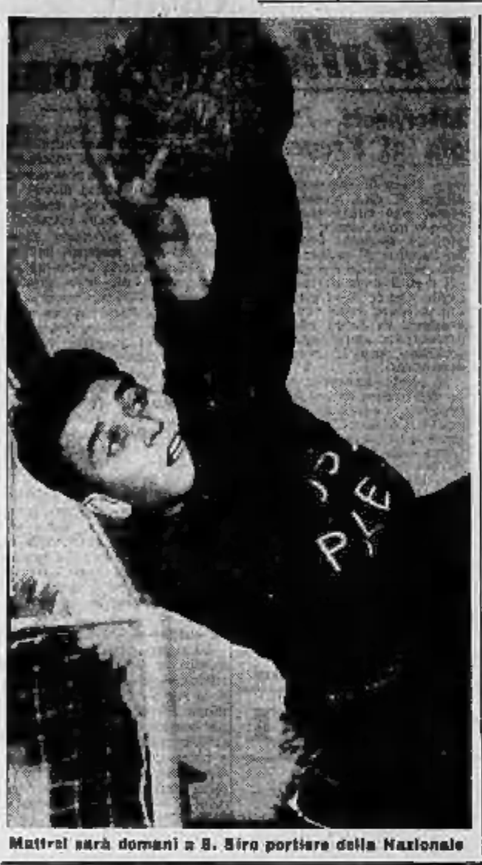
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

È PROPRIO ORO
QUELLO CHE LUCE...
MA
ORO GUBRA!!

LA CREMA IN TUBETTO
PER CALZATURE DI LUSSO
GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per allenare gli azzurri a S. Siro è arrivato il Benfica, detentore della Coppa dei Campioni



Mattrel sarà domani a S. Siro portiere della Nazionale

Attesa per il fuoriclasse Eusebio e per la prova dei nostri giocatori

Il negretto del Mozambico metterà domani in mostra le sue eccezionali doti contro la selezione italiana - Herrera in panchina (per l'ultima volta?) - Ingresso a prezzi popolari

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'allenatore ungherese Bela Guttman, vecchia conoscenza del calcio italiano (allenò nel passato parecchie nostre squadre, tra le quali il Milan ed il Vicenza) ha assicurato che, in base agli impegni assunti con la Lega Nazionale, la sua compagine, il Benfica, schiererà domani allo Stadio di S. Siro la formazione migliore.

I sedici giocatori ospiti si allenano stamattina all'Arena, ma fin da ieri sera Guttmann ha provveduto la schieramento: Costa Pereira; Joao Germano; Angelo Cavem Cruz; Augusto Eusebio Aguas Coluna Simones.

I numeri della maglia differiranno dai nostri, perché il centromediano (terzino centrale) porta il numero tre, cosicchè il terzino sinistro ha il numero quattro ed i mediani laterali i numeri cinque e sei. Gli atleti più noti sono il portiere Costa Pereira, dodici volte nazionale; il centromediano Germano, dieci volte nazionale (è soprannominato «terrier in caccia»), José Augusto, undici volte nazionale e soprattutto il giovane interno destro Eusebio, che è vent'anni viene considerato senza il più promettente attaccante di Europa.

La carriera di Eusebio è stata veramente fulminea: scoperto poco più di un anno fa nei territori portoghesi dell'Africa, il negretto che ricorda il miglior giocatore del mondo, Pelè, fu portato a Lisbona ed attualmente è il più popolare atleta del Portogallo ed è inoltre il rappresentante del Benfica.

«Eusebio è fornito di un eccezionale talento calcistico — ha affermato Guttman — anche se non possiede ancora l'esperienza di Pelè: ha classe, è molto forte, ed in area di rigore avversaria sa destreggiarsi magnificamente, disponendo anche di un tiro potentissimo. Abbiamo ricevuto un'infinità di offerte per cederlo, ma la risposta è sempre stata uguale; non è in vendita, perché non c'è un prezzo per comperarlo».

Ma poichè la Juventus ha in corso trattative per l'acquisto, Guttman interpellato in proposito ha risposto: «può darsi benissimo; però finora io non ne so niente».

In quanto ai candidati azzurri, si sa che essi devono concentrarsi a Milano entro le 17 di oggi nel consueto albergo vicino alla Stazione Centrale.

Il triumvirato tecnico, nelle sue sedute di sabato e domenica sera (alle quali è intervenuto, probabilmente per l'ultima volta, anche Herrera) ha stabilito di escludere dalla convocazione gli «azzurrabili» infortunati o stanchi (oltre quelli del Bologna, impegnati contro il Nitra per la prima finale della «Mitropa Cup»). La rassegna di domani avrà quindi un carattere contingente: nella prossima partita di allenamento, fissata per il 4 aprile a Roma contro il Fiamenga, potranno essere convocati molti giocatori, ora esclusi.

Entro il 14 aprile (vigilia della conclusione del campionato di serie A) dovranno essere segnalati al comitato organizzatore della VII Coppa del mondo i nominativi di quaranta azzurri, da ridurre a ventidue entro il 31 maggio. Una volta risolto il «caso Herrera», è auspicabile un lavoro sereno e fattivo da parte del settore delle squadre nazionali, perchè — come giustamente ha fatto osservare il commissario tecnico Giovanni Ferrari — i giocatori sono particolarmente sensibili a certe situazioni e non devono sopportare l'esistenza di beghe e di perplessità che si ripercuoterebbero negativamente sullo stato d'animo generale e dei singoli.

La partita che sarà giocata nel pomeriggio di domani allo stadio di S. Siro servirà il Benfica consentirà di trarre precisee conclusioni, anche se mancano a mancare, per infortuni o per motivi di carattere contingente, alcuni punti di forza del resto recuperabili in tempo utile.

Il pubblico sarà ammesso a pagamento (a prezzi popolarissimi) con inizio alle ore 15.

Leo Cattini

La Juventus oggi inizia gli allenamenti

I bianconeri hanno ripreso l'attività ieri mattina, con gli elementi che non hanno partecipato alla partita con il Milan. Parola ha fatto allenare Gasparri, Carali, Sarti, Silvestrin e Menichi e probabilmente nella formazione per l'incontro di domenica con la Fiorentina qualcuno di questi elementi verrà nuovamente inserito. Quest'oggi la convocazione è fissata allo Stadio Comunale per tutti i titolari fatta eccezione per Sivori, Nicoli, Emoli e Mora che parteranno nella prima ore del pomeriggio per Milano, per il raduno degli azzurri.

Eusebio, l'asso del Benfica, con l'allenatore Guttman

Dopo le due sconfitte consecutive di Milano e Roma

La Fiorentina cerca la vittoria sulla Juventus per non perdere contatto con la capolista

Hidegkuti prevede per il Milan un facile cammino fino al termine del torneo - Per i viola rimane quale obbiettivo minimo il secondo posto - Attesa fra i tifosi per una pronta riscossa

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

La Fiorentina ha ripreso oggi la sua preparazione e tutto, apparentemente è come una settimana o due fa, quando lo scudetto pareva, se non proprio a portata di mano (nessuno si illudeva che l'impresa fosse facile), almeno nelle possibilità della squadra viola. C'è però nell'aria e attorno allo Stadio Comunale qualche cosa di nuovo. Si direbbe che gli sportivi che si trovano a passare sotto quella mura cerchino di camminare in punta di piedi, e si fa, istintivamente, il saluto davanti a una camera dove si sa che c'è un malato.

In verità il paragone è abbastanza azzeccato: la squadra viola è davvero come un organismo costituzionalmente sano, colpito da una momentanea malattia, diciamo un febbrone da strapazzo. Non si spiega altrimenti quel che è successo sul campo della Roma, che è stato assai peggio di quel che accadde sul campo di San Siro dove, almeno, buona parte del complesso viola cercò di reagire alla sfortuna, oltre che alla preponderanza avversaria. Un Hamrin praticamente scomparso dalla lotta, un Petris incapace di tirare in porta, un Milani svogliato, addirittura inventato, le due mezze ali, Dell'Angelo e Can Barik forme per parecchi minuti, non particolari che non si addigliano al quadro normale della Fiorentina.

Non c'è nulla di eccezionale in tutto ciò, soltanto un «febbrone» che presto passerà, dovuto alla impreparazione psicologica per sostenere la battaglia per lo scudetto. Quando la Fiorentina si è trovata nel mezzo della lotta nella parte addirittura di prima protagonista, ha lottato senza un intimo ordine, forse senza neppur quella convinzione che spesso sostituisce perfino la mancanza di energia. S'è stropicciata e non ha avuto d'intorno, salvo il suo pubblico, e molto l'allenatore, alcuno ad assisterla o a sostenerla nella misura che sarebbe stata necessaria.

Queste cose sono abbastanza chiare agli sportivi fiorentini ed anche per questo le reazioni alla sconfitta di Roma sono state assai blande. Non se n'è fatta una tragedia, insomma, sebbene ci sia stata molta delusione. Allo scudetto, naturalmente, nessuno pensa più, sebbene ci si sia pensato tanto e sebbene ci abbia pensato Helenio Herrera stesso. Hidegkuti, benchè abbia sempre detto che di scudetto si sarebbe potuto parlare soltanto alla fine della ventiquattresima partita. «Compiere lo sforzo necessario per tentare un ricongiungimento col Milan — ha detto l'allenatore — sarebbe impossibile anche se il Milan non fosse quella forte squadra che è. Fra l'altro, a Roma ci sono mancate undici reti per la prima linea. Abbiamo ancora qualche cosa da difendere in classifica e non vogliamo troppo facilmente».

Hidegkuti, ovviamente, giudica il secondo posto. L'impresa non si presenta facile, ma è doverosa. Almeno così la pensano i sostenitori della squadra viola: hanno seguito pazientemente e comprensivamente il cammino della squadra, nel principio del campionato ed ora non hanno mai posto perentorie richieste per non turbare la serenità degli atleti, quando le cose andavano malissimo (fino alla 7ª giornata del girone d'andata) e quando la squadra prese l'entusiasmante abbrivo che la portò in testa alla classifica.

Ora esigono però che i viola mantengano il secondo posto e lasciano intendere che nessun spiacevole incidente per gli atleti e i dirigenti se, per loro colpa, o mancanza di impegno, la Fiorentina conseguisse una diversa classifica finale. In questo clima i viola si apprestano a battersi domenica prossima, probabilmente in formazione rimaneggiata, con la Juventus. E' un ultimo d'attesa assai più teso che nelle settimane precedenti.

Mario Gandolfo

Questo di spalle (col n. 9) è il centravanti Milani, cannoniere della Fiorentina

La squadra di Bernardini continua nell'inseguimento ai primi

Trascinato da Nielsen il Bologna punta ancora al secondo posto

Rammarico per le occasioni perdute a metà campionato - Polemiche per la ritardata utilizzazione del centrattacco danese, che segna due goals per domenica

Bologna, martedì sera.

In punta di piedi, senza che alcuno abbia avuto il tempo di accorgersene, il Bologna è tornato sulle primissime posizioni della classifica. Attratti dai grandi duelli tra Fiorentina ed Inter, tra Milan e Fiorentina, tra Inter e Juventus che hanno polarizzato tutto l'interesse di queste ultime domeniche, gli sportivi (ed anche parecchi tecnici) si sono trovati il Bologna improvvisamente a ridosso dei «grandi». La Fiorentina e l'Inter non precedono che di un misero punto la sfilacciata ma redditizia compagine rossoblù: e, almeno stando ai risultati, il ritmo bolognese è oggi certamente il più elevato. Dopo la sfuriata di metà campionato i petroniani rientrarono nell'ombra e nessuno pensò più a loro; adesso, mentre tutte le squadre (eccetto il Milan) cominciano ad accusare lo sforzo della distanza, gli uomini di Bernardini continuano imperterriti nella loro marcia di avvicinamento.

Crollo degli avversari o merito del Bologna? Un po' dell'uno e un po' dell'altro, forse. Ma il secondo fattore supera senza dubbio il primo. Ed è facile capirlo. A Torino, pur mancando, il Bologna strappò bene o male i due punti alla sempre prestigiosa Juventus; domenica contro il Mantova, sebbene mancanti di tre titolari ha dato una grama dimostrazione di positività e di gioco. E' vero che la squadra si è schierata priva di tre pedine di primissimo piano: Bulgarelli, Franzini e Capra. L'assenza di quest'ultimo ha impensierito meno, essendo ben nota la solidità degli impianti difensivi di cui il Bologna può disporre. Preoccupavano invece le assenze delle due mezzali, che di recente avevano costituito il centro di partenza di tutte le azioni offensive, per la solidità dimostrata nella manovra di centro campo e per la sollecitudine nella conversione di contrattacco. Senza Bulgarelli e Franzini il Bologna non può avere spinta offensiva, si era detto. Ecco allora balzar fuori imperioso e micidiale il giovane Nielsen. Tenuto lungamente a maturare tra le riserve (circondato soltanto da scetticismo e da non poche antipatie) il danese si è preso ampiamente le sue brave rivincite. A Torino centrò i bianconeri sparò in rete due autentiche fucilate: al «Comunale» contro il Mantova ha firmato l'impresa, colpendo per di più un palo a portiere battuto e vedendosi respingere un pallone (ormai sulla linea bianca) da un difensore lanciatosi alla disperata.

Gli uomini, nel Bologna di oggi, possono sostituirsi senza provocare scompensi, lasciando inalterata la roccaforte difensiva e conservando la potenza dell'offesa. Il merito di Bernardini è proprio quello di aver saputo creare un complesso uniforme, che non punta troppo sulle doti individuali ma che fonde queste nella potenza d'assieme.

A Bologna c'è già chi si rammarica di alcune occasioni perdute a metà campionato, rincorrendo l'illusione di un primato sensazionale. Sarebbe sbagliato sperare in mete troppo alte: ma il secondo posto nella classifica finale non è, oggi, un traguardo impossibile. E' inutile polemizzare anche sul troppo ritardato impiego di Nielsen: il ragazzo, potente ma ancora ingenuo in molte occasioni, non poteva essere «bruciato» anzitempo. Adesso è in splendenti condizioni di forma: il Bologna conta su lui, ormai affiatatissimo con i compagni.

L. b.

Il Bologna spera di recuperare Bulgarelli (nella foto)

Il nuovo "general manager" granata firmerà il contratto nella prossima settimana

Ostreicher verrà a Torino in giugno

Dal nostro corrispondente

Barcellona, martedì sera.

All'accordo tra il Real e il Torino per il trasferimento di Emilio Ostreicher non manca che la formalità della firma del relativo contratto, che avrà luogo lunedì prossimo, in occasione dell'arrivo nella capitale spagnola del presidente Filippone.

Le ultime tappe della brillante carriera del prestigioso tecnico al chiamano Budapest e Madrid, alla guida prima della «Honved» e poi del Real, le due squadre che negli ultimi dieci anni hanno dettato legge nel mondo calcistico mondiale. Da «factotum» della Honved, Ostreicher è divenuto «ministro degli affari esteri» del Real: nella prossima tappa dalla sua brillante carriera sarà «general manager» del Torino.

E' uomo di poche parole e di molti sorrisi che generalmente nascondono soltanto un desiderio di essere cortese con tutti: dai giocatori della Honved ora amato o obbedito, da quelli del Real Madrid stimato e ugualmente obbedito. Chi ha fatto il proprio dovere ha trovato in lui un amico; chi, invece, ha dimostrato coi fatti di non possedere il senso di responsabilità e per di più di essere restio ai richiami al dovere, ha avuto in lui un superiore che ha saputo sempre agire con la dovuta severità.

«Non ho promesso miracoli al presidente Filippone — ci ha detto — nel cui confronti ho però assunto l'impegno morale di dedicarmi con entusiasmo all'opera che nel necessario periodo di tempo dovrebbe riportare il Torino alla ribalta del calcio internazionale».

«La indispensabile premessa perchè ciò avvenga — ha soggiunto — soltanto, coll'età si dovrebbe poter guardare al futuro con l'animo predisposto ad un cauto ottimismo».

In via di massima, il piano di lavoro di Ostreicher sarà triennale: soltanto condizioni eccezionalmente favorevoli potrebbero trasformarlo in biennale, ciò che, implicitamente, pega che il suo passaggio al Torino avvenga sotto forma di prestito per un anno, come il Real ha detto alla stampa madrilena forse per evitare le critiche che potrebbero essere mosse dagli oppositori al trasferimento.

Ostreicher ha attualmente 40 anni, è nato a Gyor, una città dista ad un centinaio di chilometri dalla frontiera con l'Austria; è sposato e sua moglie, signora Margit, è stata in diverse occasioni campionessa nazionale di canottaggio. Entrò nel mondo del calcio come giocatore a fine all'età di 27 anni militò nelle file del Gyor.

La sua carriera di dirigente tecnico è praticamente iniziata nel 1953 con la Honved, squadra della quale visse la più brillante epoca. La tragica rivolta ungherese lo sorprese all'estero, alla testa della sua squadra. Come buona parte dei giocatori più in vista, decise di non rientrare in patria.

Dal 1954 appartiene alla stato maggiore tecnico del Real, altra squadra della quale ha vissuto gli anni migliori. Durante gli ultimi dieci anni è stato presente ai più grandi avvenimenti calcistici mondiali. Dal 1958 al 1962, per conto del Real, ha percorso 320 mila chilometri attraverso tre continenti e ha valicato l'Atlantico ben quattordici volte. Nei soli mesi di agosto dell'anno scorso percorse ben 50 mila chilometri in aereo per organizzare la trionfale «tournée» del Real nel Sud, Centro e Nord America.

Essendo apparsa su questi giornali sportivi la notizia secondo cui, oltre a Ostreicher, il Real avrebbe ceduto al Torino un giocatore, abbiamo chiesto notizie in merito allo stesso Ostreicher. Il quale ha risposto che deve ancora trattare evidentemente di un equivoco, dal momento che di eventuali avvicendamenti di giocatori si potrà parlare soltanto a tempo debito, e non certo ora. Ostreicher si riproporrà di raggiungere la nuova sede in giugno.

ALFREDO GIORGI

I calciatori granata riprendono la preparazione

I granata rientrati da Catania in serata, dopo una breve riunione nel pomeriggio di ieri, riprenderanno a pieno regime da questa sera. Oltre a Sesia che lamenta una forte contusione al ginocchio, il solo Locatelli accusa una forte botta ad un piede, mentre Law appare in condizioni soddisfacenti. Riguardo alla formazione per domenica prossima si prevede qualche variante ma il nucleo della squadra rimarrà immutato.

Pentito il biellese Ferrari per il k.o. inflitto ad Orlando

Il portiere bianconero ed il terzino Villa al raduno della nazionale di serie C a Coverciano: giocheranno a fine settimana in Irlanda

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

La convocazione di Ferrari a Coverciano per la rappresentativa italiana di serie C che sabato e lunedì prossimo giocherà in Irlanda, si è rivelata, in relazione al «patatrac» di cui è stato protagonista ieri l'altro a Torre, provvidenziale per il giovane portiere della squadra bianconera. La lontananza dall'ambiente natio di domani nervosismo in cui è nevrosi a trovarsi la Biellese da quando capeggia la classifica del girone A, nervosismo che si ripercuote appunto su parecchi giocatori, contribuirà senza dubbio a farpli ritrovare la padronanza dei nervi; nel contempo gli offrirà una lunga serie di meritati riconoscimenti da parte dell'allenatore Castello e dei dirigenti della società.

Prima di lasciare Biella insieme al terzino Villa, pure convocato nella nazionale azzurra di «C», Ferrari, pentitissimo di quello che è accaduto, ha ripetuto che non aveva intenzione di colpire Orlando. Quando venne raggiunto dalla «botta» che il centromediano avversario gli aveva inferto benchè fosse a terra, egli si rialzò di scatto:

«Avrei voluto soltanto dirgli il fatto suo — ha dichiarato Ferrari, — ed invece, quasi senza accorgermene, lo colpii con un diretto la cui potenza ha stupito me per primo. Ed almeno a credere di averlo messo davvero k.o.».

Si attende ora il verdetto della Lega, ma la squalifica che indubbiamente verrà inflitta a Ferrari non provoca particolari preoccupazioni: Gori appare in buona forma e il ritorno fra i pali dopo la lunga assenza stagionale il suo amor proprio a tutto vantaggio della squadra bianconera.

La vittoria ottenuta dalla Biellese ad Ivrea non attenua le critiche mosse alla squadra dai sempre esigentissimi suoi sostenitori. Ha suscitato commenti negativi, in particolare, la tattica rinunciataria adottata nella ripresa, quando è bastato, invece di continuare ad attaccare. Una maggiore combattività avrebbe impinguato il bottino, evitando la magra soddisfazione di vincere grazie a un rigore che molti, lealmente, giudicano per la mano discutibile.

A proposito di soddisfazioni, Magheri ha fatto la parte del leone: ha confermato che la sua presenza in campo dà un altro tono al gioco, ha contribuito alla realizzazione del primo goal, ha segnato il secondo e infine ha assistito ovverosiamente l'esordiente Ferrari, trasformandolo da «punta di diamante» in estremo difensore.

Ma quello che ha sorpreso i compagni di squadre è stato il quasi assoluto silenzio del loquace attaccante toscano per tutta la partita: potenza di due giornate di squalifica!

p. m.

Anche al KANDAHAR - Sestriere 1962, il rifornimento degli atleti è stato affidato esclusivamente alla ditta Wander produttrice di

Ovomaltina

DOTT. A. WANDER - VIA MEUCCI 39 - MILANO

l'alimento che dà forza!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«CASTELLO IN SVEZIA» stasera all'Alfieri

Una commedia della Sagan con Fantoni e l'Occhini

Ilaria Occhini e Sergio Fantoni in una scena di «Castello in Svezia» della Sagan

Esordisce questa sera al teatro Alfieri una nuova compagnia di prosa formatasi quest'anno e che fa capo a Ilaria Occhini e Sergio Fantoni, accanto ai quali sono anche Luigi Vannucchi, Lina Ronconi, Maria Grazia Francia e Nora Ricci. Sarà rappresentata, con la regia di Luciano Mondolfo, una divertente commedia di Françoise Sagan, la prima che l'autrice di «Bonjour tristesse» e di altri romanzi di grande successo abbia scritto. S'intitola «Castello in Svezia» ed è stata rappresentata per la prima volta a Parigi il 9 marzo del 1960 al teatro dell'Atelier.

Come indica il titolo, l'azione si svolge in Svezia in un castello in cui, per quattro mesi l'anno, la neve impedisce agli abitanti ogni comunicazione con i centri vicini. Anche se i personaggi indossano spesso costumi in stile Luigi XV, la commedia è ambientata ai nostri giorni e l'isolamento in cui essi vivono è, come si comprende, soltanto un comodo espediente per un'allegra e maliziosa vicenda di amori più o meno leciti.

Con La Celestina *di De Rojas*

Lo Stabile di Torino dà una «prima» a Milano

Con la partecipazione straordinaria di Sarah Ferrati, il Teatro Stabile di Torino presenterà dal 15 al 25 marzo al Teatro Nuovo di Milano, «La Celestina» di Fernando De Rojas, in un'apposita riduzione di Carlo Terron.

La regia del capolavoro spagnolo è stata curata da Gianfranco de Bosio, mentre le scene sono dovute a Nischa Scandella ed i costumi ad Eugenio Guglielminetti. Le musiche sono di Sergio Liberovici.

Dopo le recite milanesi, «La Celestina» sarà presentata al Festival nazionale della prosa di Bologna, a Genova e quindi, dal 9 aprile, al Teatro Carignano

AMBIZIOSO PROGETTO DELL'ATTORE-REGISTA

Orson Welles pensa ad un film tratto dal «Processo» di Kafka

Ha già interpellato Claudia Cardinale per averla tra gli interpreti - Prepara la sceneggiatura nel suo «rifugio» sulla spiaggia di Fregene

Roma, martedì sera.

Ha sempre la battuta facile il prestigioso e pachidermico Orson Welles: «Naturale che sono andato peggiorando. Io sono partito dalla vetta e non potevo fare altro che scendere». Oppure: «Non parlo mai al telefono e qual se qualcuno vuol farmi guidare un'automobile». L'auto è una macchina infernale e il telefono uno strumento del diavolo. Stendone lontani si vive più a lungo». Il celebre attore-regista si fa vedere poco in giro, evita bocciofilamente ogni ritrovo mondano e non ha niente in contrario ad ammettere che, dopo aver fatto tanto rumore, in questi ultimi anni gli piace condurre una vita estremamente calma e riservata.

Com'è noto, Orson Welles possiede una villa che si affaccia sulla spiaggia di Fregene, a pochi chilometri dalla capitale. In questo «rifugio ideale» egli trascorre gran parte del suo tempo in famiglia, con la moglie italiana Paola Mori. Ogni tanto fa qualche viaggio all'estero, torna in America per stringere la mano a vecchi amici, poi rientra tranquillamente alla base ma non vuole che lo si consideri un profugo di Hollywood. «Dopo tutto — egli dice — nessuno mi ha mai scacciato. Anche laggiù c'è della brava gente, ma ciò non mi ha impedito di giungere alla conclusione che l'aria dell'Europa era più indicata per il mio temperamento e per il mio benessere spirituale».

Nel frattempo il «mito» di Orson Welles è scomparso a Roma. In via Veneto l'hanno dimenticato e i «paparazzi» non perdono più tempo per corvergli dietro. Altri invece la ricordano come uno degli uomini più interessanti e significativi del nostro secolo e aspettano da lui una nuova grossa impresa nel campo della regia, specie da quando si è sparsa la voce che intende portare sullo schermo il Processo di Kafka. Orson Welles, infatti, ha già interpellato Claudia Cardinale per averla tra gli interpreti del più ambizioso film della sua carriera.

«Ciò che più mi affascina in Kafka — egli confessò — è la stupenda chiarezza della costruzione, non disgiunta dall'esasperata e spietata allucinazione dei motivi che formano la sostanza dei suoi libri. Qualcosa che oscilla tra la fantasia e la realtà, pur avendo sempre un significato profondamente umano, anche quando la stranezza e l'assurdità del suo mondo possono far pensare alla pazzia».

Tra gli scritti più importanti di Kafka — uno dei più originali ed inquietanti scrittori che siano apparsi nel periodo che va dalla prima guerra mondiale alla seconda — «Il processo» occupa un posto di primo piano. Ad una prima e affrettata lettura tutto ciò che si nasconde in questo romanzo sembra assurdo, frutto di una fantasia morbosamente eccitata, ma se ci si presta maggiore attenzione, tenendo presente il valore simbolico del racconto, ci si accorge che per restando oscure le modalità del processo cui viene sottoposto il signor K., quasi soltanto nella parte clavicembalistica. Se il lavoro di adattamento è un modello per la delicatezza della ricostruzione stilistica, la esecuzione, affidata ai «Commedianti in musica» della Cetra e guidati dallo stesso Gorelli, è altrettanto felice. Si noteranno fra i momenti migliori, oltre la citata ouverture, la prima aria di Mirtillo, quella di Dorinda «Mi lasci mi fugga» con accompagnamento di clavicembalo, e l'aria con cui si apre il secondo atto, una scena pastorale di indicibile snervatezza. Qui ha modo di esordire il virtuosismo espressivo di Dora Galla, la cui pareggia con due duetti.

★ Un'antologia sinfonica di Liszt (RCA stereo) offre una visione abbastanza completa delle possibilità di questo musicista, a torto tenuto in ombra. Nei poemi sinfonici «I preludi» e «Mazeppa» vi è una grande ricchezza di invenzione melodica, che basterebbe da sola a giustificare l'interesse per una musica dolce, voluttuosa, eroica, talvolta brutale, ma in fondo sincera. I «preludi», ispirati alle liriche di Lamartine, sono immerse in una atmosfera tragica, temperata da una nenia schubertiana; «Mazeppa», dai colori più accesi, si inizia con una cavalcata allucinante e illustra, nei limiti di una forma musicale non necessariamente legata a un racconto, le imprese dell'eroe omonimo. La London Pops Orchestra, smaccatamente diretta da Arthur Fiedler, si compiace degli effetti, che nelle due partiture non mancano, scatenandosi nel nella «Rapsodia Ungherese n. 2» e nella «marcia Rakoczy», scelte a completare il disco.

Conferenze

★ **La voce di don Primo Mazzolari** (25 cm. 33 giri ed «Adesso») esce ammantirice a quanto mai attuale da questo disco su cui è registrata la conferenza «Chiesa, casa del Padre», tenuta a Ivrea il 25 ottobre 1958, pochi mesi prima della morte. E' la difesa del sacerdote, tenuta da un sacerdote il quale confessa, in umiltà dolorosa, di aver egli stesso avuto la tentazione di abbandonare la grande Casa, di aver dubitato in un attimo di smarrimento dal disegno, non sempre chiaro, del Padre. Il tono è rotto, smorzato, si sente il peso degli anni e della lunga lotta per la verità, ma la parola vibra di speranza, di nostalgia per il cielo. E' difficile, al termine di questa perorazione illuminata e dolce, reprimere un senso di pena, pensando che un simile maestro di vita non è più al mondo. — l. d. c.

Musica leggera

★ **Una voce che non tramonta:** quella di Edith Piaf. Vibra, s'addolcisce, sussurra, urla, conosce la via per giungere al sentimento. Eccola ironica, tenera e malinconica in «La mala d'amour»; ora è solenne, tricolante e narrativa in «La gitan et la fille»; ma interpretazioni superbe, dove il timbro rimane immutato e pur sulla toccato dagli anni e dalle traversie della cantante. Anche l'orchestrazione di Lesage (per il primo motivo) e di Chauvigny sono quelle tipiche, amate da Edith Piaf. Incisione: 45 giri della Columbia.

★ **Melodia all'italiana con inflessioni all'americana,** può essere la definizione di due motivi sono interpretati da Luciano Bonfiglioli: «Trovare una stella», e Una cosa impossibile» incisi su 45 giri Cetra. La voce di Bonfiglioli ha acquistato in questi ultimi tempi, affatti (basilli); si è arricchita di ritmo pur conservando la sua piacevole pastosità baritonale.

Al contrario in un MGM 45 giri, Ronnie Savoy, impegna a fondo l'ugola per offrirci gli ultimi tipici del rockers. Si accalora: «Your cheatin' heart» con affinamento di timbro alla Tony Williams (il cantautore dei Platters). Nel motivo inciso nell'altra facciata c'è tutta l'irruenza dell'ultima generazione imberbe americana: «Jungle Love call».

★ **Divertono davvero** gli ultimi 45 giri incisi dal comprimesi orchestrali. I Barimar'a si sono abbarbarriti nell'arrangiare il famoso studio n. 20 di Schumann: si intitola ora «L'allegro cittadino». Nel retro di questo micro-sosco della Voce del Padrone troviamo «Whisky e fumo», afro-mambo di Barimar. Per la Durium i «The Hi-Fi's» si lanciano al twist con «Happy Jose» e con il più convincente «Tecumseh». Ancora twist, sempre entusiastissimo, con il complesso del «Canaima». Nel loro 45 giri della Felsita c'è «Peppermint» e «Dung-dang», «Your lips and mine» è un titolo da notte di luna. Eppure interpretato da Chubby Checker per la Galleria del Corso, vi invoglia al contorcimento. Così dicesi per il motivo che l'accompagna e che non poteva non intitolarsi «Twist along». u. s.

MOSTRE D'ARTE

Grandezza di Sironi

Col concorso di alcuni collezionisti che hanno consentito di allestire una mostra di notevole livello, la Bussola ha reso omaggio alla figura di Mario Sironi, uno dei più grandi artisti contemporanei, e non d'Italia soltanto.

Scomparso nell'agosto scorso, dopo anni di meditata sofferenza e di volontario isolamento, Sironi rivive tutto nella drammatica poesia della sua pittura: nelle immagini d'una inquieta ed inquietante solitudine, negli aspri paesaggi di desolate contrade, nelle tenebrose spazialità non mai prive tuttavia d'una luce misteriosa, nelle tragiche figure dei personaggi che riflettono il suo carattere schivo, quasi ombroso, l'animo dell'introverso, tutto teso a coglier l'angoscia d'una realtà con una così appassionata partecipazione da non riuscire più, forse proprio per questo, ad essere poi diverso da quel suo mondo arduo e corrucciato, quasi dopo ed amaro, nella affannosa sua spirituale aggressività. Soprattutto in questa sua intima e cosciente partecipazione si rivela la sua socialità, ridisegnata in un'opera che giustamente Agnoldomenico Pica ha definito di «pittore civile».

La mostra della Bussola — una ossessione di dipinti sieni lungo trentacinque anni — dalla *Periferia* (un «collage») del 1926 agli ultimi tre (*I Viandanti, Paesaggio arcaico con alberi, Apocalisse*) ch'egli firma nel marzo, maggio e luglio 1961 e che vengono quasi a scandire gli ultimi battiti d'una forza creativa ferita a morte) manifesta la profonda spiritualità di un artista che, nonostante qualche concessione novecentista, appare come uno degli interpreti più alti e maggiormente convinti del tragico destino che sembra incombere sulla cultura europea.

Il sentimento panico dei suoi paesaggi, con le solitarie periferie delle affollate città industriali, o le rupi, con piccoli nonsensi, d'una landa forse ai limiti del mondo, le luci che paiono ritornare oggetti a figure ferme come pietre antiche, nel severo compors dei motivi, hanno una naturale solennità ed una forza poderosa che veramente cristallizza il suo mondo figurale: l'albero, le case, i geometri, la stessa biblica montagna alla quale risponde la sacralità dei miti cui i suoi personaggi alludono; miti grondanti d'attualità cui Sironi ha reso — ed è questa la sua grandezza — la testimonianza del suo spirito presago col sigillo della autentica e sofferta sua esperienza d'artista e di uomo.

sa.dm.

NUOVI DISCHI

I «Commedianti in musica» eseguono un'opera pastorale di Haendel - L'allucinante cavalcata di Mazeppa ☆ Edith Piaf sempre nuova Bonfiglioli e Savoy: due diverse voci - Orchestre per ballare

Musica classica

★ **Il «Pastor fido» di Haendel** (3 dischi Cetra) fu composto dall'autore a diverse riprese (1712 e 1734). La prima versione dell'opera, su libretto tratto dal Guarini, risale al 1712. Più di vent'anni dopo, nel 1734, a Londra, Haendel ricordò le arie, apportando modifiche, come fece con «Ariodante» e «Alcina». Quello stesso anno il musicista rimaneggiò ancora l'opera, premettendovi una lunga «suite» come ouverture. A questa terza versione si è attenuto il maestro Ennio Gerelli, che ha ricordestrato la partitura, giunta a noi incompleta, realizzando di Adolfo Ferni 21.30: Radiosette - 23,45: Concerto in miniatura: soprano Valeria Mariconda - 22: Musica nella sera - 22,45-23: l'ultimo quarto - Notizie di ore giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino rit. m. 219,5; Torino m. 1. 11) — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte: musiche di Beethoven e Dvorak - 18,30: La Rassegna: cinema - 18,45: Musiche di Mirecki e Irino - 19,15: La scuglia di Pascal - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Schumann e Bartok - Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 23: Opere del lavoro Adam de la Halle - 23,35: Ventagli musicali in Italia - 23,55: Piccola antologia poetica - 22,30: Congedo: quintetto di Schumann.

MERCOLEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 12,30: La radio per le scuole - 13: Omnibus (seconda parte) - 13,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il ritornello napoletano - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 18,30: Classe Unica - 19,30: La tavola delle arti - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,50: L'Approdo - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: New York - Roma - New York - 13: Musica per voi che lavorate - 14: Il signore della 13 - 18,30: Giornale - 14: I nostri esordi - 14,30: Giornale - 15,15: Fonte viva - 15,30: Giornale - 20: Il programma del sabato - 17,30: «L'uomo» di Celine - 16: Album di canzoni - 18,30: Giornale - 18,50: Tutta musica - 20: Radiosera - 20,30: Musica nel Champs Elysées - 21,30: Radiosette - 21,45: I concerti del secondo programma

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,05: La Rassegna - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il gusto della montagna», radiodramma di M. Brelmann

Vendita Mobili in Stile
Per tutto il mese di marzo
presso
l'I.Fi.R. - Magazzini sconto
TORINO - Via dei Mille 10 - Telef. 42.443

UNICA OCCASIONE
per acquisti a prezzi di mercato
NOTEVOLMENTE RIDOTTI:
trumeau inglese in mogano 3 ante L. 105.000 bureau olandese L. 31.000 - cristalliera o libreria L. 53.000 - consolle Luigi XV laccato avorio L. 51.000 - tavolo da gioco palissandro stile impero 4 sedie imbottite L. 75.000 - angoliera due portine intarsiata chiara L. 65.000 consolle impero L. 19.000 ecc.

Notissima Società Prodotti Alimentari
assume abile venditore
Si richiede: residenza a Torino, conoscenza ed introduzione specifica nei bar e pubblici esercizi, età 25-35 anni, patente guida.
Si offre: retribuzione provvigionale elevata e reali possibilità di carriera.
Scrivere dettagliatamente a:
PUBBLICITA' STAMPA 113 — MILANO

COMUNICATO
La sottoscritta MANINA Giuliana, già addetta al bar «Ivan» sito in Torino, via Bodoni n. 2, dichiara che per errore ha venduto a specifica richiesta del prodotto VOV della S.p.A. PEZZIOL un prodotto diverso, anche se similare. Di tale involontario errore è vivamente displaciuta e
DICHIARA
che il marchio VOV è di esclusiva proprietà della S.p.A. PEZZIOL G.B. ed il proietto da brevetto nazionale e internazionale e si distingue da tutti gli altri prodotti similari.

DITTA F.LLI PROCHET — V. PIETRO MICCA 6 - TORINO — SILEX INSOLUBILE G.V.
VENDITA ANNUALE
SALDI INVENTARIO
PORCELLANE E CRISTALLERIE DI PREGIO
A PREZZI ECCEZIONALI

Ieri sera durante un dibattito all'«Open Gate»

Clamoroso gesto a Roma dell'attore Enrico M. Salerno

Nei saloni del club l'on. Barzini presentava a un elegante pubblico un volume sul Risorgimento - L'attore è intervenuto nella discussione in modo inurbano e, per il momento, inspiegabile

Roma, martedì sera.

L'attore Enrico Maria Salerno è stato protagonista ieri sera all'«Open Gate Club» di un clamoroso episodio. Nel corso del noto circolo era stata organizzata la presentazione del volume «Il Risorgimento italiano nel teatro e nel cinema», pubblicato a cura dell'«Editalia» e firmato da Domenico Meccoli, direttore dei Festival di Venezia, nonché dai critici Giovanni Calendoli e Guido Cincotti. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato per l'arte e la cultura dell'«Open Gate Club», assisteva un folto ed elegante pubblico tra cui spiccavano alcune personalità.

Oratore ufficiale della serata era il giornalista e deputato liberale Luigi Barzini, il quale, più che del libro stesso, ha parlato a lungo del nostro Risorgimento, chiedendosi infine come mai di tanta ricchezza di idee e personaggi gli autori cinematografici di questo secolo abbiano ricavato così scarsa ispirazione. Parlavano successivamente i tre autori del libro.

Tutto sarebbe finito tra i consueti applausi se, dopo la non meno consueta domanda: «C'è qualcuno che vuol chiederci qualcosa?», non si fosse avanzato verso il palco l'attore Enrico Maria Salerno, il quale ha dichiarato di essere nuovo di quella «parrocchia» e portate quindi entrambe le mani alla bocca a guisa di imbuto, ha rivolto specificatamente all'indirizzo di Barzini e Meccoli quel rumore che si ottiene mettendo la lingua tra le labbra e soffiando con forza.

E' seguito un attimo di generale smarrimento. Il primo a riprendersi è stato l'on. Barzini, il quale ha rivolto all'attore in gelida domanda: «Lei chi è? Ci vuol dire il suo nome?». L'attore si è qualificato con alta e sonora voce, e quindi, a passo di bersagliere, è «uscito dalla comune» seguito dalla pallida e imbarazzatissima collega Valeria Valeri, che venendo con lui al dibattito, non aveva previsto certo tale recita a soggetto.

Dopo che un altro degli astanti ha cercato di ristabilire il giusto fervore risorgimentale con un'ovazione in cui si invocavano Garibaldi e tutti i suoi discendenti e fedeli, il regista Alberto Lattuada si è infine incaricato di promuovere un applauso all'indirizzo degli oratori in modo che la serata non si chiudesse su un deplorevole atto di inciviltà.

Da oggi al Museo del Cinema

"Margherita della notte" versione moderna di "Faust"

Il film di Autant-Lara mescola barocco ed espressionismo - La Morgan e Montand tra gli interpreti

Secondo film dell'«Omaggio a Claude Autant-Lara» è Margherita della notte *(«Marguerite de la nuit»), presentato dal Museo del Cinema da oggi a domenica. La Margherita del titolo non è una Margherita qualunque, dato che il film si ispira, in chiave moderna, al Faust di Goethe. Non solo, ma dato che il personaggio dell'appassionata creatura è affidato a un'attrice «importante» quale Michèle Morgan, la sceneggiatura di Ghislaine Autant-Lara e Gabriel Arout ha provveduto ad ampliarne la parte, al da fare di Margherita la figura preminente della pellicola.*

Curioso pellicolo, discutibile certo, ma utile a chi voglia farsi un'idea esatta della mutevole personalità del suo regista, Claude Autant-Lara riserba qui più di una sorpresa ai suoi estimatori. Margherita 1961 (l'anno nel quale il film si ambienta) è una chanteuse di Montmartre che si «produce» in un tabarin ch'è la trasposizione terrena di quel ch'è l'inferno in chiave antriviana. Di lei s'innamora Faust (l'attore Palau) che invece di imbattersi in Mefistofele incontra un discendente di lui, monsieur Léon (Yves Montand), trafficante di stupefacenti che è l'incarnazione novecentista del Maligno (il piede caprino tradisce la sua origine luciferina). Monsieur Léon propone al vecchio (e nuovo) Faust il mercato già proposto all'altro dal proprio antenato, quello di barattare l'anima con la giovinezza. Lasciamo al pubblico il piacere di sapere il resto dal film.

Il quale è una sorta di arabesco in cui, non senza ardita stravaganza, il barocco si affianca all'espressionismo in un'atmosfera di avanguardia che per certe scenografie si richiama al Caligari. Presenze ricercate formali, arditi accostamenti cromatici nella fotografia a colori di Jacques Natteau, danno risalto a questa Margherita della notte un piacevole abbastanza fuori del comune.

a. v.

Dalida canterà in Italia

Dalida ha firmato ieri a Milano il contratto per una «tournée» italiana che avrà inizio il 5 aprile in Calabria, dove la cantante è nata. Per l'occasione Dalida ha visitato nel suo camerino Eduardo De Filippo, in partenza per la Russia

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Come le foglie di Giacosa alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Studio L chiama X* alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino-Milano 257,3; Torino m. 1. 1) — Ore 14-16,29: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: VIII Rassegna Nazionale di Polifonia sacra classica e folkloristica (terza trasmissione) - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Rotonda '62», settimanale.

Ore 16,30: Trionfo delle missioni - 17: Le stagioni nel deserto - 17: Giornale - 17,30: Ritmi e melodie dai popoli - 17,50: Al giro-sentiri curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Antonio Basurto - 18,15: La Commedia umana.

Ore 18,30: Classe Unica: storia del Teatro - Teatro Apollineo - Il Seicento e il Settecento - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Come le foglie», quattro atti di Giuseppe Giacosa. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi (registrazione). Quinta edizione commedia dell'illustre scrittore specialmente in un'atmosfera di avanguardia che per certe scenografie si richiama al Caligari. Precisi richiami formali, arditi accostamenti cromatici nella fotografia a colori di Jacques Natteau, danno risalto a questa Margherita della notte un piacevole abbastanza fuori del comune.

a. v.

MERCOLEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 12,30: La radio per le scuole - 13: Omnibus (seconda parte) - 13,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il ritornello napoletano - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 18,30: Classe Unica - 19,30: La tavola delle arti - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,50: L'Approdo - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: New York - Roma - New York - 13: Musica per voi che lavorate - 14: Il signore della 13 - 18,30: Giornale - 14: I nostri esordi - 14,30: Giornale - 15,15: Fonte viva - 15,30: Giornale - 20: Il programma del sabato - 17,30: «L'uomo» di Celine - 16: Album di canzoni - 18,30: Giornale - 18,50: Tutta musica - 20: Radiosera - 20,30: Musica nel Champs Elysées - 21,30: Radiosette - 21,45: I concerti del secondo programma

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,05: La Rassegna - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 23: Opere del lavoro Adam de la Halle - 23,35: Ventagli musicali in Italia - 23,55: Piccola antologia poetica - 22,30: Congedo: quintetto di Schumann.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Liz con il marito (per smentire i maligni)

Per smentire le voci di un imminente divorzio, Liz Taylor e il marito Eddie Fisher si sono fatti vedere, insieme e sorridenti, in un ristorante romano. Alla loro tavola vi erano anche i genitori dell'attrice (Telef.)

PETTEGOLEZZI NEGLI STUDI DI VIA TEULADA

La Masiero e Dorelli hanno rifatto la pace

Svanita la nube rappresentata da Dawn Addams - L'«impareggiabile Jeeves» comparirà sui teleschermi interpretato da Mac Ronay

Roma, martedì sera.

Johnny Dorelli e Lauretta Masiero hanno fatto la pace. L'accanimo per l'incontro — dicevo — tra i due ex fidanzati è stato fornito dalla sorta puntata di «Alta fedeltà», alla quale il cantante ha preso parte sabato 3 marzo. Come i lettori ricorderanno, il motivo del dissidio tra i due era stato fornito dall'assiduità che Johnny Dorelli aveva in questi ultimi tempi dimostrato nei confronti di Dawn Addams. Ma una volta chiarito che la ragione vera dei rapporti d'amicizia tra l'attrice inglese e il cantante italiano risiedeva unicamente nell'annunciato spettacolo di varietà che, per il secondo canale, dovrebbe essere messo in cantiere quanto prima, ogni contrasto è stato appianato, e si è ricominciato a parlare di fiori d'arancio.

Quanto allo spettacolo vero e proprio, però, il più stretto riserbo viene ancora mantenuto dagli interessati. Dorelli, appena rientrato a Roma, ha ripreso a provare con la sua «partner», ma si è decisamente rifiutato di rilasciare dichiarazioni di sorta. La verità è che, prima che la rubrica possa ritenersi varata, restano da chiarire numerosi punti tra i promotori e la Direzione Programmi di via del Babuino: per avere notizie più precise, perciò, bisognerà attendere ancora una quindicina di giorni.

* *

Ricordate l'impareggiabile Jeeves? Il famoso maggiordomo, punto di forza dei migliori romanzi umoristici dell'inglese Wodehouse, apparirà presto sui nostri teleschermi, impersonato dall'infallibile Mac Ronay. Dopo «Studio uno», lo svagato comico franco-inglese, che ha fatto della malaccortezza la propria bandiera, si è talmente affezionato all'Italia, da volervi trascorrere ogni propria vacanza. E anche a Sanremo, nelle scorse giornate del Festival, non ha mancato di fare una rapida quanto esilarante apparizione.

Nato a Parigi quarantuno anni fa, Mac Ronay (che in realtà si chiama Germain Savard) cominciò la sua carriera teatrale facendo sul serio il prestigiatore; ma quando scoprì che poteva riuscire a divertire maggiormente facendo in modo che nessun numero per distrazione riuscisse, imboccò la strada che poi l'ha portato rapidamente al successo.

* *

Un'altra novità ci viene dall'Inghilterra. La nostra tv ha acquistato, dalla BBC, uno stock di sei trasmissioni imperniate sull'attività del più celebre corpo di polizia del mondo: quello di Scotland Yard. Le trasmissioni che, in chiave di spettacolo, dovrebbero svolgersi sulla falsariga dei «gialli» che hanno reso notissimo il personaggio dell'ispettore Gideon, si propongono di divulgare i metodi e i sistemi investigativi in uso oltre Manica.

s. m.

Lauretta Masiero: si parlò di fiori d'arancio

Johnny Dorelli: il suo spettacolo è ormai pronto

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Nel palazzo della regina Vittoria e in un castello di allegri fantasmi

Il settimanale film del primo canale è interpretato da Alec Guinness e s'intitola «Un monello alla Corte d'Inghilterra» - Sul secondo canale «I tre bravi», nuova farsa di Dario Fo

Il consueto film del martedì alla tv (Primo Canale) sarà stavolta quello di Jean Negulesco intitolato Un monello alla Corte d'Inghilterra, *realizzato nel 1961, ha per interpreti principali Alec Guinness e Irene Dunne. Vi si narra la storia di un ragazzino londinese, dello scorcio dell'800, che un giorno, giocando in strada con i suoi compagni, scopre, sulla facciata di un cadavere abbandonato sulla riva del Tamigi, un medaglione coi ritratto della regina Vittoria.*

Deciso a consegnare personalmente alla Sovrana il medaglione, il monello, favorito dalla nebbia, si introduce inosservato nel palazzo reale e riesce a nascondersi nella sala del pranzo, per attraderci la regina. Ma, nell'attesa, si addormenta. Intanto arrivano per il pranzo la regina Vittoria e il suo primo ministro Disraeli. Durante il pranzo il monello incomincia a russare e viene scoperto. Inizialmente si pensa a una congiura politica, ma, allorchè è chiarita l'equivoca, il monello viene ufficialmente agli ufficiali di Corte.

Ora Disraeli trae motivo da questo episodio per convincere la Sovrana ad abbandonare il suo conservatorismo e a promuovere riforme sociali, favorendo principalmente i ragazzi abbandonati, senza casa e privi di educazione, e la regina Vittoria accoglie le proposte di Disraeli. Un giorno però il monello fugge dal palazzo reale e vi torna, nuovamente di nascosto, per vedere ancora una volta la «grande madre» che egli adora.

* *

I tre bravi è il titolo della farsa di Dario Fo, che andrà in onda questa sera sul Secondo Canale. *La interpretano, oltre a Fo e a Franca Rame, Pietro Nuti, Lisetta Landoni, Luciana Zoboli, Antonio Cannas e Valerio Ruggeri.*

I tre bravi sono tre famosi individui, spaventi e tuttofare, che, pur di poter sbarcare il lunario, sono disposti a tutto e quindi accettano di andare ad assolvere uno speciale incarico in un castello popolato da fantasmi, il cui proprietario è un anziano buontempone che, mentre la «ambra» scorrazzano da una sala all'altra, resta impertorrito, proprio perchè non ha affatto paura degli spiriti. Egli ha appunto reclutato i tre bravacci per fare uno scherzo — un po' macabro, in verità — alle sue tre figlie che tiene segregate e alle quali toglie persino i cestiti onde evitare che esse possano sposare alla sfiancano ricerca di marito.

Il compito affidato a ciascuno dei tre sbruffoni è questo: uno deve fare l'impiccato, il secondo il guardiano dell'impiccato e il terzo lo spettro. Ma essi ignorano l'esistenza dei fantasmi al castello; perciò al primo segno di apparizione degli spiriti, fuggono terrorizzati, smentendo così il essere quei coraggioni che sono sempre voluti apparire. Però succede che succedono tre una paura e l'altro, innamorati delle tre figlie del castellano, finiranno per sposarle. Alle tre ragazze non par vero poter ringraziare gli spiriti di aver fatto trovar loro il tanto desiderato marito.

Questa, in breve, la trama de I tre bravi, *ma occorre aggiungere che durante il suo svolgimento si verificano altri indiscutibili episodi, che chiameremo di contorno, con travestimenti, equivoci, colpi di scena, battute a soggetto, di cui — come al solito, in queste agitatissime farse di Fo — è impossibile riferire.*

* *

Dopo l'incontro con il prof. Dogliotti, si apra, alle ore 22,45, un Concerto del «Quartetto di Praga», con primo violino Bruklav Novaniy, secondo violino Karel Pribyl, viola Jaroslav Kavlouky, violoncello Edvard Kvalek, tutti celebri solisti di fama internazionale. Questi quattro artisti sono anche i solisti della maggiore orchestra sinfonica cecoslovacca, che prende il nome dalla città di Praga.

Il programma di stasera comprende unicamente il Quartetto in re maggiore Op. 11 di Ciaikovsky, che risale al 1871.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi - C'era anche lo: «La morte di Socrate».
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Galleria: Duemila anni d'arte nigeriana.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,20: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Un monello alla Corte d'Inghilterra», film. Regia di Jean Negulesco. Interpreti: Alec Guinness, Irene Dunne.
22,45: Arti e scienza.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Le tre di Fo: «I tre bravi» di Dario Fo. Compagnia, scene, costumi e regia di Dario Fo.
21,45: Telegiornale.
22,05: Incontro con Achille Mario Dogliotti, a cura di E. Della Giovanna, con la partecipazione di Antonio Gambino, Alberto Ronchey ed Elio Talarico.
22,55: Concerto da camera del «Quartetto di Praga». Musiche di Ciaikovsky.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Passeggiata italiana - 19,35: Piccola ribalta - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Quando il cinema non sapeva parlare - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Piccola concerto n. 2 - 21,50: Noi e l'automobile - 22,30: Telegiornale - 22,50: Quindici minuti con Alberto Bonucci.

NELLA RUBRICA TELEVISIVA DEGLI «INCONTRI»

Tre giornalisti rivolgeranno «scottanti» domande a Dogliotti

L'illustre chirurgo sarà al centro di un dibattito che va in onda stasera alle ore 22,05 sul secondo canale - La crisi del mondo ospedaliero italiano

Stasera il prof. A. M. Dogliotti, il famoso chirurgo, comparirà sugli schermi televisivi. Il secondo canale trasmetterà infatti alle 22,05 un «Incontro» che lo vedrà impegnato in veste di personaggio intervistato da tre giornalisti: Alberto Ronchey, della «Stampa», Antonio Gambino ed Elio Talarico, sotto la direzione di Ettore Della Giovanna.

Il «personaggio» di questo «Incontro» non ha bisogno di presentazioni, la sua fama è davvero mondiale; per questo le domande che i giornalisti gli rivolgeranno saranno forse ancora più interessanti del breve ritratto che Della Giovanna ne farà all'inizio della trasmissione. Sarà infatti interessante conoscere il parere dell'illustre chirurgo su alcuni aspetti di quella che ormai comunemente viene definita la crisi del mondo ospedaliero italiano; e certamente i giornalisti non si accontenteranno di fare da «spalla» a un uomo così importante.

Il giudizio del prof. Dogliotti su alcune cose che avvengono purtroppo molto spesso, e sulle quali non manca mai di esercitarsi ogni genere di critica, anche quella meno fondata e meno obbiettiva, sarà opportuno e servirà a introdurre i telespettatori, con cognizione di causa, in un mondo sul quale si favoleggia, forse, un po' troppo.

Le domande che saranno rivolte al prof. Dogliotti saranno molte e, a quel che abbiamo potuto sapere, «scottanti»: come vanno i «concorsi» in Italia, è vero che esiste un più o meno coperto «commercio dei malati», in quali condizioni vivono gli ospedali? Argomenti che di tanto in tanto impressionano l'opinione pubblica, giustamente preoccupata di sapere come funziona l'apparato assistenziale nel nostro Paese. E così molto probabilmente si parlerà del nuovo sistema mutualistico; e non mancheranno le domande sui più recenti progressi della chirurgia, in particolare quella del cuore.

Il professor A. M. Dogliotti

Naturalmente non mancheranno le domande di carattere più personale. Il prof. Dogliotti è da anni un uomo al quale di tanto in tanto vengono chieste interviste: un po' perchè il medico, e in particolare il chirurgo, è sempre un tipo umano di estremo interesse, e molto perchè attorno a lui il tempo ha accumulato la fama di un «mago». Parlerà, stasera, anche dei «miracoli nella chirurgia»; e tutto sembrerà facile, semplice, per niente miracoloso: come sempre accade quando l'occhio della telecamera inquadra un grand'uomo, lo mostra a milioni di persone, ci porta in casa una celebrità allontanandola per un momento dal mito in cui la fama l'ha avvolta.

g. d. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bartolo, tel. 43-112.*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Occhini-Fantoni-Vannucchi-Roncati: «Castello in Svezia» di F. Sagan. Teatro Stabile: Riposo.

Alfieri: Rivista Vici Da Roll - Carson Sorini ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carnevale..., ogni dottore vale» Rivista Mario Furrer - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Claudio Autant-Lara e Margherita della notte» di C. Autant-Lara con F. Montand, M. Morgan, Pisani, J. F. Calvé, M. Giretti (Francia 1960, vers. ital., col., min. 105).

Al Bagnetto Everisto's Club: 21-3 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 673-570); calico-invernale. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19: 21-1 Compl. D'Andrea-Boccaccio; c. Sergio Gariglio. Al Nirvana: 21 Orch. River Side. Arlecchino: 21,15 Solisti Ignoti. Augustus: ore 21 Serata azzurra. Bronx: ore 21 canta A. Vazquez. Castellino: 21-1 Pippo Pagano. Eden Danse: 21 gli Asternovas. Fara Danse: 21 Lele Faverzani. Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Tito 4 Gio. Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, Canta Lolli. Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 52): ore 21; fest. 16-21. Gran Mogo: 21 Compl. Nino Spanu. Hollywood: 21 Orchestra Bertone. La Cieala Danse: 21 Ferrarese. La Perla Danse: 21 John Valenti's La Rotonda: ore 21 I Luna Sel. La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Semilunata concerto canto chitar. Le Bal: ore 21 Complesso Vittorio. Lido Whisky à gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-015): 21; fest. 16 e 21. Massima Danse (p. Massima 9): ore 21 Orchestra Lanfranco. Cantano Genovese-Franchi.

Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci, 15): ore 21; fest. 17-21. Principe Danse: 21 I-5 Toscani. Sanremo Whisky à gogo (p. C. Felice 40): ore 21; sab. fest. 16-21. Trocadero: ore 21-2 I Cavaliani. Whisky Notte, Golto 697-663: 21.

Chatham, 510-768: attr. I 4 Giuliani Chas Louis, Pr. Tommaso 5; Attr. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) Attraz. Internaz. da tutto il mondo Taverneita, t. 547-833: Attraz. int.

Karte (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 16-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio amico Benito» con F. De Filippo, Didi Perego, Mac Ronay.
Astor: «Quaranta ore sotto» Leo Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire.
Corso: «Il leggendario X-15» Leo. D. Mac Lean, C. Provenza.
Cristallo: «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, P. Villa.
Doria: «Semilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Vittorio Ideali: «I trecento di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton.
Ultimo Giorno.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultime ore 20. Viet. min.
Nepoli: «Angeli con le pistole» G. Ford, H. Lange, A. O'Connell.
Romano: «Ombre (Shadows)» di John Cassavetes.
Vittoria: «Boccaccio '70» tachn. dir. de De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Sollnas, R. Schneider (V) 21,30.

Artisti: «La italiana e l'amore» Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.

Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tec. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Matteoni (via Princ. Tommaso 81: «Giovani delinquenti», Richard Basehart, June Kenney.
Nazionale: «L'isola misteriosa» colori, M. Craig, J. Greenwood.
Partner: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «Il gigolò» Jean Claude Brialy, Philippe Nicaud.
Capitol «Che nessuno scriva il mio epitaffio» D. Ives, S. Winters.
Faro: «La guerra di domani» con Arthur Franz, Dick Foran.
Fiamma: «Tropico di notte» in technicolor technirama; 3ª visione assoluta per Torino.
Hollywood: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, Crosby Maffei: «Carnevale..., ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15. - Space-man» a tachnic.
Massima: «Kanjut-Sar» la montagna che ha in vetta un lago, in sestinanze...con la guida del Cervino Orfeo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, Crosby.
Principe: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, Crosby Statuto: «Furia del West» P. Foster, Virginia Grey; segue 2 cartoni «Tom e Jerry» in technicolor

Adriano: «Mademoiselle Pigalle» tachn. sc. R. Bardet, F. Fabian.
Alcazar: «Peccati milionari» Riv. V. De Roll-C. Berni 16,15-21,15.
Alpi: «Frontiera in fiamme».
La Perla: «Inferno a Madison avenue» sc. D. Andrews, E. Parker.
Regina: «Duello sulla Sierra Madre» Jack Palance, R. Mitchum.

Asti: «Al mago d'Oriente» scopa col., D. Shawn, D. Baker. Ap. 10.
Ellissia «Giganti invadono terra». Fo: «La valle della mia collina» in technicolor con Belinda Lee.

F. Nuova: «Messalina» e «Il gorilla vi saluta cordialmente» A. 10
S. Fulvio: «La scuola del diritto.

Esperia: «Vacanze in Argentina» technicolor con Emma Daniell.
Giardino: «Battaglione nero».
Mirafiori: «Un'orca di guerra».
Vinaglia: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan, technic. con Natalie Wood, Warren Beatty. Viet. min.

Elisse: «Inferno a Madison avenue» D. Andrews, E. Parker. Ap. 10
Fedina Robin Hood del Rio Grande
Nuovo: «La gang del kimono».
S. Paolo: «Space-man contro vampiri dello spazio» Otsui.

Artisti: «Frontiera indiana».
Belgio: «Due soldi di gloria».
Cecilia: «Passo selvaggio» colori, scope, Elvis Presley, Rose Lango.
Eridano: «Pallottole senza nome» sc. col. Audie Murphy, Joan Dean
Grega: «Terrore dall'oltretomba»
V. Veneto: «Amanti del Pacifico».

Arena: «Capitan Fracassa» techn. scope, Jean Marais, A. M. Ferrero
Bernini: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Milano: Lady Ilalia della tempesta.
Ronchetto: «Il sangue e la rosa» tech. Mel Ferrer, E. Marchmill.
Massaua: «Jack lo squartatore,» Lee Patterson e Eddie Byrne.
Odeon: «I mariinaio con Alberto Sordi e Belinda Lee.
Star: «Vivi con rabbia» Christopher Knight, Dick Foran.

Adua «Gli inconquistati» Var. Comp. Richard Jole Testa 16,30 - 21,30.
Aurora: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Brenta: «I vivi e i morti» Viet. Edelweiss 10 luna miele Barbabiù.
Fortino: «Niagara», technicolor.
Major: «Dalla mia selvaggia» Cooper.
Nord: «King Kong».

Palermo: «Silvestro contro Gorilla» e «Mamma» animati a colori.
Sociale: «Tesoro della Via Hansen
Zenit: «Operazione kamikaze».

Cabiria: «L'assassino sul tetto» George Nader, Joanne Moore, sc.
Calzone: «La barca del dr. Sargus» tec., E. Moore, Hazel Court.
Continental: «Baldoria nei Caraibi» A. Prchan, W. Bradley, tec.
Fiera: Mosna isola del sogno, tec.
Italia: «Passaporto Istanbul» Eddie Constantine e Barbara Lange.
Medorso: «Giorno della vendetta» «Capitano nero» B. Barsky.
Piemonte: «Il grosso rischio» sc. techn. D. Wayne, J. Grace, Boyd
S. Carlo: «Singapore intrigo internazionale» D. Duryea, Knowitz
Spezia: «Il dr. Crippen è vivo» Peter Van Eyck, H. Muller. Ap. 15

Diana: «La frusta nera».
Doria: «Vendetta del mostro».
Roma Tomahawks scure di guerra
Umberto: «Dal Rio Pinto Corrigan

Alba: «Spionaggio sotto i bandiere con Roger Hanin, C. Vanel.
Ambra: «Quella» Hal Fischer.
Apollo: «Il grosso rischio» sc. techn. J. Grace, B. Boyd.
Edera: «Prima dell'uragano» sc. techn. Van Hedin, Nancy Olson.
Lucento: «Semilole» technic. Rock Hudson, A. Quinn, B. Hale.
Lutrario: «Duello implacabile» tec.
Splendor: «L'inferno addosso».
Jeanne, Annabella Incontrera.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandro, Alpi, Artisti, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Idea!, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sampaolo, Sociale, Stella e Vittoria: Teatro Alfieri: 12ª Festival dell'operetta (abbonamenti speciali all'Enal).

nervi a posto guida sicura

Chi deve guidare nel vertiginoso traffico attuale deve avere i nervi a posto e non distrarsi per un attimo. Ogni frazione di secondo porta una nuova situazione che va affrontata e risolta senza danno alle persone e alla macchina vostra ed altrui... Perchè allora non fate uso regolare dell' ESPRESSO BONOMELLI la bevanda che calma i nervi e tonifica il corpo e lo spirito?

ESPRESSO BONOMELLI è la bevanda dei campioni dello sport del volante perchè elimina ogni senso di tensione mantenendo così sempre riflessi pronti.

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI perchè contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla, più 18 erbe salutari: perciò è di gusto così gradevole e di sicura efficacia. E' INCONFONDIBILE! perchè è pratico da preparare con l'apposita macchinetta a distendere veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 6
angolo via Maria Vittoria

Mostra CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzia seriità - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza bruciz con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameroni, 10 - TORINO
Telefono 557-560

la produzione di BLACK SCREEN
Bell
presso il "FIDUCIARIO BELL"
PERUCCA Sergio
FORNITURE ELETTRICHE
INGROSSO
Piazza Cesare Augusto 1
Tel. 518 807 - 524.463
TORINO

Mobili UNVRAL
a Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

LA DITTA FIORI LUIGI VIA PO 2
avvisa la sua affezionata Clientela che il 19 marzo terminerà la
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
ed inizierà la
GRANDE VENDITA PRIMAVERILE
di BORSE - GUANTI
OMBRELLI - VALIGIE
ARTICOLI per REGALO
RICORDATE!
Sino a San Giuseppe.
Modelli e tinte recentissime
A PREZZI DI REALIZZO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 9)

IMPIEGATO ventiduenne cerca impiego amministrativo. Lunga esperienza carichi, scarico movimento merci spedizioni pratiche doganali. Buona altre mansioni. Offerte offrasi ditte industrie, automezzi controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino », 22818

ISTITUTRICE referenziata offresi per bimbi età con superiore agli 11 anni. Telefonare 20-616. A23408

MAGAZZINIERE specializzato importazione tessuti, pluriennale conoscenza ciclo aziendale viaggiatore, miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2187 — Torino ».

MAGAZZINIERE frenatore, particolarmente lavori di magazzino, assoluta moralità e fiducia, referenze ottime, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A23505

PRATICISSIMA paghe contributi offresi grande giornale presso Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino. A23318

RAGAZZO addetto 3ª geometra cerca occupazione mattino. Tel. 796-879.

RAGIONIERE referenziato pratico contabilità generale industriale, metodi, impiegherebbesi. Telefonare 283-893.

RAGIONIERE quarantenne praticissimo contabilità piccola e media azienda libero dalle 17 alle ore 20 offresi anche per lavoro arretrato. Telef. 538-541.

RAGIONIERE cooperativa sviluppo qualsiasi impiego, buona conoscenza inglese francese. Telefonare 650-334.

RAGIONIERE 25enne millesonia, dattilografo, 1° impiego, cerca stabile lavoro. Telefonare 262-761. A21952

REDICENNE apprendista impiegata, primo impiego, offresi. Telefonare 354-031 dalle 13 alle 16. A23002

SARTA praticissima lavori ufficio accuperebbesi mezza giornata. Telefonare 588-763 ore pasti. A23061

SIGNORA 37enne, presenza, praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 736-348.

SIGNORINA libera, automunita, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 678-298.

TECNICO lunga esperienza importazione industriale tedesca, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6014 — Torino ». A18740

TECNICO elettromeccanico chimico primoriflo 32enne offresi installazione manutenzione assistenza macchine e apparecchiature elettromeccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE lunga esperienza bancaria pratica paghe contributi contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7335 — Torino ». A21300

TRENTUNENNE ragioniere assistente edile stradale, lunga organizzazione, contabilità lavori, offresi. Tel. 884-003.

VENTIDUENNE stenodattilo completamente diversa conoscenza francese offresi. Telefonare 668-753. A20604

VENTUNENNE diplomata magistrale stenodattilografia libera subito, offresi. Telefonare 388-759 A23118

VENTUNENNE pratica lavori ufficio accuperebbesi presso ditta. Telefonare 340-207. A21974

VICEMASCHIO istituzione referenziata offresi Torino, dipendi qualsiasi, interessa volentieri, buona conoscenza francese e cultura generale. 5-12 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A23425

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. SOCIETA' assume elementi 28-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio, Risorgimento via Garibaldi 56, primo piano mobile. 25

A elementi maschili in cui abbiamo riposto in giornata, grande società offre facile lavoro ben remunerato, con possibilità di futura eventuale sistemazione. Requisito indispensabile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A23005

ABBIOCCHIAMO ad industria metalmeccanica importanza nazionale, giovani intraprendenti con predisposizione tecnico commerciale da avviare nella sua organizzazione di vendita. Richiedesi elementi servizio militare assolto e militesenti. Inviare curriculum vitae dettagliato manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7358 — Torino » A23038

ABILE capo cuppiera per ristorante tenuta fantasia donna cerca importante ejercizio alberghiero. Esigesi conoscenza ramo, ottimo tratto, energia, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A21734

AGENZIA La Sviluppo Assicurativi, XX Settembre 58, assume elementi residenti Torino, volonterosi intraprendere carriera, stipendio provvigioni. Presentarsi mattino. A23288

ASSUMESI vetrai stendolatte pratici, bina paga, bella calligrafia. Telefonare mattino 9-11: 852-373

CAPO reparto trasformatori distribuzione ad media potenza per stabilimento Nuova cervasi. Anallenati riavvolgitrice, ottimo trattamento. Casella 340 P. Uff. Tritone, Roma. 23009

**CARTIERA ZONA PIEMONTE PRODUZIONE CARTA PAGLIA 45-50 Q.LI GIORNO ASSUMEREBBE DIRETTORE STABILIMENTO. CURRICULUM ETAS PRETESE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2318 — TORINO ». A21588

CERCASI fonditrice cartellonista. Presentarsi dalle 10 alle 13: Rivoli Vecchia, Vanchiglia 9, Torino. A23082

CERCASI impiegata dattilografa practicissima paghe operai impresa stradale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino » A23005

CERCASI VELOCISSIMA STENODATTILO PER INCARICHI VIAGGIA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE. INDICARE ETA', PERTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE CASELLA POSTALE 80 PERR., TORINO.

COMMERCIANTE bambini pratico mercati, referenziato, offresi subito causa gravata. Telefonare 775-956. A23079

CUNARDBUBINA ricamatrice cerca sua signorile cinema albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6053 — Torino ».

LAVORANTE cerchiami donna fantasia in serie offresi. Telefonare 772-751.

MAGAZZINIERE magazziniere 34enne referenziato robusto sposato stabilimento notturno offresi. Tel. 486-407.

OFFRESI meccanico auto e cubista patente B. Telefonare 630-847.

OFFRESI quarantottenne praticissimo magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ». A23054

OFFRESI fratelli cuoco e cameriere, referenziati Tel. 882-330.

PENSIONATO cerca lavoro di fiducia qualsiasi genere purchè dolcevita. Tel. 22-180.

PENSIONATO piemontese patente B cuperebbesi custodia villa, collegio, mattenzione, compensando vitto alloggio. Rocchi, Viella Selbo (Cuneo).

QUARANTENNE persona corrispondente alato esame eventuali ipotetici debiti o altra decorosa occupazione. Referenze ineccepibili. Tel. ore pasti 336-670.

QUARANTOTTENNE, presentabile, massima serietà, volenterosa, accuperebbesi cust subito massima fiducia, abitazione indispensabile, fabbisogno presso stabilimento o grossa ditta, anche qualsiasi lavoro. Telefonare Oberto 512-211.

REFERENZIATA lattaiera praticissima offresi ore pomeridiane presso Tenuta Venaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ». A21556

SALDATORE aziendale offresi qualche ore giornaliere Santa Rita Mirafiori. Telefonare 861-059. A22286

SALDATORE elettrosaldatore, ottima referenze, offresi subito. Telefonare 80-857.

SIGNORA bella presenza, trentenne, libera subito, referenziata, cerca lavoro guardarobiera, altro lavoro decoroso. 45-281.

UDICO CA istituire offresi mezza giornata zona Crocetta, S. Rita. Telefonare 332-390 A21396

SIGNORINA pratica studio dentistico presenza referenziata cerca occupazione. Telefonare 250-735, dalle 10 alle 13.

TIPOGRAFO 34enne sempre occupato esperimentato, ingiustore, capacità direttive offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ». A21786

TRENTENNE offresi guardia notturna autoriunita, referenze, oppure portinaia azienda. Telefonare 882-225.

VERNICIATORE fisso o ad ore per carrozzeria. Telefonare 682-656. A23011

VOLENTEROSO 26enne, sordo portatile, accuperebbesi studio cumun o fabbricazione. Scrivere a Fossano, via Roma 336, Torino. A23535

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A centrifici macchine maglia lineria, busiate, ottima retribuzione lavoro assicurato, massimo subito. Ben. Ducale 6. 145

A persone sole sopra donna mezza età referenziate preferibilmente governo casa orario 8,30-20,30. Telefonare 651-343.

ABBIOCCHIAMO abili operai circuiti e volenterosi aiutanti massimo 18-19enni. Inutile telefonare se non veramente esperti. Telefono 365-532. A21764

AFFILATORE di frese a dischetti, fresatori, tornitori, attrezzisti. Telefonare 61-545.

ARROTONDAMI OPERAI FALEGNAMI MEDIA CAPACITA' ETA' 16-35 PAGA ORARIA 250-450. PRESENTARSI VIA MADAMA 1 ORE 16-19.

ABILI madre figlia, oppure coppia, cercasi per famiglia tre persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ».

ABILI specializzate specializzate e cilindratrici cerca industria confezioni femminili zona Via Nizza. Tel. 343-976.

ABILISSIMA tuttofare fissa, referenziata, 30-35enne, sannse famiglia due persone sigilla, tutte comodità. Telefonare 581-650, ore 9-12.

AVVISATORE macrobiotica cerca importante commercio. Presentarsi Ufficio Via Cristoforo Colombo 79. A21873

AFFIGHANO proprio quartetto pubblicità attività esclusivamente stampa. Scrivere: Casa Editrice Balmondo, Casella postale 36, Firenze.

AGENZIA rapporto quotidiani cerca portatori per servizio domiciliare abbonati privati ore antimeridiane Telefonare 683-592 dopo ore 15. A21444

ALBERGO primaria terminalità ricerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ».

ALGARI chef oppure demi-chef di sala commissario cubito. Hotel Gran Baita, Cervinia. 22366

APPRENDISTA 15-16 anni e dattilotto cerca legatoria Riccardi, via Santhia 100. A23135

APPRENDISTI meccanici [illegible] cercasi per famiglia. Telefonare 483-317, via Aquila 34 Rivoli. A23045

APPRENDISTI sellai ferraresi. Telefonare 584-560. A23335

APPRENDISTI elettromeccanici cercasi. Quagliati, Grugliasco 47, telefono 381-879.

ARRUOLANDO ex carabiniere o P.S. per servizio sorveglianza e fattorino palazzo medioevo. APIT, via Finelli 23.

AUTISTA 25-40enne, [illegible] esclusivamente. Tel. 581-650.

AUTOCARROZZERIA assume apprendisti verniciatori battilastra. Presentarsi via C. Balbo 29, Torino. A20989

AUTORIMESSA cerca abile garagista e meccanico garagista cun referenze. Via Trana 2. A20796

AUTORIMESSA, via S. Chiara 17 F, assume esperto lavaratore età superiore anni 25. Presentarsi ore 9-12 e 16-18.

BARMAID disposta sistemare terrazzetta estiva cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ».

BARMAN [illegible] cerca [illegible] Telefonare 772-154. A23410

BICICLETTERIA serie, bella presenza, cercasi per forte propaganda in drogheria Torino provincia. Presentarsi Borgaretti, Barbaroux 43. A23502

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE cuoca 32enne fattorino patente B cerca lavoro. Telefonare 376-897.

ACCOMPAGNATORE stampista, altezzista 31enne conoscenza macchine occuperebbesi [illegible] Scrivere: « [illegible] 6030 — Torino ».

ARZANO sabbo mercanico generico, frenatore aggiustatore altezzista 1°, disegno esperienza officina, serietà, moralità, offresi come capo od operaio altezzatore o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino ».

AUTISTA di palazzo E offresi subito. Telefonare 60-394 A22976

AUTISTA massaggiatore offresi, oppure aiutista presso famiglia signorile. Telefonare 683-857. A22023

AUTISTA giovanotto terminata referenziato quarantatreenne, libero accuperebbesi [illegible] Telefonare 893-205.

BAMBINAIA 28enne, seria, offresi per guardiano diurno notturno guardinaccia anche fuori Torino. Telefonare 341-674.

FATTORINO 24enne, pratico motociclette [illegible] offresi. Telefonare 281-510.

FATTORINO con Ape offresi presso ditta ora mattino. Tel. 270-378.

FATTORINO aiutista B offresi presso seria ditta. Telefonare 755-578.

FOTOGRAFO 22enne diplomato stenografo tedesco corrispondente arnnese giu. Scrivere D'Addario Edmondo, via XXV Luglio, Cuneo-Madonna (Campobasso).

FRESATORE specializzato grafico alesatore lucido limatrice, conoscenza di segno, trigonometria, calcolo meccanico offresi adeguatamente. Telef. 721-628.

GIOVANE bella presenza, referenziato, offresi aiutista contabilizzazione ditta commerciale Telefonare 288-776.

GIOVANE 18enne, volenteroso, offresi qualunque lavoro. Telef. 687-459.

GIOVANE 18enne referenziato offresi [illegible] Telefonare 483-317, via Aquila 34 Rivoli. A23045

ULTIME NOTIZIE

La discussione sulla fiducia a Palazzo Madama

Missini e comunisti attaccano il governo sulla politica estera

L'armamento atomico della Nato al centro di uno scambio di battute fra l'on. Fanfani e il senatore Ferretti - Il presidente del Consiglio risponderà in sede di replica - Iscritti a parlare venticinque oratori, il dibattito al Senato si protrarrà forse oltre il termine previsto di venerdì Due astenuti nella votazione del gruppo democristiano sull'appoggio al nuovo Ministero

Roma, martedì sera.

A trentuno sono saliti gli oratori iscritti a parlare al Senato nel dibattito sul governo. Sei (Ferretti, Chabod, Moïé, Bolettieri, Tartufoli e Canini) sono già intervenuti ieri, ne restano venticinque. In più, c'è da tenere conto della replica del presidente del Consiglio, delle dichiarazioni e delle operazioni di voto. Qualche organo politico stamane avanza l'ipotesi che il dibattito possa protrarsi oltre i limiti previsti (la serata di venerdì). Fin dalle prime battute, intanto, appare chiaro che la politica estera avrà il terreno preferito dai comunisti e dalla destra per condurre l'offensiva contro il governo.

Stamane *Il Secolo*, commentando lo scambio di battute avutosi nella seduta di ieri a Palazzo Madama tra Ferretti (msi) e il presidente del Consiglio, afferma che il governo mantiene l'equivoco a proposito della posizione dell'Italia sul problema dell'armamento atomico della Nato. Tale atteggiamento, secondo l'oratore neo-fascista, sola, ma non troppo abilmente, il proposito del Gabinetto di centro-sinistra di opporsi alla dotazione di armi nucleari alle forze della Nato, con il conseguente indebolimento della schieramento difensivo occidentale.

L'Unità, viceversa, afferma che il governo è apparso chiaramente favorevole all'armamento atomico delle forze militari dell'Alleanza atlantica. Non sarebbe sfuggita a nessuno, secondo l'organo del pci, «la gravità di un simile orientamento, che non ha nulla a che fare con la "fedeltà atlantica", ma che schiererebbe l'Italia, se venisse ribadito, a fianco delle [illegible] internazionali più belliciste, sconfessando irrimediabilmente quella inclinazione al negoziato che pure figura tra gli impegni del centro-sinistra».

La tesi comunista contraddice quella missina, e viceversa, come si vede. E' da ritenere tuttavia che le due estreme continueranno imperterrite la loro polemica. Per quanto riguarda i neofascisti, tale polemica ha ora un nuovo appiglio in una battuta detta da Fanfani sabato scorso alla Camera, mentre il comunista Ingrao pronunciava la dichiarazione di voto a nome del suo partito. Ingrao si stava chiedendo se quanto aveva detto il presidente del Consiglio (nel suo discorso di replica) a proposito dell'impegno dell'Italia per l'armamento atomico della Nato riguardava il precedente governo, o l'attuale, quando Fanfani lo interruppe e precisò: «Questo governo non ha fatto ancora in tempo ad occuparsene. Quindi, l'altro».

Che significato avevano queste parole?

La destra non ha avuto dubbi nell'interpretazione: il governo di centro-sinistra, «condizionato» dal psi in politica estera, intende rinnegare i precedenti impegni dell'Italia in materia di armamento atomico della Nato. Ieri, al Senato, Ferretti ha chiesto perentoriamente a Fanfani di confermare o smentire subito questa tesi.

Il presidente del Consiglio ha preciso che avrebbe risposto, ma nella sede naturale, cioè durante il discorso di replica. Ferretti ha insistito, drammaticamente. L'opinione pubblica, a suo parere, è allarmata ed è necessario tranquillizzarla immediatamente. Mentre l'atmosfera di Palazzo Madama si surriscaldava anche per un vivace scambio di battute tra i vari oratori, Fanfani pacatamente ha osservato che se egli dovesse tenere un discorso ogni volta che gli vengono poste dagli oratori questioni particolari, il dibattito si prolungherebbe all'infinito. E' quindi opportuno condensare tutte le risposte alle varie domande (compresa quella missina) nel discorso di replica.

Questa definitiva [illegible] a punto peraltro non ha convinto i missini, i quali stamane sul loro giornale insinuano (come si è visto) che il silenzio del governo sia quello del colpevole. In questa campagna gli ambienti del msi non si trovano soli. Stamane *Il Quotidiano* (destra cattolica) afferma che «l'armamento della Nato è al centro della discussione al Senato» [illegible] di questo argomento ieri a Palazzo Madama parlò solo un oratore su sei, il missino Ferretti.

Che cosa dirà Fanfani nel suo discorso di replica a proposito dell'armamento atomico della Nato? Non è da escludere che egli sia generico. Potrebbe affermare ad esempio che l'Italia, pur conservando l'adesione di massima all'armamento atomico della Nato, data dal precedente governo, si riserva di decidere in base agli sviluppi della situazione internazionale. Parole di questo genere probabilmente aumenterebbero le grida di scandalo da parte della destra. Si tornerebbe a parlare di cedimento della nostra politica estera e neutralismo socialista e così via.

Ma tali accuse sarebbero giustificate? E' interessante ricordare a tal proposito che il progetto per l'armamento atomico della Nato fu proposto dalla precedente amministrazione americana. L'attuale amministrazione americana, quella di Kennedy, lo considerò per un certo periodo di tempo con assai scarso favore. Si tornò a parlare in America dell'armamento atomico della Nato quando le minacce di Krusciov per Berlino e le esplosioni sperimentali delle «superbombe» sovietiche acuirono la tensione internazionale. Ora che la situazione internazionale sembra meno drammatica, gli Stati Uniti sono di nuovo tra il sì e il no e comunque hanno fatto sapere che la realizzazione del vecchio progetto di Eisenhower è legata alle sorti della conferenza di Ginevra.

Al Senato ieri, oltre a Ferretti cui abbiamo già accennato prima, hanno parlato i democristiani Bolettieri, Tartufoli e Canini, il rappresentante dell'Unione Valdôtaine Chabod e l'indipendente di sinistra (eletto nelle liste del pci) Moïé. Chabod, così come il suo collega della Camera Cavari, ha annunciato voto favorevole sollecitando però il governo a presentare al più presto il disegno di legge per la zona franca della Valle di Aosta e ad appoggiare la legge elettorale per la stessa regione. Moïé si astenne.

Il gruppo del Senato della dc ha confermato il suo appoggio all'azione del governo con un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità meno due astensioni. Al gruppo dc della Camera, come si ricorderà, l'ordine del giorno in cui si esprimeva l'appoggio dei deputati al governo di centro-sinistra [illegible] [illegible]. Una ventina di oppositori (tra cui Scelba, Pella, Gonella) si astennero. Al gruppo del Senato ieri Moro ha detto tra l'altro il ritenere «leale, sincero e animato da vivo senso di responsabilità l'appoggio del psi. Le critiche degli oppositori sono state marginali tanto è vero che, come si è visto, tutti i presenti meno due hanno approvato l'ordine del giorno Scelba.

v.

Burton torna a casa con la moglie

Alla fine di una lunga scena del film «Cleopatra», nel quale interpreta il ruolo di Antonio, Richard Burton lascia in auto gli stabilimenti cinematografici in compagnia della moglie Sybil che era andata ad attenderlo. (Telefoto)

Cinque feriti a Vercelli

Investito un carro-attrezzi mentre ricupera un'auto

Vercelli, martedì sera.

Cinque feriti per fortuna leggeri sono il bilancio di un impressionante incidente stradale accaduto ieri sera lungo la statale Vercelli-Novara, appena passato il ponte ancora sul fiume Sesia. La «Giulietta» guidata dall'avv. Piero Bertolini, di 25 anni, abitante a Vigevano e diretto verso la sua città, nei pressi della cascina Ranza, forse per aver affrenato [illegible] usciva di strada precipitando con un gran volo dalla scarpata sul lato sinistro. La vettura si fracassava nell'urto. L'avv. Bertolini ne usciva con ferite insignificanti, per cui gli era possibile richiedere personalmente l'intervento d'un carro attrezzi da Vercelli. Il mezzo dell'autosoccorso giungeva poco dopo sul posto dell'incidente, ma mentre stava procedendo al recupero della «Giulietta», veniva tamponato violentemente da una «500 giardiniera» guidata dal trentunenne Albertino Boselli, abitante a Vercelli, sulla quale si trovavano Cesarino Armani, di 44 anni, Umberto Nodari, di 41 anni e Fiorindo Zanelli di 35 anni, tutti abitanti a Vercelli. Anche questa seconda vettura si fracassava e i quattro riportavano ferite in più parti del corpo, fortunatamente pure in questo caso non gravi.

I "contatti privati" prima della Conferenza

Ginevra: incontro a sorpresa tra Gromyko e il tedesco Schroeder

Bonn precisa che si è trattato unicamente d'una visita di cortesia In giornata il ministro degli Esteri della Germania federale ritorna in patria - Importanti colloqui di Segni con Rusk e Lord Home

Dal nostro corrispondente

Ginevra, martedì sera.

Tutto è pronto a Ginevra per l'apertura della conferenza sul disarmo che inizia domani i suoi lavori con una seduta plenaria al Palazzo delle Nazioni Unite. Conferenza la rinuncia della Francia, le nazioni presenti sono diciassette. L'Occidente è rappresentato dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dall'Italia e dal Canada. Il convegno verrà inaugurato con un discorso del segretario generale dell'Onu, il birmano U Thant.

Anche alla vigilia della conferenza continuano i sondaggi tra i ministri delle grandi Potenze, ma l'incontro più sorprendente è senza dubbio quello di stamane tra Gromyko e il ministro degli Esteri tedesco Schroeder.

Si era convinti che il rappresentante di Bonn avrebbe lasciato la Svizzera subito dopo i contatti bilaterali con l'americano Dean Rusk e l'inglese Lord Home sulla crisi berlinese. La notizia della visita di Schroeder al ministro degli Esteri sovietico ha provocato l'effetto di una piccola bomba negli ambienti che seguono da vicino i preparativi per il convegno dei «diciassette».

Che cosa aveva da dire il ministro di Bonn al rappresentante di Krusciov? Le ipotesi che si avanzano a tale riguardo sono numerose. L'inaspettato incontro Gromyko-Schroeder è la conseguenza di dissapori tra il ministro di Bonn e i suoi colleghi americano ed inglese circa la questione berlinese?

Da parte tedesca si tiene comunque a sottolineare che Schroeder ha compiuto «unicamente una visita di cortesia» al ministro degli Esteri sovietico e che non vi è alcun motivo di allarmarsi. Del resto Schroeder lascia oggi pomeriggio la Svizzera perciò in parentesi tedesca ai sondaggi ginevrini può considerarsi come chiusa con la pur sorprendente visita a Gromyko.

Nei colloqui bilaterali tra Rusk-Gromyko da una parte e Lord Home-Gromyko dall'altra, la questione berlinese è stata l'argomento principale. Gli ultimi intralci frapposti dai sovietici al traffico tra la Germania occidentale e l'ex-capitale tedesca avrebbero originato una lunga e animata discussione tra il segretario di Stato americano e Gromyko.

Rusk avrebbe fatto chiaramente capire al suo collega sovietico che l'Occidente non può tollerare che il traffico aereo venga ulteriormente disturbato nei corridoi che conducono a Berlino.

Non è dunque da attendersi dai colloqui ginevrini una soluzione della questione di Berlino, però potrebbe scaturirne qualche garanzia sovietica circa i diritti alleati nella ex-capitale tedesca, il che di conseguenza potrebbe determinare un certo disgelo e creare un'atmosfera meno pesante per l'imminente dialogo sul disarmo.

Finora i ministri degli Esteri delle grandi Potenze si sono mostrati molto riservati sull'andamento degli approcci privati e quindi è assai difficile farsi un'idea precisa dei risultati della fase preliminare del convegno di Ginevra. L'unico fatto positivo (ma è già molto) è costituito dall'accordo di principio tra Ovest ed Est di riprendere dei negoziati sul disarmo. Per di più pare che in questa giornata di intensa attività preparatoria le due parti si siano accordate sulle varie fasi della procedura da seguire nei prossimi giorni.

Prima che si possa tuttavia giungere a un accordo si pur parziale sul disarmo, dovranno essere superati numerosi ed enormi ostacoli. Più o meno le posizioni sono quelle di sempre: l'Urss insiste in un disarmo generale e totale senza controlli troppo impegnativi; da parte occidentale si chiede invece un disarmo progressivo, garantito da un efficace dispositivo di ispezioni sul posto. L'essenziale è che il gelo sia rotto e si gettino le basi per trattare.

L'Italia occupa un posto molto importante in questa conferenza. L'on. Segni (giusto ieri pomeriggio a Ginevra assieme al sottosegretario Carlo Russo, il capo gabinetto della Farnesina Federico Sensi, l'ambasciatore Francesco Cavalletti ed altri collaboratori) ha già avuto una serie d'importanti colloqui esplorativi.

Dopo aver conferito per oltre un'ora e un quarto con il ministro tedesco Schroeder, ha partecipato ad una conferenza dei ministri occidentali Dean Rusk e Lord Home. Più tardi ha avuto una conversazione a quattr'occhi con il suo segretario di Stato americano per esaminare i più urgenti problemi internazionali. Oggi Segni ha ripreso le sue consultazioni con un incontro con il capo del «Foreign Office» Lord Home.

Luigi Fuscetti

Il ministro degli Esteri polacco Rapacki si intrattiene a Ginevra con un gruppo di giornalisti (Telefoto)

Al processo di Casale

Interrogato stamane l'industriale Faudella

Si difende dall'accusa d'aver ideato la manovra tendente a far apparire doloso l'incendio del suo lanificio

Casale, martedì sera.

La terza udienza del processo per l'incendio del lanificio Faudella si è iniziata con la contestazione, ad opera del P. M. dott. Ribet, di una serie di aggravanti a carico di tutti gli imputati, che hanno colto di sorpresa il collegio dei difensori. E' proseguita poi con l'interrogatorio del principale imputato, Angelo Secondo Marchisio, nato a Tarnengo e residente a Pavignano, chiamato a rispondere contemporaneamente di due accuse antitetiche fra loro: autocalunnia e incendio doloso.

La prima imputazione è valida se il Tribunale riterrà che l'incendio del 6 dicembre 1945 sia dovuto ad azione di guerra partigiana; la seconda diverrà operante se sarà la prima. Preso come al suol dire fra l'incudine e il martello, il Marchisio, che ha ora sessant'anni ma all'epoca dei fatti era ancora un uomo giovane, tanto che partecipò alla lotta clandestina, non ha trovato di meglio che rifiutarsi di rispondere alle domande che gli sono state rivolte dal presidente del Tribunale, dott. Moscone (che dirige il dibattito con grande abilità ed energia), dal P. M. e dagli avvocati di parte civile rappresentanti la compagnia d'assicurazione che risarcirono il Faudella e poi lo costituirono, nel dopoguerra, a risarcire tutto.

E' venuta quindi la volta dell'avv. Domenico Bodo di Biella, chiamato a rispondere di concorso in autocalunnia. L'anziano legale si è prodotto in una lunga, patetica autodifesa.

Stamane l'udienza è ripresa con l'interrogatorio dell'industriale comm. Francesco Faudella, accusato di essere l'ideatore ed organizzatore della manovra tendente a far apparire di natura dolosa l'incendio dello stabilimento di Pavignano.

m. v.

Salite a sette le vittime del tragico errore in America

Un altro neonato ucciso dal sale scambiato per zucchero

Venticinque piccoli ospiti dell'ospedale di Binghamton sono ancora intossicati dal cloruro di sodio, quattro versano in gravi condizioni - Finora i sanitari non hanno potuto fare nulla per evitare i decessi - L'infermiera che ha preparato le «pappe» micidiali per ora è stata soltanto sospesa dal servizio

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Un altro neonato è morto durante la notte al «Binghamton General Hospital» in conseguenza delle dosi di sale fattegli ingerire per errore in luogo di analoghe quantità di zucchero. Le piccole vittime della tragedia sono così salite a sette: tre femminucce e quattro maschietti, da tre giorni a otto mesi di età. La Direzione ha poi comunicato che sono 25 i neonati intossicati dal sale: quattro di essi versano in pericolo di vita. I medici stanno tentando tutto il possibile per strappare la cruciforme alla morte, ma nella specifica circostanza la medicina non può molto: i neonati possono tollerare la presenza nel loro corpo di piccole quantità di cloruro di sodio e quando il livello è eccessivo è il cervello che viene in particolare aggredito dalla reazione.

Ieri a tarda sera il dottor John F. Ford, direttore del reparto pediatrico dell'ospedale, ha tenuto una conferenza-stampa durante la quale ha dichiarato che «non è stato in alcun modo possibile evitare i decessi». Il dott. Ford ha quindi nuovamente spiegato come sia avvenuta la tragedia. Da martedì scorso i bambini morivano «pappina» nelle quali erano stati messi un certo numero di cucchiaini di sale anziché di zucchero. Il fatale errore è stato determinato dal fatto che nei recipienti che contengono le «pappine» [illegible] è stato approvato all'unanimità meno due astensioni. Al gruppo dc della Camera, come si ricorderà, l'ordine del giorno in cui si esprimeva l'appoggio dei deputati al governo di centro-sinistra [illegible] [illegible]. Una ventina di oppositori (tra cui Scelba, Pella, Gonella) si astennero. Al gruppo del Senato ieri Moro ha detto tra l'altro il ritenere «leale, sincero e animato da vivo senso di responsabilità l'appoggio del psi. Le critiche degli oppositori sono state marginali tanto è vero che, come si è visto, tutti i presenti meno due hanno approvato l'ordine del giorno Scelba.

v.

Ieri a tarda sera il dottor John F. Ford, direttore del reparto pediatrico dell'ospedale, ha tenuto una conferenza-stampa durante la quale ha dichiarato che «non è stato in alcun modo possibile evitare i decessi». Il dott. Ford ha quindi nuovamente spiegato come sia avvenuta la tragedia. Da martedì scorso i bambini morivano «pappina» nelle quali erano stati messi un certo numero di cucchiaini di sale anziché di zucchero. Il fatale errore è stato determinato dal fatto che nei recipienti che contengono le «pappine» [illegible] è stato introdotto il sale.

Lo ha scoperto un'infermiera, M. Pier, per dolcificare il suo caffè si era servita nel recipiente riservato alla preparazione delle «pappine» dei bimbi. L'infermiera si è naturalmente accorta che il caffè era salato ed ha controllato il contenuto del recipiente, avvertendo immediatamente i medici di quanto aveva rilevato. In quel momento erano già morti due neonati e il personale dell'ospedale tentava invano di spiegare le ragioni delle improvvise morti.

*Responsabile del tragico incidente sarebbe l'infermiera di colore Lillie Mae Colvin, di 29 anni, che aveva l'incarico di preparare la «pappina» ai bambini. La giovane donna è stata interrogata dalla polizia, ma, per ora, non è stata incriminata. La Direzione dell'ospedale tiene a far notare che alla Colvin non si muove tanto l'appunto di aver messo nel nutrimento dei neonati sale anziché zucchero, quanto di non aver assaggiato la «pappina» prima di darla ai bambini. La Colvin è stata precisato, non è probabilmente responsabile dello scambio tra zucchero e sale ed ella si è servita nel recipiente [illegible] [illegible] [illegible]

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

PIASENTI, MAPPE. L. 120 per parola

(Continua da pag. 10)

RAPPRESENTANTI con documentata introduzione grande ed media industria metalmeccanica piemontese abbinerebbe linea produttivo materiale di consumo o macchina utensili, garantito lavoro, istruiti e assicura. Massime referenze morali Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A22286

TECNICO elettromeccanico specializzato principali industrie accreditate rappresentanze macchine e apparecchiature elettromeccaniche e incarico manutenzione ambiente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2111 — Torino ». A22284

VIAGGIATORE intermediario effettuale Piemonte [illegible] carta stampati cerca importante azienda. Dettagliare referenziando. Scrivere « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». A22408

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

AFFETTUOSA pensionata, rappresentino distinta, pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6075 — Torino ».

**ALTO DISTINTO BANCARIO TRENTACINQUENNE, CONOSCEREBBE SCOPO MATRIMONIO, BELLA, SANA, BUON CARATTERE, PREFERIBILMENTE INSEGNANTE, SERIETA' [illegible] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6021 — TORINO ». A21341

BRIANZA sola pensionata, risparmi, per affettuosa compagnia, sposerebbe buon pensionato 65-74enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9142 — Torino ».

ARTIGIANO 32enne, presenza, sposerebbe coetanea, seria educazione anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3482 — Torino ». A21351

BANCARIA mite ideali sentimenti, sposerebbe impiegato alto serio 40-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A22163

FIDANZAMENTI L. 120 per parola

LAUTA maestà chi desk schiarimenti riservato bellissimo parc. nome Tilli. Telefonare 892351. A20850

TROVATO gatto bianco coda tagliata. Telefonare 522-137, ore pasti.

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.R. VIGILANZA - un tutto e su tutti d'indagini, investigazioni, informazioni private, premaritoniali, risarcimi, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-178, Torino.

A. SEGRETAMENTI riservatissimi investigazioni sentimentali, informazioni. Riservatissima, Via Quintino 30, tel. 683-110, 683-876. 156

ABBIATE premesse ditte commerciali informazioni private, pedinamenti, accertamenti. Fiduciari, unici, 875-109. Accademia Albertina 1. 7168

ACCERTAMENTI coniugi, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni coniugi, « Bianco », Madama Cristina 111, telefono 687-874.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-806, 521-649, 836-874: indagini [illegible] privato, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, [illegible] assunzioni e informazioni, controlli, indagini riservate. Bello sedicenne. Gazza Torese 12, telefono 611 034 20627

IGIENE E TERAPIA L. 120 per parola

ISTITUTO Jeanneau massaggiatrice terapeutica, trattamenti viso, corpo, cabina gli dimagranti: cura dell'acne dopo viso, pedicure, calista. Via Andrea Vado 8, telefono 40-801. 198

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI Fiocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-389, 435-962; via Galliari 1, tel. 547-549, accreditate gli movimenti, massima valutazione anche su autoveicoli ipotecati. 1239

A.A.A.A. SOFIT, Guariel 4, telefono 513-870, autoscrivenze, anticipazioni calcolazione. 1213

A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Lancia, via Mercanti 18, telefono 46-879

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 43-720: vasto assortimento autoveicoli, Fiat nuove, Appia fine '59, Innocenti A 40 3000 km., 103 export nuovo, Maserati, Triumph 2000, Chrysler Lancer [illegible]

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1-11 serie, 1100-103 luxe, 1a Viguale, 1100-103 '58, pulmino 11 mesi, multipla '58, familiare, diverse 500 e 600. Permissionaria Alfa Romeo, corso Palermo 85, Tel. 213-302. 93

ABBIAMO assortimento auto 1100, 1200, 103, 600, 500 fiancbiate, quasi nuove 18 mesi. Autosalone Vicenzino 5.

ABBIAMO 103 53 54, 600, 500 bellissimi, Giulietta, camion 7 q.li, vendita rateazione, Balzaro 32. 205

ABBIAMO 600 D, 500, [illegible] Giulietta 60 autocarri Fiat, 1100 ELR, Fo 43.

ACCREDITIAMO rateizzazione assoluta per usati su autoveicoli. Alfa piazza Statuto 1 a. telefono 521-181. 1234

ACQUISTEREI 500 C. Telefonare 773-233 ore ufficio, 59-953 ore pasti. 29

ACQUISTIAMO rottami, parecchi recenti autovetture, camioncini, anche sinistrati. Telefonare [illegible] 91

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autoveicolo. Autopiazza Lagrange 12, telefono 538-665. 46

APPIA, Fiavia, Flaminia; consegna solleciti, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Fraschi, c. Unione Sovietica 12 telefono 832-162. 978

APPIA '54 ottime condizioni vendo cambio autoveicolo. Tel. 778-037 pasti.

APPIA 58 serie semestrale dipendente vende. Telefonare 388-918. A21820

APPIA 1, II, III, Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547.455.

APPIE, 103, 500, 600 familiari, altre versioni. Sant'Anselmo 3. 43

AUSTIN Austin-Austin. Originali rateizzazione. Esclusiva per il Piemonte: Autorino, via Aurelio Saffi 36; Telefono 752-928. 787

AUTO benzina compro contanti pagando massima. Preavviso ci ritiro domicilio. Telefonare 298-277. 17

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTO, CONTO DI UNCERTO 3. 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Fraschi, corso Unione Sovietica 13. Telef. 686-143; 688-826. Lancia Esatau usatissimo garantito ordine, ribaltabile posteriore, gommato, [illegible] bilaterale. Esatau 3 ribaltabile ancora perfetto bollo, 3 [illegible] per cantiere, Viaticci, facilitazioni, rateazioni. 75

AUTOMOBILI Agenzia, vendita, rateazioni Italiane, estere, parte, fiduciaria, rivolgersi al 62-535 Automobile Touring Roma 227 bis. 1245

AUTOMOBILISTI, la vita finanzia acquisti automezzi, conversazione potenziali automezzi, conto riposto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 12, tel. 521-613 512-173. 408

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone via Vigone 44, vi converrete. 638

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapida garantita. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fidam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telef. 697-900.

AUTOMOBILISTI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965: 1900, 1200 B, 600, Multiple, 500. 1184

AUTOMOBILISTI presti rilasciati: 2100, 1300, 1900, 1100, 600, con opzione acquisto. Lecce, Madama Cristina 58, telefono 687-644, 653-800.

AUTOMOBILISTI si chiedono auto vo 500, 600 D, 1100 B. Tel. 276-921.

AUTOMOBILISTI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1900. Miguia, tel. 60-564.

AUTORIMESSA vende nuova 600, 600; 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE presta 12: camion sportiva, servizi Cecchini rateaz. veicoli industriali Rateazioni collette passeggeri Telefonare 30-805

AUTOSOCCORSO stradale Morris 2 anni originale, ottimo stato, vendesi. Telefonare 590-544. A21944

AUTOTORINO Consultazione Innocenti Austin, consegna sollecita berlina camp. spider. Principe [illegible] 11, telefono 553-484; Arcadenia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 887-000. 1006

BELLA 600 (1955) biciclore, 103 (1957) [illegible] ordine privato. Tel. 483-575.

BELLISSIMA 1400, Marca 320.000, Giulietta 390 000, 600 530.000, Galleria 17

BMW 700 in vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegna sollecita; Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Cimarosa 54. 530

BMW, [illegible] deposito, magazzino Solidità, [illegible] Rateazioni fino, Re Umberto 27. Telefonare 534-247

**CAMIONCINO FIAT 600 T PARINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUA, GUATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA, DOMED TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T COPIANCO, Portata KG. 420 C. A. CONSEGNA IMMEDIATA PERMUTE RATEAZIONI. CORSO 9. MAURILIO 12. TEL. 692-646. 1181

CITROEN DS 19 e ID 19 cercasi 1962 in prova presso Concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 304, telefoni 759-519, [illegible] 48

COMPERO 500 C, apparecchio altoterapico, occasione, ottimo stato. Telefonare 793-731 dopo le 20. A21935

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. [illegible] Soliani, Nizza 126. 421

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTASI-MI CONVIENE SUBITO. VIGONE 44.

CORSO [illegible] 1113 privato vende privato anche permutando con altra macchina. Telefonare 685-633.

CR privato acquistasi Lancia Flaminia 2800-61. Assicurasse via Asola 3.

DAUPHINE '61 come nuova occasione vendo. Telefonare 779-693. A22559

FIAT BADGAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE, AUTOCARRI, MACCHINE RATEAZIONI. ASSISTENZA. 1240

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 663-882, 652-868. Mostra permanente comunali, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture varie, fuoristrada. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camioncini, rateazioni fino 18 mesi. 154

GIARDINIERA 500 9 mesi bellissima 3000 km. 450.000. Telefonare 764-447 mattina.

GIARDINIERA nuova 500 1961, come nuova, rateazioni. Telefonare 755-103.

GIULIETTA normale ottima unico proprietario vendo. Visibile autostazione via Asola 3. A21113

GIULIETTA agosto 60 Ilp come nuova unico proprietario vendesi. Tel. 43-834.

IPITAURO, San Quintino 4 bis, concede ripristinando finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI-AUSTIN Berlina combinata Spider consegna sollecita pagamento fino 20 mesi, prove personale commissionaria Auto Torino. Principe Eugenio 11, telefono 553-484, Accademia Albertina 3 telefono 885-710, Unione Sovietica 23, telefono 887-000. 1096

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. affitti, noleggiano via Andovmarado 9, tel. 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 823-186 Officina ed autostazione chiusi piazza Adriano 9, tel. 21 110.

LANCIA assicurasi unico proprietario vendesi privatamente, Autorimessa via Pinchetti 28, telefono 284-691.

NUOVA 500 guida a destra vende privato. Telefonare 518-120 ore pasti. A22353

OCCASIONE privato vende 500 Giardiniera km. 4000. Tel. 295-349.

OCCASIONE 600 Multipla unico proprietario meccanica [illegible] vendesi lire 550.000. Via Jervara 36, Grugetta, telefono 45-594. A21442

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1200, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TEMPLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GAMMINA, FERMATE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PER cessazione attività avendo 1400 diesel, 2100 Giulietta, [illegible] 500. Telefonare 884-694. A22155

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE DI VIA VIGONE 44. 1054

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, 60-65KM VIGNALE PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44. 1064

PRIVATO vende bellissima Giulietta '57 come nuova. Telefonare 551-268.

PRIVATO Fiat vende super 500 T mod. Telefonare n. 320-838. A20724

PRIVATO privato vende 1100 103, berlina, gas, 1957. Tel. 762-411.

PRIVATO vende a privato 600 D maggi 12. Telefonare 757-257. A21546

PRIVATO vende Appia III serie, bellissima 1960, facilitazioni. Telef. 785-203.

PRIVATO vende Ardea 5 marce, 156 mila; 103, 355.000. Telefonare 33-931.

PRIVATO vende Belvedere metallica ultime perfette condizioni. Tel. 294-765.

PRIVATO vende Dauphine speciale, via Coppino 55, tel. 293-411, ore pasti.

PRIVATO vende 500 [illegible] metallic via Chiesa Salute 96, Rosso.

PRIVATO vende 500 nuova linea rossa elaborata sospensioni. Tel. 540-581.

PRIVATO vende 600 D, km. 7000, Telefonare 591-639 A22394

PRIVATO vende 600 fine '59 come nuova. Via Tirreno 8. A21378

PRIVATO vende 600 D ogni sul grigio chiaro. Telefonare 893.063.

PRIVATO vende 600 D 8 mesi bianca. Telefonare 366-775. A20709

PRIVATO vende 1100-103 fine anno 1960. Telefonare 758-693. A21575

PRIVATO vendo 1400 B 1958 ottima con impianto metano. Tel. 80-958.

VENDO 1100 B cabriolet via Bergamino Galliari 15, miglior offerente. A20974

VENDO 1400 1554 gas liquido, radio, bollo 1962, 200.000 non trattabili. Telefonare 889-396. A21789

VETTURE, FURGONI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: CONCESSIONARIA PRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 22, TEL. 688-122. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 32. TELEFONO 596-796. 975

VIA Monti 30 trasversale 1300, 1100, Giulietta T. I., [illegible] 8-33-422 serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vera occasioni ad eventuali [illegible] 3113

VOLKSWAGEN, Autocar, Taurus. Trionfo di progressiva affermazione decennale. Concessionaria esclusiva provinciale Torino, Sede centrale: corso Casale 464 (Tel. 593-805; 882-804). Vendita, noleggio, offices, riassunti, preventivi, consegne, facilitazioni tipi 1200, 1600, furgoncini, trasporto, Porsche Altri concessionari dipendenti in Torino. Organizzazione service in Italia.

VOLKSWAGEN. Rateizzazione personale tutti i tipi. Via Principe Tommaso 5 angolo via Galliari. Telefono 882-851.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, permutazioni. Rivolgersi Autosalone « Moncalieri », Piemonte 6. 1207

VOLKSWAGEN: oltre 5 milioni di acquirenti in circolazione nel mondo.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogarantiti, corso S. Maurizio 50, tel. 877-355. Nuova concessionaria, presentazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 90

VOLKSWAGEN prodotti, Concessionario Grazzi, Rubiana 28. Occasioni varie, produzione Fiat. 1040

VOLTURARI eccezionale 500, autocarro, inconfondibile, 600, dodicimila, 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1149

VOLTURIAMO rapidamente 600 autocarri, 500 dodicimila, 1100 quindicimila, Porta, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 1067

VOLTURIAMO 500 ottimi autocarri, 600 dodicimila, Vela, Talenti 23. Telefonare 773-198. 1049

500 D semestrale [illegible] anno. 6500 perfetta 395.000. [illegible] 641.235.

500 D 6 mesi km. 9000 vendo. Telefonare 204-651. A21802

500 D grigia mesi quattro vendo privati. Telefonare ore pasti [illegible]

600 compro da privato '59-'60 perfetta. Telefonare 556-933. A20811

600 '54 usatissima, 250.000. Telefonare A22065

AGGETTIAMO vecchie auto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Guzzi, microscooters e motocarri. Rivoli, Brescia 44. Telefonare 573-549.

ASSORTIMENTO occasioni Ducati, Vespa, Ducati, Guzzi. Gilera competizione, NSU, Norton. Cambi rateazioni. Gina, Antonio Cecchi 37. Tel. 279-961.

AYETI provate i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport! Prezzi ribassati, rateazioni. Via Cimarosa 2. A

CERCHI consegna a lire 4500 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 29 bis, Nizza 35. 1127

GILERI sport [illegible] 3 rapporti motorino [illegible] privato a privato. Telefonare 518-120 ore pasti. A22353

LAMBRETTA Agenzia Andino, motoveicoli modelli, permuta, rateazioni, garanzie. Visitateci. Giulio Cesare 88, telefono 273-857. 84

LAMBRETTA modelli 1963, consegno immediata, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 880

LAMBRETTA. [illegible] 1962. Prove, permute, rateazioni. Panar, via Giovanni da Verrazzano 68. Telefonare 689-801.

LAMBRETTA LI 3a serie, nuova produzione inverno 1962. Linea [illegible] moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazioni, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3; corso Principe Eugenio 11; corso Unione Sovietica 22. 2005

LAMBRETTINE, [illegible] pratichiamo eccezionale 62, rateazioni mensili, cambi, consegne immediate Avia, corso Vercelli 54. Telef. 21-543. 98

MSU 48, 175, 250, ultimi modelli, numeri speciali, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OCCASIONE maggiore vi tarsea presentando nuovi modelli Vespa, gran sport disponibile. Rateazioni da 4500, agenzia, Corsia, Giulio Cesare 187, tel. 21-335.

PATENTE guadagnandovi meravigliosa Gilera. Minima rateazioni, cambi. Gimca, Giulio Cesare 188, tel. 21-808.

PRIVATO vende Lambretta furgone 175. Telefonare 23-006. A21383

VENDO Vespa 125 semilavorata. Telefonare 596-760 ore pasti. A20469

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motoscooters. Rateazioni, cambi, comodissimi. Tram, corso San Maurizio 37.

VOLETE acquistare Vespa Apa, nuovi modelli, cambi, rateazioni, comodi. Merconi. Unione Sovietica 189, telefono 683-628 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa nuovissimi pagamento rateale. Cavalieri, via Nizza 36.

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

A.A. ELETTROMEDICINA, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marsigli 41. 8019

A. ACQUISTA antiquità, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, stacchi. Telefonare [illegible] 93

A. ACQUISTA anticaglie, rottami vari, ferro, qualsiasi merce. Telef. 732-364.

A. FATA Bambole, veggenza [illegible] lettura, matrimoniale con bollo, assenti sanabile, affari, duplice. Serroti. Telefono 374-824. A20723

A. SANPOLO elettrodomestici, vibratori, Giacomello Ferrara 2, vicino Sede Amiconi. Telefonare [illegible]

ACQUISTIAMO rottami ferro metalli oggetti vari, apparteniamo locali. Telefonare 434-870. A21348

AL Centro Radio, via S. Secondo 45, tel. 553-283, cambiamo vecchi televisori con nuovi secondo canale, sconti speciali, rateazioni. 81

ALL'ISOLA Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni sulle, articoli vari arredamento. 21402

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato ore macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pisek 16.

AMBIENTATE originale porta parole pieghevole Esposizione Agenzia via Campana 35. 668

AMPLIFICATORE per chitarra 8ca come nuova vendo vera occasione. Telefonare pomeriggio 372-683. A21370

ANTICAMERE bergere vaniglione, consolle, specchiere, salotti artistici, soggiorni. Civaverna, Racconigi 126 bis, telefono 31-787. 888

APPLICIAMO mobiletti macchine cucire. Revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 513-977. 21020

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, lampadari, Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTI bar, cafè, ristorazioni, alberghi, tavoli sedie. Piastre, XX Settembre 74. A20026

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Regina Margherita Balbiani, numero massimo 72.000 lire 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2274

ARREDATEVI corso Tassoni 17: mesi mensili 72.000, quindici Fermiere 60.000, [illegible] 25.000, salotti 36.000, soggiorni 45.000. 994

ARTIGIANO, tappezziere, [illegible] divani, maggior lavoro. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ARTIGIANO vendo [illegible] camera letto matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 882-936. 829

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Boccheito, Belfiore 6. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, rateazione commercio, vende grossi chiudendini. Fiorai Vittorio 16. 105

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible] Lagrange 29 [illegible], Principe Amedeo 11-U. 2009

BAMBINI cheminier, tallieurs, pellicci si confezionano. Facilitazioni. Sacra, Stassini 28, telefono 81-693. 1213

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti Brianza. Telefonare 397-444. A19499

STRENUAMO Olivetti macchine scrivere calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

BATRIARMO vendo camera grande massima tenuta marca. Tel. 819-231.

BARBERIA mobili salotti, arredamenti nuovi comodi. Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 27

BRANCOBOLLI compro collezioni a lotti importanza, segnare KX settembre 68, Torino. A18780

BRANCOBOLLI privato vende a privato raccolte e serie Italia, altri stati, tematiche, ricco catalogo. Tel. 880-302, ore 17-19 feriali. A21780

BRIGHIFERI migliori marche stufe lineari con acqua accumulatrice mole. Galileani, corso Regina 27. Tel. 276-888.

CAMERE bellissime, ultimissimo modello, [illegible] Mazzini 28, telefono 81-693. 1213

CAMERETTE ult